

Antonio Ceccolin



Storia del Club Ignoranti

120° anno di fondazione

1889-2009

Imprimenda editrice

© Copyright 10/2009 - Club Ignoranti di Padova

con il patrocinio di:



Comune di Padova



Provincia di Padova

I diritti di riproduzione ed adattamento totale o parziale sono riservati all'ente produttore salvo specifica approvazione.

Stampa: Imprimenda - Limena PD

Club Ignoranti Padova



*Si ringrazia per la collaborazione alla stesura del presente testo
il Consigliere **Ennio Gennari** che si è prestato
generosamente anche alla correzione delle bozze.*

*Si ringraziano inoltre:
l'ex Vicepresidente **Celino Bertinelli**
e i Past-president **Carlo Papa** e **Ivano Foch**
per il loro apporto di “memoria storica”,
indispensabile per la puntualizzazione
e la completezza di molti avvenimenti.*

PRESENTAZIONE

Sono davvero onorato di dover scrivere la prefazione a questo libro che celebra il 120° anno di vita del nostro Club Ignoranti, libro che resterà nella storia del Club e della città di Padova alla quale è indissolubilmente legato.

In questa occasione il mio pensiero di padovano del XXI° secolo va con stupita ammirazione ai nostri padri fondatori, riconoscendo in essi una lungimiranza e una modernità di intenti senza uguali, se riportati all'epoca, nel dare vita ad un Club col puro fine della beneficenza senza peraltro trascurare il lato ludico dello stare insieme.

Sempre valido infatti il nostro "charitas in laetitia" che costituisce un unicum fra le tante associazioni sorte soprattutto in questi ultimi anni e che ci impegna a continuare nel solco di una grande tradizione.

La vita di 120 anni di un Club come il nostro è veramente cosa rara e poche altre associazioni possono vantare una storia così lunga; dobbiamo perciò festeggiare degnamente questa data, ricordando alcuni passaggi fondamentali della nostra storia che consistono in un susseguirsi di atti di bontà, di generosità e di attenzione ai più bisognosi, dalle prime case popolari di via Orsini nel 1905 alla ludoteca della Mandria nel 2009.

Tutto ciò è degnamente ripercorso dal libro del nostro socio dott. Antonio Ceccolin, frutto di una ricerca appassionata, intelligente e puntuale, illustrata anche da magnifiche fotografie e documenti che ci fa rivivere passo passo, dagli albori sino ad oggi, la storia del Club, che è anche la nostra storia, cioè quella di centinaia di padovane e padovani che nel corso di questi 120 anni si sono spesi per aiutare gli altri.

Chiunque si appresti a sfogliarlo sarà colpito dal suo grande interesse storico, ma anche da una profonda emozione.

*Il presidente del Club Ignoranti
avv. Giantullio Pirillo*

L'Oca e la zuca

(soneto ignorante)

*L'oca la xe na bestia conossua
come 'naimbesille creatura.
Le so belesse xe come 'na pua
e de la testa, poco la se cura.*

*La zuca invesse pare sempre crua,
cò la xe cota, la diventa scura.
Nò la conosse el tempo che la frua.
Piena de seme e cò la scorsa dura.*

*Do emblemi serto, nò da rivarenza,
che squasi, se ghe vive un fià distanti
mancandoghe un fiantin de inteligenza.*

*Ma quando se ghe pensa, a quanti, e a quanti,
'sto emblema ghe farà beneficenza,
vien voia de associarse a' Ignoranti.*

L'Osto

(1946-Bepi Missaglia)



Club Ignoranti Padova

SOCI FONDATORI

Giovanni Alberti
Giuseppe Baggio
Giuseppe Canto
Pietro Dorio
Luigi Orazio Fabbris
Giuseppe Giugno
Angelo Marinali
Napoleone Merlo
Giuseppe Mogia
Umberto Piccoli
Michele Tonetto
Luigi Zilli



Il nob. Giovanni Alberti
Primo Presidente
del Club Ignoranti
di Padova

Storia del Club / Ignoranti

2 settembre 1889 - Il Battesimo

Si racconta che verso la fine dell'Ottocento un gruppo di "bontemponi" fosse solito trovarsi in una vecchia trattoria di Padova per passare la serata in allegria, fare una partita a carte e gustare un buon bicchiere di vino "friularo".

E' da precisare che non si trattava proprio di una bettola, anzi il nome "trattoria", usato dai cronisti, è forse riduttivo perché la fotografia pubblicata qui accanto riproduce il bel palazzo che la ospitava, palazzo che fu sede della Banca Popolare di Padova e Treviso e poi agenzia della Banca Antoniana, oggi Banca Antonveneta.

Nella foto d'epoca, sull'entrata, si notano alcune persone, probabilmente clienti, e sopra, una lanterna con la scritta "RESTAURANT MODERNO - MONTI VECCHI".

Il Ristorante-Trattoria "Monti Vecchi" si trovava in **Stra' Maggiore**, oggi **via Dante**, che era una delle vie principali di Padova, e in questo locale i nostri bontemponi si davano appuntamento per stare assieme. Erano persone di ogni ceto sociale: artisti, artigiani, professionisti, impiegati, viaggiatori di commercio e finanche nobili padovani, ma tutti, si racconta, lieti di conversare allegramente e tutti devoti correttamente al classico "friularo", di spina e di bottiglia, servito cortesemente dal patriarcale Schiavon.

Eppure la situazione economica generale di quel periodo non era delle migliori. Dice lo storico che verso la fine dell'Ottocento Padova aveva una economia tra le più arretrate del Veneto, che era a sua volta tra le più arretrate d'Italia. Nel 1866 l'Austria ritirandosi aveva lasciato una piccola città provinciale e nel decennio 1880-1890 l'emigrazione aveva toccato la sua punta massima. La campagna era caratterizzata dalla magnificenza della villa e dalla miseria del "cason" (abitazione di canne e paglia), mentre mietevano vittime il tifo, la malaria, il colera e soprattutto la pellagra. Gli allegri incontri di quei "bontemponi" costituivano, forse, un pendant, una valvola di sfogo, alla



L'albergo-trattoria Monti Vecchi

routine quotidiana e a situazioni spesso drammatiche, ma essi sapevano cogliere l'aspetto buono di ogni cosa, e sapevano guardare oltre alla triste realtà del momento.

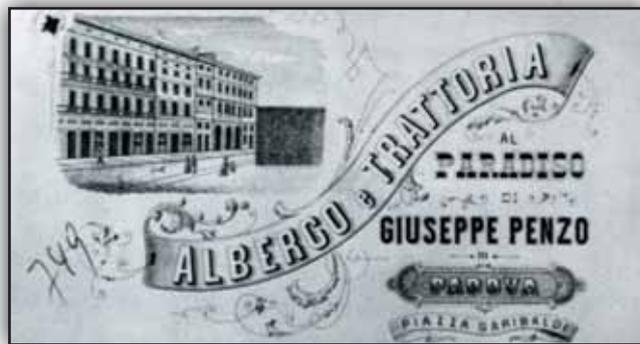
Si racconta, dunque, che durante uno di questi incontri serali qualcuno sia uscito con una proposta piuttosto strana: propose, infatti, che le vincite delle loro partite a carte avessero una destinazione benefica: fossero messe da parte per aiutare i più bisognosi. L'idea incontrò subito il favore dei presenti, e, per discuterne in modo più approfondito, decisero di ritrovarsi per una cenetta all'**Albergo Paradiso**, in Piazza Garibaldi.

La sera del **2 settembre 1889** si incontrarono per quella cena eccezionale, e quell'incontro e quella data passeranno alla storia. Durante la serata, come ci racconta il cronista della "Storia di un Club" del 1981, un tavolo di habitués si faceva maggiormente notare per il brio che li animava e per la pungente burletta che metteva a dura prova la reputazione di ciascuno, mentre, centellinando il moka, ognuno badava ad incenerire il sigaro. In questo clima goliardico uno dei commensali, invece di esclamare "Cameriere il conto" si rivolse ai compagni di tavolo per fare la sua proposta ed aggiunse: "Fondiamo un Club, un nostro Club e designiamo una sede per le nostre riunioni". Tutti ne furono entusiasti. Bisognava, però, risolvere subito due problemi fondamentali: la Sede di questo Club e il nome da dargli. Riguardo alla sede c'era chi parteggiava per il Monti Vecchi e chi avrebbe preferito una saletta delle '**Tre Rose**' in Piazza Cavour. Dopo una breve discussione decisero che la sede di questo nuovo Sodalizio dovesse essere il luogo dei loro abituali incontri, cioè il **Monti Vecchi**. Più difficile era trovare l'accordo sul nome da dare al Club. Ognuno, infatti, aveva una proposta da avanzare ed ognuno cercava di far breccia sui presenti alzando il tono della voce. Il clima si arroventò e nessuno riusciva a portare un po' di calma. Sembra che ad un certo punto una delle voci più discordi abbia tuonato sdegnosamente, forse battendo il pugno sul tavolo: "IGNORANTI".

Nessuno fiatò – ricorda il cronista –. L'invettiva rimase nell'aria finché un altro dei presenti seppe intervenire con altrettanto vigore: "Ecco – disse – proprio così ci chiameremo: **Club Ignoranti**".

E in quel momento il Club ebbe un **nome** e una **sede**. L'idea venne accolta con esuberante entusiasmo, poiché ognuno finalmente trovava uno scopo per cui valeva la pena di incontrarsi. Terminata la cena fu redatto il verbale, scritto a matita, e per la sua importanza storica, va ricordata l'ultima parte dell'ordine del giorno, votato persino dal cameriere mentre portava l'ultima bottiglia di "recioto".

L'assemblea radunatasi la sera del 2 settembre 1889, all'albergo del Paradiso, esaurita ogni possibile discussione, delibera che i convegni serali debbano continuare all'osteria dei Monti Vecchi, ed avuto riguardo alle speciali benemerienze del socio nob. Alberti, del quale rimane graditissima la compagnia, lascia a lui la facoltà di scegliere, al ritorno di qualunque suo viaggio, il luogo del ritrovo ad banchettandum, sempre però nella lusinga che, per deferenza ai soci, egli saprà compren-



L'albergo Paradiso dove il 2.9.1889 nacque il Club Ignoranti

derne e rispettarne la volontà.

Il **nob. Giovanni Alberti**, certamente presente in quella storica riunione, fu infatti il **primo Presidente del Club Ignoranti**.

La parola “Ignoranti”, al di là della battuta che avrebbe dato origine al nome del Club, poteva far storcere il naso a qualcuno, ma essa - ricorda il cronista del centenario - deve essere intesa come una sfida ai tempi, un carattere ideale che nobiliti l'individuo, il quale superando il mondo della cultura, approdi ad un valore superiore: l'amore al prossimo.

Così il Club Ignoranti prese il volo, un volo che ancora non conosce sosta. Se le sue fondamenta furono tanto solide da superare centoventi anni di vita e due guerre mondiali, significa che alla base vi era qualcosa di più di una semplice cenetta all'albergo Paradiso.

La cronaca ci informa pure che il Sodalizio aveva stabilito di riunirsi in seduta plenaria ogni sabato sera. Certamente il numero di soci doveva essere ancora molto limitato, ma era chiaro l'intento di agire subito concretamente. Infatti l'ordine del giorno di una di queste riunioni era: “provvedimenti per l'invio e il mantenimento di un malato alla cura termale di Abano”.

E' stato anche scritto che il **Club Ignoranti** sarebbe sorto in seno alla borghesia mercantile padovana in contrapposizione al “**Circolo dei Nobili**”, Circolo – si disse – che essendo arroccato nei lussuosi saloni del **Casinò Pedrocchi**, avrebbe snobbato l'allora emergente classe borghese padovana, dedita con crescente successo alle arti, ai mestieri, ai commerci e alle professioni (v. biografia del Senatore De Marzi). Riferiamo la notizia per completezza di cronaca, ma rileviamo che uno dei Soci Fondatori e primo Presidente del Club Ignoranti, come si è visto, fu proprio una persona della nobiltà padovana, il nobile Giovanni Alberti.

Settembre 1890 - La stampa

Il 13 settembre del 1890, l'anno successivo a quello di fondazione, il Club Ignoranti ammise per la prima volta la stampa ai suoi banchetti: un pranzo sociale di quaranta coperti al quale partecipò, fra gli altri, un giornalista de **IL VENETO**. Il quale scriverà il giorno dopo:

L'idea di assistere ad un pranzo d'ignoranti ci riusciva simpatica...

Alle nove – ricevuti dal cortese cerimoniere della Società sig. Orazio Fabris – entravamo nella sede del Club Ignoranti, annessa all'osteria dei Monti-Vecchi. ...

La presidenza era au complet. Il sig. Giovanni Alberti – presidente effettivo – dava la destra al presidente onorario sig. Augusto Borgato e la sinistra al vice-presidente sig. Giovanni Maggia. Venivano poi il sig. Giuseppe Baggio, cancelliere del Club e l'ottimo sig. Luigi Fabris, cassiere....

Incominciò, subito dopo, la vendita dei biglietti per la lotteria di beneficenza...

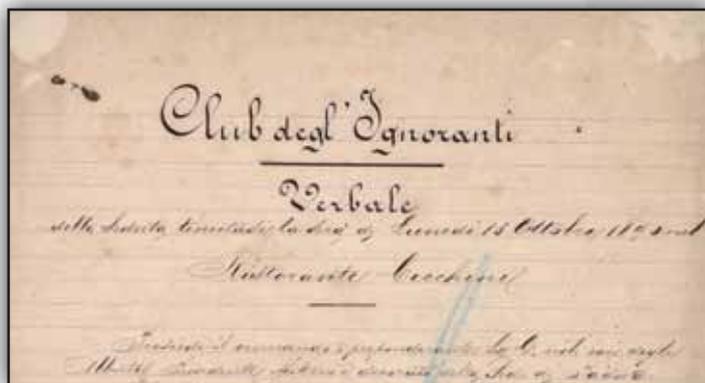
Noi, per un punto, non abbiamo guadagnato uno splendido “elettore politico”! Ma ci siamo rifatti del dispiacere fumando ... una dozzina di sigarette 79. A lotteria finita, la Presidenza ne proclamò il risultato in L.50,80. A tale somma si unì gl'importi pervenuti dai soci assenti e si arrotondò la cifra sino a L.100 adoperando denari dal fondo sociale. Tale cifra, venne seduta stante, così destinata:

- Lire 50 per cinquecento buoni alle Cucine Economiche – buoni da rilasciarsi alla Congregazione di Carità;
- Lire 30 divise per giusta metà fra due famiglie povere della nostra città;
- Lire 20 ai danneggiati dai disastri di Zoldo.

Noi abbiamo abbandonato la sala del Club – dove avevamo passato senz'accorgersene, in modo così bello, quattro ore – augurandoci presto la ventura di ritornarvi. ...

Ottobre 1890 - Il Club Ignoranti di Udine

L'attività iniziale del Sodalizio, dovette essere stata davvero frenetica se, appena un anno dopo, il 13 ottobre 1890, nacque una **Succursale a Udine**. Abbiamo la fortuna di possedere, fra i documenti del nostro archivio, il verbale originario di quella prima seduta, presieduta dal Presidente di Padova, nob. Giovanni Alberti. Il fatto che a presiedere l'assemblea fosse il Presidente di Padova ci conferma il carattere di Succursale del Sodalizio di Udine. La riproduzione del documento e il testo integrale sono stati pubblicati in un recente fascicolo, denominato: “**Club Ignoranti d'Italia – Documenti storici**”, a cui rimandiamo il lettore. Qui ci basti riportare l'intestazione del verbale e alcune frasi:



pubblicati in un recente fascicolo, denominato: “**Club Ignoranti d'Italia – Documenti storici**”, a cui rimandiamo il lettore. Qui ci basti riportare l'intestazione del verbale e alcune frasi:

Apertasi la seduta alle 9 ½ il Sig. Presidente espone con efficace eloquenza e facilità di parola lo scopo della riunione, (cioè creare la Succursale di Udine) ...onde poter in questa maniera fondare seriamente l'ignoranza anche su questa piazza ...

A conclusione della seduta si decise di inviare il seguente “dispaccio” alla Direzione di Padova:

Club Ignoranti Monti Vecchi – Padova

*Sezione Udine mandavi saluti. Stabilito sabato sera banchetto. Seguono particolari.
Serafini Segretario.*

Infine, una postilla tutta in linea con lo spirito del Club:

Si omette di dire che diversi Soci parlarono di qualche cosa, ma stante la loro non perfetta ignoranza, si tenne conto di quello che dissero senza farne cenno nel presente verbale.

Udine 13 ottobre 1890

Dicembre 1890 - Il Club Ignoranti di Verona

Dopo appena tre mesi, e precisamente il 7 dicembre 1890, nacque a Verona una **seconda Succursale**. In archivio è conservata la lettera con la quale la Succursale di Verona comunica alla “Onorevole Presidenza del Club degli Ignoranti – Padova” la nascita in quella città del Sodalizio. Anche in questa occasione l’Assemblea fu presieduta dal Nob. Giovanni Alberti ed erano presenti il Presidente onorario di Padova, Borgato Augusto e il Segretario della Succursale di Udine Serafini Nicola. L’inizio della lettera dice:



Si ha l'onore di partecipare a codesta Sede Centrale (di Padova, naturalmente) che, riuniti a fraterno banchetto, colla presenza del Presidente di Padova Nob. Cav. Alberti Giovannisi ha costituito qui a Verona con Sede all'albergo ai Mozzanti la Succursale del Club.

Dicembre 1890 - Club Ignoranti di Venezia

Da una lettera datata 29 dicembre dello stesso anno 1890 veniamo a sapere che a quella data esisteva già una **Succursale del Club Ignoranti anche a Venezia**; quindi ignoriamo, in questo caso, la data ufficiale di nascita. La lettera, scritta dal sig. Domenico Pedemin, un dirigente di questa Succursale, fu inviata alla Casa Madre di Padova per comunicare i nomi dei nuovi soci, segno questo della dipendenza del Sodalizio da quello di Padova. Inoltre la lettera informava di aver predisposto due timbri: il primo metteva in evidenza la Sede: **Trattoria Tre Stelle San Giuliano**; il secondo rilevava la Sede centrale di Padova e le **tre Succursali allora esistenti: Udine, Verona, Venezia**. Da notare che questo secondo timbro evidenziava pure, fatto di notevole importanza storica, il **primo motto del Club Ignoranti: Allegria-Beneficenza**.



1891 - Il primo Carnevale

Verso la fine di gennaio del 1891 apparve in città un manifesto che, a caratteri cubitali, annunciava il **Primo Carnevale** con queste parole: “Il risveglio dell’ignoranza”.

In conformità al motto “Allegria e Beneficenza” il Club Ignoranti, quasi in contrapposizione agli austeri atteggiamenti degli “intellettuali” dell’epoca, aveva pensato di programmare per il vicino carnevale un festival pubblico di beneficenza per fare uscire il Sodalizio dal piccolo recinto in cui ancora si trovava e manifestarsi alla cittadinanza.

Non era una cosa semplice, il rischio di un fallimento era evidente, ma l’entusiasmo era grande ed ogni ostacolo fu superato.

A mezzogiorno **dell’8 febbraio 1891**, festa delle matricole universitarie, un lungo corteo partì dalla stazione e attraversò la città in mezzo ad una gran folla: in testa al corteo i battistrada a piedi e a cavallo, poi il carroccio padovano, la carrozza del podestà, i Cacciatori inglesi, la Fanfara del 20° Cavalleria, il carro delle sartine, il carro dei clown, la carrozza del Club Ignoranti ecc. La folla, oltre ad applaudire, gettava confetti e fiori, e dopo due ore il corteo giunse solennemente in Salone, illuminato da diecimila candele. Qui la festa continuò con il ballo, con un concorso di bellezza, con concerti di chitarre e mandolini, numeri circensi ed altro, in mezzo ad un turbinio di luci e di colori. All’ “allegria” si aggiunse la “beneficenza”, grazie all’introito netto di lire 6.475.=

Il decollo del Club era avvenuto con un successo strepitoso. Il carnevale si ripeté anche l’anno successivo, 1892, che il Club organizzò in collaborazione con il **Circolo Filarmonico**.

Disse il cronista in quell’occasione: “ Ad opera dell’ing. Felice Martini diecimila lumini ardono nelle tazze policrome. Folla enorme, plauso generale. Lire 7.587.= di beneficenza.” Per il carnevale del 1893 il Salone venne trasformato in “Sala Pompeiana”.

Una grande novità si ebbe nell’edizione del 1900 quando si tenne il **Carnevale dei Bambini con i carri mascherati**.

Il primo premio andò al carro “Infanzia Abbandonata”, ispirato al programma del Club.



Un’immagine del Carroccio di cui Padova era dotata nel Medioevo

Anno 1892 - Statuto e Onorificenze

Intanto giungevano in Direzione moltissime domande di adesione al Club Ignoranti, ma la “**Cancelleria del Sodalizio**” le accoglieva con molta cautela, quasi con gelosia, avvertendo gli aspiranti che “per appartenere agli ‘Ignoranti’ bisogna soprattutto essere intelligenti e saper fare il bene per il bene”. Sempre riguardo ai nuovi iscritti, la Presidenza, prima di proporre la domanda in Consiglio, doveva esporre il nome del richiedente nell’Albo Sociale per otto giorni: in questo modo si voleva rendere pubblica la richiesta di divenire Socio. Nel 1892 venne redatto il **primo Statuto del Club**, una copia del quale è conservata nel nostro archivio. In questo Statuto, ma anche in alcuni successivi, si rilevava un fatto di notevole importanza e riguardava la **patavinità** dei Soci. Infatti i **Soci Effettivi** del Club Ignoranti dovevano risiedere a Padova o nel suo circondario. E’ vero che poi lo Statuto specificava anche l’esistenza di **Soci Straordinari e Onorari**, ma sia gli uni che gli altri nelle assemblee avevano solo voto consultivo. La Patavinità era salva! I Soci Straordinari erano i viaggiatori di commercio e altre categorie similari non residenti, mentre i Soci Onorari erano coloro che si erano resi benemeriti al Sodalizio. Quasi contestualmente a questo primo Statuto fu redatto il **Regolamento** per le Onorificenze, cioè quei riconoscimenti che venivano dati a taluni Soci per particolari meriti.

C’è da dire subito che il sistema di onorificenze adottato non aveva eguali in altri Regolamenti. Sembra che i nostri Padri volessero dire: siamo “*Ignoranti*” o no?, ed allora creiamo delle onorificenze che facciamo al caso nostro! E vennero creati i **Diplomi di Cavaliere e Commendatore dell’Oca e della Zucca** (simboli dell’ignoranza) a seconda dell’importanza del riconoscimento che si voleva dare al Socio. Ecco la graduatoria delle onorificenze in ordine crescente:

- *Cavaliere della zucca*
- *Cavaliere dell’oca*
- *Commendatore della zucca*
- *Commendatore dell’oca.*



Diploma base per Cavalieri o Commendatori dell’Oca e della Zucca

Questo sistema rimarrà in vigore sino alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Poi, probabilmente per un presunto senso di “modernità”, anche il Club Ignoranti si adeguò al sistema in vigore ovunque, quello dei Soci Benemeriti, Sostenitori, Emeriti ecc. Ma sarebbe auspicabile un ritorno alle care e vecchie consuetudini di un tempo, facendo rinascere i Cavalieri e Commendatori dell’Oca e della Zucca.

1895 - Mostra Campionaria Provinciale

Si ha la netta sensazione che il Club Ignoranti nei suoi primi anni di vita avesse conquistato la scena di Padova, viste le iniziative intraprese. Non solo, ma ci si fa anche l'idea che questi "Ignoranti", pur avendo come base statutaria lo scopo della beneficenza, non avessero trascurato l'aspetto commerciale e culturale. Con grande lungimiranza il Sodalizio indisse nel 1895 una **Mostra Campionaria Provinciale** in Salone con esposizione di floricoltura nel giardino della **Loggia Amulea**, invitando centinaia di Case produttrici da tutta Italia. Il successo fu talmente grande che il Club Ignoranti fu decorato da una grande **medaglia d'oro** nientemeno che dal **Re Umberto I**. Si può ben dire che il Club Ignoranti aveva precorso i tempi: infatti con questa Mostra il Sodalizio introdusse in una città come Padova, già al centro del Veneto, un concetto nuovo di pubblicità creando l'avvicinamento tra fabbricante e cliente, e dando la possibilità di far conoscere agli interessati gli ultimi ritrovati della tecnica.

Tale Mostra fu ripetuta altre volte e costituirà poi la base per la nascita della Prima Fiera Campionaria d'Italia nel 1919.



1897: Emblema sociale e Gonfalone

Non era pensabile che una istituzione come il Club Ignoranti non si fornisse di un **Emblema Sociale** e di un **Gonfalone**.

Per emblema sociale venne scelto uno scudo con le effigi di **un'oca** e di **una zucca** a significare la perfetta "ignoranza" del Sodalizio. Lo scudo poi è attraversato da una fascia con la parola "**CHARITAS**". Questo emblema rimase invariato nel corso del tempo, ed è tutt'oggi in vigore. Il **Gonfalone**, di un bellissimo panno vellutato, nacque nel 1897, come testimoniato dalla scritta sullo stesso drappo. E' conservato,



quasi religiosamente, nell'ufficio del Presidente, e viene sempre utilizzato nelle occasioni ufficiali. Sulla parte sinistra del Gonfalone abbiamo: l'emblema sociale e lo stemma del Comune di Padova. Sulla parte destra: la scritta **Club Ignoranti**, il motto del Sodalizio: *Allegria e Beneficenza* e la data: 1897.

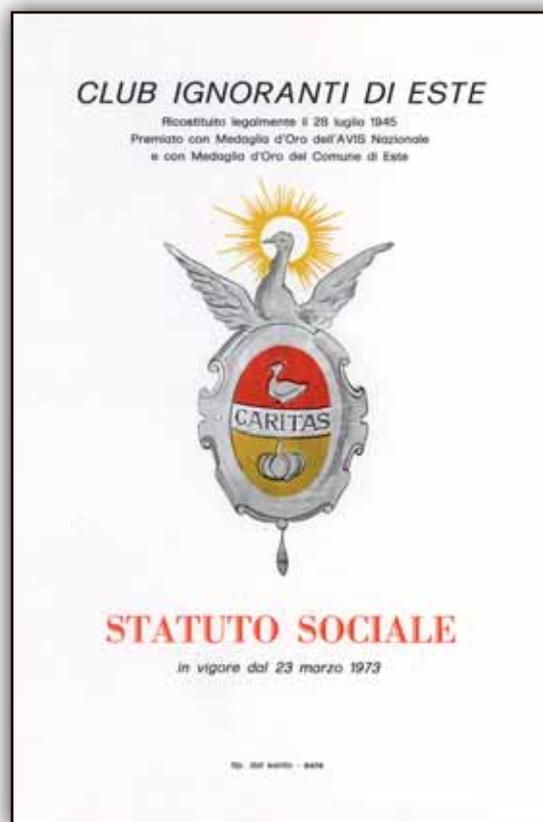
1901 - Il Club Ignoranti di Este

La storia del Club Ignoranti di Este è diversa dalle altre e forse più bella.

Il Sodalizio, infatti, affonda le sue radici molto indietro nel tempo e precisamente a metà dell'Ottocento.

Esisteva allora una Associazione che aveva lo stesso spirito e gli stessi scopi del nostro attuale Sodalizio ed andava sotto il nome di "*Società di Allegria e Beneficenza*", guarda caso le stesse parole dell'originale motto patavino: Allegria e Beneficenza. (Dobbiamo forse, noi di Padova, cercare la nostra origine nel Sodalizio Estense?). Poi quella Associazione ebbe un momento di crisi ed allora i bravi Estensi si riunirono per rifonderla. La riunione si tenne il 5 gennaio 1901 durante la quale si discusse per trovare un nuovo nome. Sembra che anche in questa occasione uno dei presenti sia uscito con la frase: "Ma siamo tutti Ignoranti?", frase che avrebbe dato nome al Sodalizio, ma più probabilmente, sapendo che a Padova esisteva già un Club Ignoranti, scelsero lo stesso nome. Ne è una prova il fatto che la Direzione si preoccupò subito di informare i confratelli padovani inviando loro, in data 24 gennaio 1901, una lettera nella quale si legge:

"Abbiamo l'onore e la soddisfazione insieme di partecipare alla S.V. ill.ma come, in seguito a delibera dell'Assemblea Generale della locale Società Allegria e Beneficenza, in data 5 gennaio corr. essa si sia trasformata e costituita in Sede autonoma del



benemerito Club Ignoranti....La Presidenza, interprete del pensiero di tutti i 250 consoci, manda alla consorella di Padova il saluto affettuoso e fraterno e con la promessa formale di non rendersi demeriti delle gloriose tradizioni,...ecc.

1902 - Grandi manifestazioni con i Maestri Perosi e Toscanini

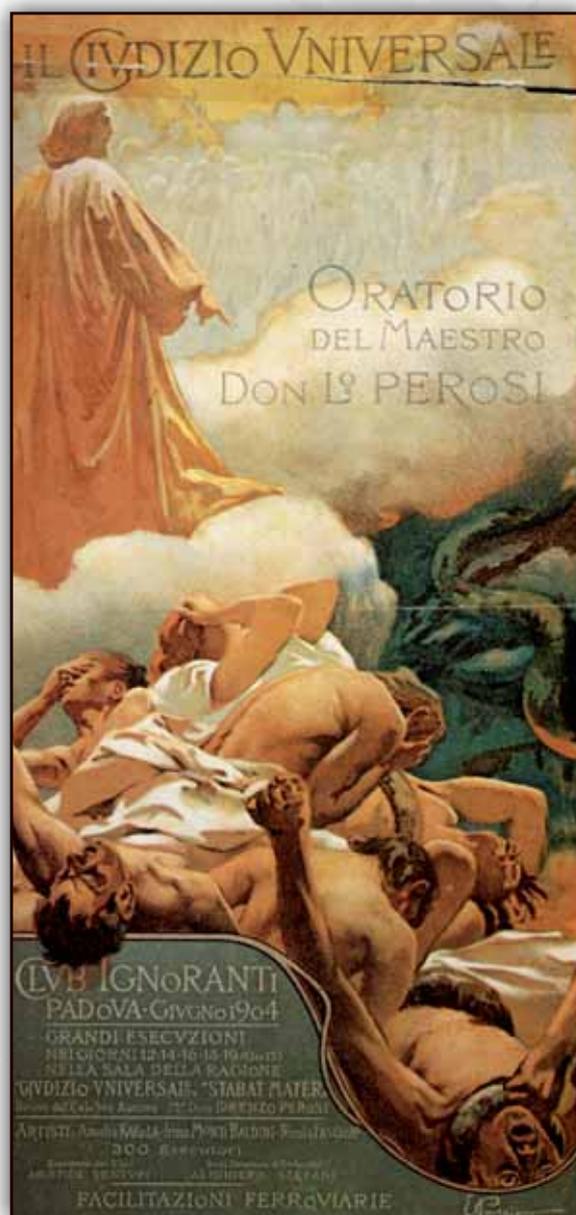
L'aspetto culturale venne affrontato con il Maestro **Lorenzo Perosi**, che fu presente a Padova, in stretta collaborazione con il Club Ignoranti. Il cronista del Centenario rilevava che questa Padova non brillava nel primo Novecento di grandi manifestazioni liriche, limitandosi a modeste stagioni di secondaria importanza, per il naturale rischio che le grandi opere comportavano. Scriveva il cronista:

“Per presentare due novità, per portare in Salone opere nuove... dovettero farsi avanti uomini all'infuori dell'ambiente del teatro, disposti a rischiare un 'forno'. La cosa può meravigliare fino ad un certo punto. Sorprende piuttosto che tali uomini siano venuti fuori ancora una volta dalle file degli 'Ignoranti'?”.

L'iniziativa del Club cadde su due opere del Perosi: il **Mosè** e il **Giudizio Universale**.

Quest'ultima opera era una “Prima” in Italia essendo stata in precedenza eseguita solo in Vaticano e a Varsavia.

I rapporti col Maestro Lorenzo Perosi erano tali che fu fatto **Socio Onora-**



I manifesti delle due opere del Perosi

Club Ignoranti
Padova

Stagione
del Santo 1907



NELLA GRANDE SALA DELLA RAGIONE
Giorni 12 - 13 - 15 Giugno ore 15 (3 p.)
Grandiose Esecuzioni della

MESSA DA REQUIEM

di GIUSEPPE VERDI

Artisti Principali

Signorina: GIUSEPPINA PICCOLI soprano - L'ISA BRUNO, contralto
Signori: Cav. FRANCO MARRUCCI, tenore - SEBASTIANO GIROTTA, basso

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra **Comm. Edoardo Mascheroni**
Maestri Istruttori dei Cori: Carlo Gallone - Guido Palumbo
Professori d'Orchestra e masse corali N. 300

Poltrone Lire 10 - Sedile A Lire 5
Sedile B Lire 3 - Sedile C Lire 2
(compreso l'ingresso)

GIORNI 12 - 13 - 15 GIUGNO
nel Salone della Piazza Venezia Entro
alle 11 il primo della Valtè.

GRANDI SERATE POPOLARI
con Fiaschi e Inchiostro di Sindacato -
Fattoria Chimica - Fiaschi popo-
lari - Serate - Concerti - Fiaschi ecc.

FACILITAZIONI FERROVIARIE
Treni speciali con la riduzione
del 60 0/0.
Vigiletta di andata e ritorno vale-
vole dall'12 a tutto 16 Giugno.

IL COMITATO



Messa da Requiem di Verdi diretta da Toscanini

rio del Club Ignoranti al quale poi do-
nerà un suo ritratto con dedica.(v.foto)
Le due opere su accennate di alto livello
artistico, ottennero grande entusiasmo
dal pubblico e dalla critica.

Un altro avvenimento eccezionale,
non solo per Padova ma per tutto il Ve-
neto, fu l'esecuzione della "Messa da
Requiem" di Giuseppe Verdi, diretta
nientemeno che dal Maestro Toscani-
ni, alla presenza delle maggiori autorità.
Le cronache parlano di "Salone esaurito
in ogni ordine di posti con spettatori fin
sulle porte."



Un ritratto di Lorenzo Perosi
con la dedica al Club Ignoranti

1902 - Il Club Ignoranti di Monselice

Non siamo in grado di dire con esattezza quando il Club Ignoranti sia sorto a **Monselice**, ma siamo in possesso di una lettera datata 25 aprile 1905 con la quale il suo Presidente F. Viganò “manifesta a cod. spett. Presidenza del Club Ignoranti di Padova i più sentiti ringraziamenti per la elargizione da esso fatta a questo Club Ignoranti di Monselice delle lire quaranta ...”

Ciò significa che a Monselice esisteva il Club Ignoranti prima del 1905.

Per avere un'idea di come sia nato questo Sodalizio ci viene incontro una cronaca del cittadino monselicense Celso Carturan, che si può considerare uno storico della città della Rocca. In questa cronaca si legge che nel 1886 vi era a Monselice l'Associazione “**Società del Buon Umore**” trasformatasi poi in “**Comitato del Consiglio dei Dieci**” e, infine, nel 1902 in “**Comitato Permanente di beneficenza**”; queste Associazioni, succedutesi nel tempo, erano tutte animate dallo stesso spirito e dallo stesso amore verso il prossimo.

Nel frattempo nacque, ad opera di un gruppo di cittadini capeggiati da **Albero Ferrari**, una Società denominata **Club Ignoranti**, che agì in Monselice contemporaneamente al “**Comitato Permanente di Beneficenza.**”

Fra i due Sodalizi nacque una certa rivalità perché proponevano manifestazioni identiche, mentre il pubblico “eccitato dal dualismo della gara” accorreva ad entrambe le iniziative. Poi una delegazione del Club Ignoranti di Padova venne “in fraterna visita” a Monselice, partecipando ad un banchetto a base di “risi e bisì”, specialità monselicense, e in quella occasione si venne a più miti consigli: il “Comitato Permanente di Beneficenza” cessò le proprie attività e rimase in vita soltanto l'Associazione “Club Ignoranti”.

Le ultime notizie relative al Club Ignoranti di Monselice risalgono al 1908, e in particolare al 21 giugno quando il Sodalizio inaugurò il **Vessillo o Gonfalone Sociale** che portava al centro i simboli della zucca e dell'oca e la scritta “**Charitas**”, lo stesso nostro simbolo.



Sopra: una lettera del 1905 con il semplice timbro: Club Ignoranti - Monselice

Sotto: una lettera del 1908 nella quale appare il classico simbolo del nostro Sodalizio

1904 (o 1902?) - Il Club Ignoranti di La Spezia

Il rinvenimento di un telegramma datato 20 novembre 1904 (o 1902, la data non è chiara) ci riporta all'esistenza di un **Club Ignoranti** a **La Spezia**.

Nel telegramma si legge:

“Sezione Ignoranti Spezia riporta novella vita con proposito acclamato da imponente assemblea di conciliare divertimento con beneficenza rivolge entusiastico saluto alla società madre donde irradiasi tanta luce di gioconda carità consolatrice – Malchiori”

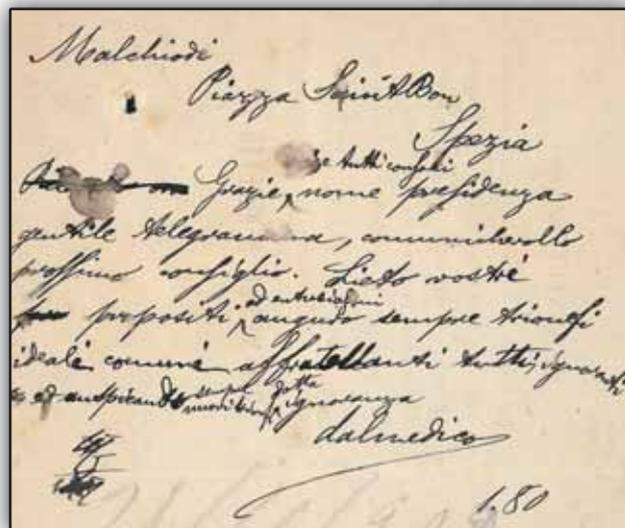
Anche nelle poche parole di un telegramma si rivela lo spirito del Club Ignoranti: *conciliare divertimento con beneficenza*, concetto tradotto poi nel motto: **Allegria e Beneficenza** e quindi **Charitas in laetitia**. Inoltre le parole “società madre” ci fanno pensare che il Club Ignoranti di La Spezia fosse una Succursale della Casa Madre di Padova alla quale rivolge “un entusiastico saluto”. La Casa Madre di Padova rispose con altrettanto entusiasmo inviando un telegramma al sig. Malchiori (possediamo solo un bigliettino di malacopia) nel quale si legge:

Malchiori, Piazza Saint Bon – Spezia

Grazie a tutti consoci nome presidenza gentile telegramma, comunicherollo prossimo Consiglio. Lieto vostri propositi ed entusiasmi auguro sempre trionfi ideali comuni affratellanti tutti ignoranti ed auspicando sempre nuovi adepti a dotta ignoranza.- Dalmedico.



Il telegramma del 1904 inviato dal Club Ignoranti di La Spezia e, sotto, la copia della risposta.



Ma, al di là di questi telegrammi, nessun'altra notizia possediamo e nessun seguito sembra abbia avuto il rapporto fra i due Sodalizi. Occorrerà aspettare una quarantina d'anni per ritrovare ancora un Club Ignoranti a La Spezia, pur in altro contesto e senza alcun accenno a quanto avvenne nei primi anni del Novecento. Probabilmente due guerre mondiali hanno cancellato ogni ricordo del passato. Il fatto è che in data **4 luglio 1947** (nel documento in nostre mani si legge: 1847, ma è una data incompatibile con il testo) una lettera da La Spezia si rivolge al **CIRCOLO IGNORANTI - Caffé**

Pedrocchi – Padova, con queste parole:

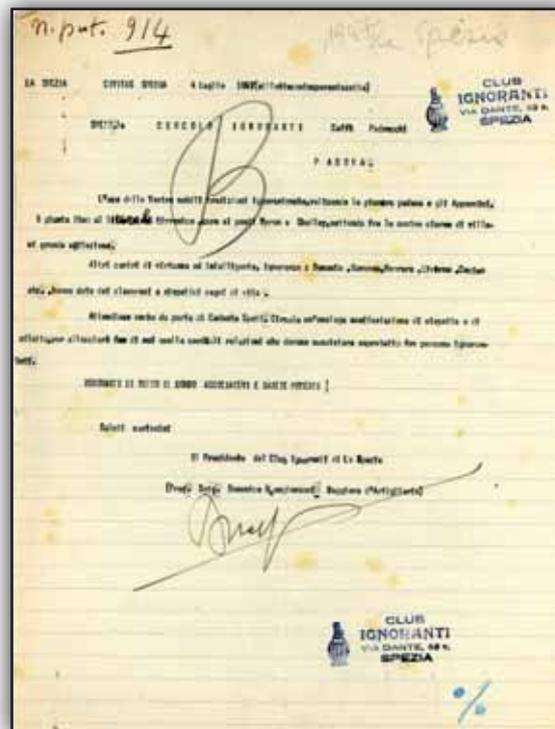
*L'eco delle vostre nobili tradizioni ignorantesche, valicando la pianura padana e gli Appennini, è giunta fino al litorale tirrenico, caro ai poeti Byron e Shelley, mettendo fra le nostre ciurme di villani grande agitazione. Altri centri di virtuosa ed intelligente ignoranza: **Bonomia, Ravenna, Ferrara, Cecina** etc., hanno dato dei clamorosi e simpatici segni di vita. Attendiamo anche da parte di Codesto Spett. Circolo un'analoga manifestazione di simpatia e di affetto, per allacciare fra di noi quelle cordiali relazioni che devono sussistere fra persone ignoranti.*

**- IGNORANTI DI TUTTO IL MONDO
ASSOCIATEVI E SARETE POTENTI!**

Saluti carissimi

Il Presidente del Club Ignoranti di La Spezia
(prof.Dott. Domenico Buongiovanni –Maggiore d'Artiglieria)

Nella riproduzione del testo notiamo il disegno di un fiaschetto sul timbro del Sodalizio. La risposta di Padova non si fece attendere, e il 28 luglio 1947 rispose:



Lettera del Club di La Spezia del 1947

Caro Presidente, più che gradita ci giunge la Vostra cameratesca comunicazione del 4 corr. E' con vivissimo piacere che apprendiamo l'esistenza d'un carissimo NIPOTE, mentre con altrettanto compiacimento apprendiamo da voi l'esistenza di altri CLUB, dei quali vi saremo grati se vorrete favorircene gli indirizzi. Ci chiedete una manifestazione di simpatia? Ve la inviamo ampia quanto il nostro cuore e con quell'abbraccio affettuoso che segue l'incontro d'un Nonno con un Nipote del quale ignorava l'esistenza. Il Club di Padova... può permettersi il piacere di dirsi il vostro NONNO, certo che sarete lieti di aver scoperto un antenato il quale, sempre arzillo e vegeto, malgrado i suoi 60 annetti di vita, persegue la via prescrittagli dal suo motto "ALLEGRIA E BENEFICENZA" ...

IL PRESIDENTE
(Comm. Arturo Gribaldo)

In un'altra bozza di lettera si parla di CONFRATELLO, anziché di nonno e nipote, e vi si legge:
" Vi saremo grati se vorrete favorirci gli indirizzi degli IGNORANTI di BONONIA- RAVENNA- FERRARA- LIVORNO- CECINA ecc. ...
" ...accontentiamoci di unire tutti gli IGNORANTI D'ITALIA ... all'insegna del Vostro FIASCHETTO e della nostra OCA e ZUCCA... (per) vivere "in allegria" in una Patria felice e prospera come la vogliono e saprebbero guidarla soltanto gli IGNORANTI..."

1904 - Inno del Club Ignoranti

Il Club Ignoranti, sin dai primi anni della sua esistenza, volle completare la sua struttura con un INNO proprio, da cantare non solo nelle grandi occasioni, ma anche - come si fa attualmente - all'inizio di ogni festa sociale.

L'incarico, nel lontano 1904, fu affidato al **Maestro Cav. Luigi Deola**, che compose l'Inno su parole del **dott. Giuseppe Moro**.

Abbiamo in archivio le copie delle lettere del novembre 1904 inviate ai due autori e una terza lettera inviata al **Maestro Ruberto**, autore della composizione per banda. Nella lettera scritta al Compositore Deola si legge:

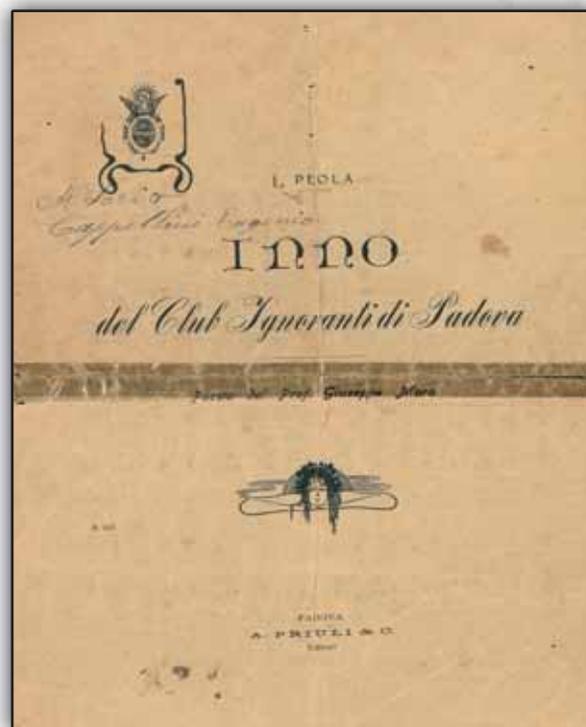
“Il Consiglio del Club, nella sua seduta del 7 corr., presa cognizione dell’atto munifico col dono da lei offerto al Sodalizio dell’Inno degli Ignoranti, ci ha dato il doveroso nonché gradito incarico di esternare alla S.V. Illma i sensi della più viva gratitudine e di porgerle umile grazie per il gentile pensiero. Voglia, Egr.Cavaliere, degnarsi di accettar anche i nostri dovuti omaggi ed indicarci quando le sarà di suo comodo per intraprendere l’istruzione del Coro, nelle sere di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana, in cui rimane aperta la Sede. Colla massima stima e col più profondo ossequio.”

IL SEGRETARIO
F.Pano

IL PRESIDENTE
Agostini

Poi, in occasione della prima esecuzione per banda, furono adeguatamente informati i giornali di allora: **IL VENETO, LA LIBERTA', LA PROVINCIA, IL GAZZETTINO, IL GIORNALETTO.**

Ecco il testo dell'Inno:



Inno del Club Ignoranti di Padova

*Noi siam gl' Ignoranti, soldati del Bene
Son lotte serene le nostre tenzon*

*Non squillo di tromba
Ma squillo di riso
vi porge l'avviso
ci chiama all'agon.*

*Evviva evviva
la mano stringiamoci forte
che bella corte, che bella corte
su all'opra, al lavor, al lavor*

*Sfavilli, scintilli,
scintilli più bella più fiera
la bianca bandiera
di pace, d'amor.*

Evviva, evviva, evviva.

1905 - Case Operaie

All'inizio del Novecento la situazione di tanti operai, artigiani, contadini, era per certi versi drammatica. Lo Stato non era spesso in grado di intervenire nei casi più disagiati e la politica sociale stava ancora facendo i primi passi. Capì allora che fossero i volontari ad affrontare certe situazioni anticipando addirittura lo Stato stesso; capì che fosse proprio il Club Ignoranti ad assumersi l'onere della costruzione di case operaie. Naturalmente questa meravigliosa idea di costruire case operaie non nacque dalla sera al mattino come un fulmine a ciel sereno, ma, come tutte le grandi storie, ebbe la sua origine in una iniziativa più modesta, e anche più adatta alla realtà delle cose. Il Club Ignoranti si interrogò se poteva dare il proprio contributo al problema dell'abitazione e, andando subito al concreto, segnalò al Comune di Padova, in una lettera del 17 aprile del 1900, protocollo n.456, la sua decisione di erogare una somma per la costruzione di una Casa Operaia, purché la Giunta Municipale fosse stata disposta a cedere il terreno. Vi furono molte difficoltà, dice la cronaca, per l'assegnazione del terreno e intanto il tempo passava senza avere una risposta. Qualche tempo dopo, il 22 aprile 1902, il Sindaco chiese al Presidente del Club Ignoranti se la somma era ancora a disposizione. Il Presidente rispose affermativamente, e anzi creò una apposita Commissione in seno al Club per interessarsi del problema. Superate altre difficoltà il 15 novembre 1903 il Comune di Padova segnalò al Club Ignoranti la possibilità di scegliere il terreno fra tre località:

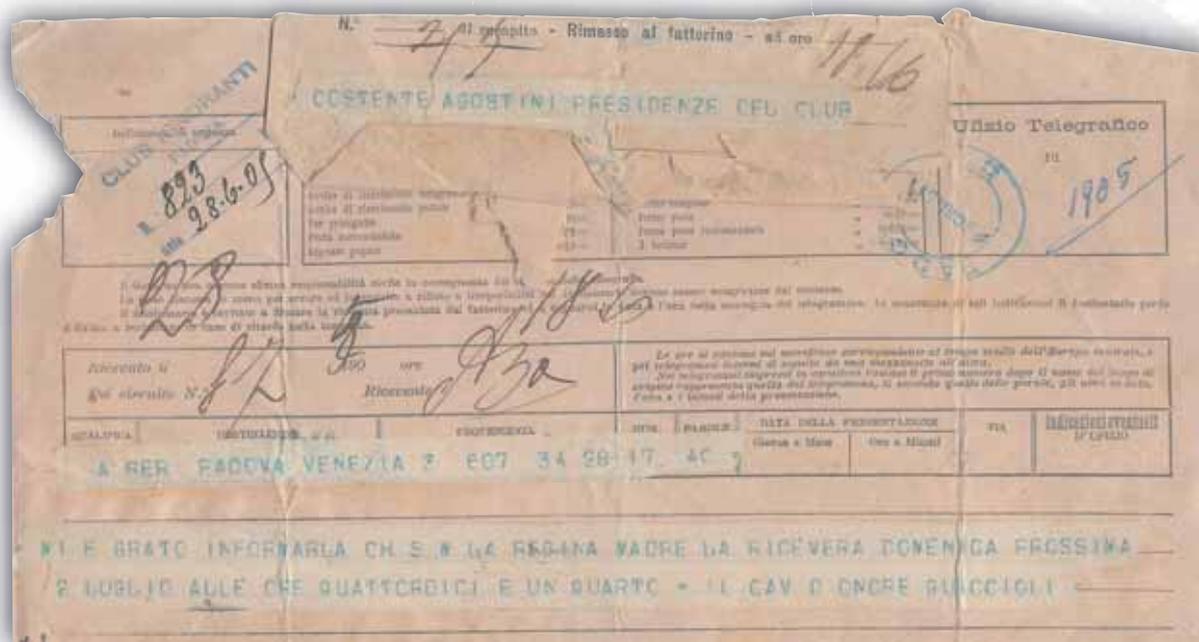
- 1° Il tratto di circonvallazione interna che da Porta S.Giovanni mette ai forni Militari;
- 2° Il tratto attiguo alle Case Operaie "Cappellato Pedrocchi";
- 3° Il tratto che segue la strada Citolo da Perugia, dietro l'Istituto Camerini Rossi.

Dopo vari sopralluoghi ed incontri gli "Ignoranti" presero la seguente decisione: chiesero al Sindaco che venisse messa a disposizione del Club per le erigende "Case Operaie" una striscia di terra lunga m.100 e larga m.20, situata nel tratto di circonvallazione che da Porta S.Giovanni, fronteggiando la strada Nicolò Orsini, metteva ai forni Militari. Il Presidente del Club, Costante Agostini, avuta notizia della concessione del terreno sopraddetto, diede l'incarico all'ing. Luciano Avogadri e gli chiese di "compiacersi a non indugiare un momento a preparare il progetto per poterlo presentare per l'approvazione del Consiglio Comunale nella seduta del 29 novembre 1903". Tutto procedette regolarmente e in data 9 maggio 1904 il Club Ignoranti inviò una lettera ai Soci e alle Autorità cittadine, compreso il Prefetto, invitandoli a partecipare alle ore 14,30 del giorno 15 dello stesso mese alla posa della prima pietra. Fu la prima Associazione in Italia che avesse pensato e fosse riuscita a compiere una simile opera. Per far questo aveva deliberato di investire gli utili del 1904, e parte dei fondi accantonati in seguito alle feste di carnevale, per costruire, si badi bene, interamente a proprie spese, delle case popolari da destinare ai più bisognosi della città. La data consacrata per passare alla storia fu il **19 marzo 1905**, festa di S. Giuseppe: alla presenza delle autorità cittadine e con larga partecipazione del pubblico, il Club Ignoranti inaugurò la **prima casa popolare**. La notizia non rimase racchiusa nell'ambito cittadino, anzi ne vennero a conoscenza le Autorità Centrali, in particolare la Regina Margherita che si trovava a Venezia. Infatti il 28 giugno 1905 il Presidente del Club Ignoranti ricevette questo telegramma:

“Mi è grato informarla che S.M. la regina Madre la riceverà domenica prossima 2 luglio alle ore quattordici e un quarto.- Il Cav. d’Onore Guiccioli”.

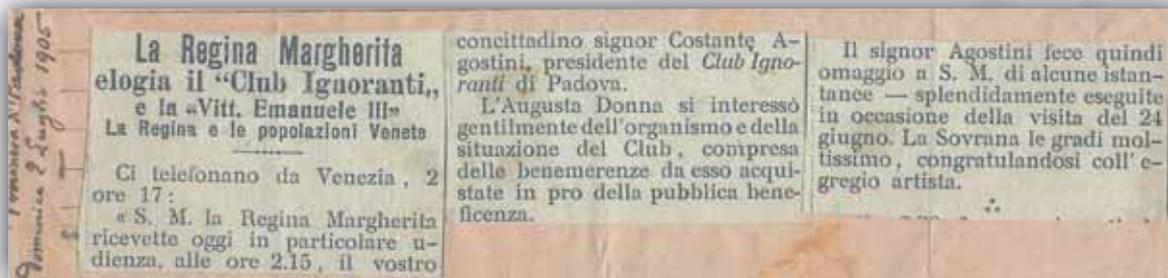
Il 2 luglio 1905 il Presidente del Club Ignoranti, Agostini, fu ricevuto in particolare udienza a Venezia dalla Regina Margherita, che ebbe parole assai lusinghiere per il Sodalizio.

Fotocopia del telegramma



Il giorno dopo un giornale locale uscì col titolo: **La Regina Margherita elogia il Club Ignoranti ...** e scriveva: “ Ci telefonano da Venezia, 2 ore 17: ‘ S.M. la Regina Margherita ricevette oggi in particolare udienza, alle ore 2,15, il vostro concittadino signor Costante Agostini, presidente del Club Ignoranti di Padova. L’augusta Donna si interessò gentilmente dell’organismo e della situazione del Club, compresa delle benemerienze da esso acquistate in pro della pubblica beneficenza....’ “.

Foto del giornale



La cronaca, poi, ci dà anche altre notizie:

- La “Polizza” del costo della prima casa ha dato una spesa di L. 9.780,27.

- Il 1° agosto 1904 il Club comunicò alla Giunta Municipale la notizia che si era deciso di costruire anche la seconda casa, sempre nel *“lato opposto di via Nicolò Orsini, a fianco del cancello che mette sulla uscita per il Lazzaletto”*.

- Il Club Ignoranti si ripromise di costruire le rimanenti quattro o cinque case *“ che occorreranno per completare lo spazio concesso”*.

La cronaca si sofferma anche sulla cena conviviale con gli operai, la cosiddetta “ganzega”, con tanto di menù. Poi l’estensore di quelle note si permise pure di fare dell’ironia, aggiungendo che il Sodalizio volle

“estendere l’invito a pagamento a tutto il Consiglio del Club. Sempre uguali gli Ignoranti, lavorano si invitano e pagano, ieri come oggi, la partecipazione ai festeggiamenti che procurano loro i mezzi per fare del bene; gli Ignoranti non devono mai essere di peso, devono dare la loro opera e poi pagare per vedere la loro opera”.

E’ da rilevare il fatto che il Club Ignoranti non aveva costruito le case per fare un investimento, per avere una sua proprietà, ed infatti nel febbraio del 1905 chiese che

“la Giunta decidesse a quale Amministrazione se ne dovesse fare consegna, esprimendo il desiderio che fosse preferita la ‘Pia Opera Case Operaie’ ...”

Nel 1906 il Consiglio del Club Ignoranti decise all’unanimità di “dar principio alle rimanenti case”, e il 15 novembre 1910 la Presidenza informò la “Pia Opera Case Operaie” che era iniziata l’erezione della terza casa operaia.

L’inaugurazione di questa terza casa con quattro appartamenti avvenne il 30 luglio 1911 e fu seguita da un banchetto sociale ad Abano, all’Albergo Centrale, con la spesa, tram compreso, di L.5,50.

Dalla cronaca si legge ancora:

... sulla facciata del fabbricato centrale, posto fra le due case laterali ... si legge:

“Queste case, iniziate nel 1904 per la illuminata filantropia del Club Ignoranti, con munifico appoggio della Cassa di Risparmio di Padova, l’Istituto delle Case Popolari compì - Ottobre 1921”

Informiamo infine che nella Sede del Club è conservata una **cazzuola d'argento** donata dal Comune di Padova in riconoscenza della costruzione delle Case Operaie.

Le case costruite in Via N. Orsini
in prossimità di Porta S. Giovanni



Foto d'epoca: 30 luglio 1911 La consegna della terza casa



Cazzuola d'argento
donata al Club Ignoranti
dal Comune di Padova



Lapide posta sulla prima casa

1913 - Il Club Ignoranti e la Croce Verde

Come se tutto ciò non bastasse il Club volle sviluppare un'azione benefica nei riguardi della città, come ad esempio il restauro e il rifacimento delle antiche mura, “mettendo in luce Padova – dice il cronista del centenario – come città fra le più dinamiche dell'epoca”. Intanto si giunse alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, e già si manifestavano nell'aria i primi prodromi minacciosi e sinistri. Sorse allora un Comitato cittadino, costituitosi all'infuori di ogni ideologia politica, che lanciò un **proclama** (v. foto a lato) per l'istituzione della **Croce Verde**. In questo proclama si legge, fra l'altro:

“La nostra Padova, che ha dato largo contributo di opere e di assensi alla pubblica beneficenza, difetta tuttavia di un servizio, modernamente adatto, che provveda al pronto soccorso nei pubblici e privati infortuni, ed al rapido trasporto di feriti e malati ai luoghi di cura...”

“L'appello, che noi muoviamo, non deve rimanere inascoltato: e noi apriamo una sottoscrizione ... ed aspettiamo l'adesione di numerosi Soci...”

Gli “Ignoranti” risposero immediatamente e furono fra i primi promotori del nuovo Sodalizio.

In calce al proclama figuravano i nomi di coloro che avevano formato il Comitato Promotore, e ormai non ci sorprende più constatare che fra quei nomi ci fosse **Baggio Giuseppe, Presidente del Club Ignoranti**. Nacque subito un “**gemellaggio d'amore**” fra le due istituzioni: il Club Ignoranti da allora rimarrà sempre vicino alla Croce Verde, in una simbiosi di intenti e di fraternità. Questo gemellaggio sarà poi ricordato negli anni a venire, e in data il 25 giugno 1967 da parte del **Club Ignoranti** ci sarà la **donazione di nuove autolettighe alla Croce Verde**. In quell'occasione il Presidente della Croce Verde ebbe a dire:

“Tra i presenti in questa sala sono i rappresentanti di una Associazione Concittadina Benefica, ‘Il Club Ignoranti’, questa è una nostra ‘Gemella’ perché come noi della Croce Verde sente il piacere, anzi il dovere di fare del bene; infatti sentite le nostre impellenti necessità il Club Ignoranti ci ha concesso un contributo di



Il proclama per la costituzione della Croce Verde

L.500.000= per le nuove autoambulanze, grazie, grazie 'Gemella' Club Ignoranti e sia riconosciuto anche a Te il bene che fai nel vasto campo della Carità Cristiana”.

1914 - Venticinquesimo Anniversario del Club Ignoranti

Per i festeggiamenti previsti in occasione del 25° anniversario del Club Ignoranti fu costituito un apposito Comitato e fu invitato a farne parte anche il Prefetto di Padova, il quale così rispose:

Acconsento ben volentieri di formar parte del Comitato d'Onore per le feste indette in occasione del 25° dalla fondazione di codesto Club, tanto benemerito della pubblica beneficenza, e ringrazio del cortese pensiero.

Con tutta considerazione, Dev.mo (firma)

Abbiamo in nostre mani il discorso fatto dal Presidente del Club Ignoranti, Giuseppe Baggio, all'Assemblea dei Soci in data 1° luglio 1914. Disse fra l'altro:

“...La Presidenza ed il Consiglio sentirono il dovere di festeggiare solennemente questo avvenimento che ricorda e riassume la storia di nostra vita. ...Ecco il programma:

- *I domenica di settembre – Opuscolo – Storia del Club compilato a cura di speciale Comitato con la collaborazione di spiccate Personalità. ... Grande banchetto sociale con inviti alle Autorità – Società Consorelle e Presidenti degli Istituti che concorsero sull'offerta della bandiera. Distribuzione di una medaglia commemorativa che verrà data ad ogni Socio.*
- *II domenica di settembre – Grande banchetto in Salone offerto a **1000 poveri**, servito dai Soci del Club...*

*A completare questi festeggiamenti la Presidenza sta facendo pratiche per ottenere il Nulla Osta delle Autorità governative per indire un concorso ad un grande premio consistente in una **casa o villetta** possibilmente in città ... Tutto ciò da un preventivo di spesa di circa **L.5.000**- questa cifra verrebbe prelevata dal nostro fondo speciale di Riserva... La Presidenza e il Consiglio vi propone un Comitato d'onore che sarebbe composto da: il Prefetto – il Sindaco – l' Onor. Alessio e tutti i Sig. Presidenti e Vice presidenti che ressero le sorti del Club.*

Può sembrare strano, ma nel 1914 il Club Ignoranti poteva prelevare dal “Fondo Speciale di Riserva” la bella somma di lire cinquemila necessaria per costruire “una casa o una villetta”.

Purtroppo le cose devono poi essere andate diversamente: probabilmente lo scoppio della Grande Guerra impedì la realizzazione di questa bella iniziativa.

1915-1918: la Grande Guerra

E venne la guerra quindici-diciotto ad imporre una pausa forzata all'attività benefica del Club Ignoranti. Le ostilità iniziarono il 24 maggio 1915 e due giorni dopo Padova venne amministrata con ordinanze prefettizie e diverrà poi Sede Centrale delle operazioni militari: di fatto sarà la capitale dell'Italia in guerra, perché qui si insedieranno le massime autorità della Nazione e qui a Padova verrà poi firmato l'armistizio. Ma anche in questo periodo il Club pensò di rendersi utile. Gli avvenimenti bellici suggerirono agli "Ignoranti" di organizzare una festa in favore della **Croce Rossa e della Casa del Soldato**. La festa si svolse in Salone dove convennero **mille alunni** delle scuole elementari che, con le loro voci argentine, cantarono inni patriottici ottenendo calorosi applausi del pubblico.

Qui a fianco è riprodotto il manifesto della Festa di Beneficenza, datato 13 febbraio 1916.



1919 - Fiera Campionaria

La Fiera Campionaria di Padova affonda le sue radici nella notte dei tempi perché è legata ai festeggiamenti per la sagra di Sant'Antonio. Nel giugno di ogni anno infatti, in occasione della festa del Santo, si svolgeva una sagra con le bancarelle che erano un'attrazione per Padovani e non. Dalle bancarelle allo sviluppo di un commercio più allargato il passo fu breve, anche se graduale.

Intanto, come si è visto in precedenza, nel 1895 il Club Ignoranti aveva organizzato una **MOSTRA CAMPIONARIA PROVINCIALE DI FLORICOLTURA**, mostra che sarebbe stata la base della futura **fiera dei campioni delle merci**. L'idea era quella di mettere a disposizione del compratore il campionario di tutte le principali ditte, come ad esempio già era avvenuto a Lipsia. Lo studio per la creazione di una Fiera Campionaria iniziò nel 1913 e continuò sino all'estate del 1914: tutto era pronto per realizzare a Padova la Fiera dei Campioni nel 1915. Lo scoppio della prima Guerra Mondiale stroncò l'iniziativa, ma non l'idea che l'aveva partorita. Infatti tale iniziativa venne ripresa nel 1919 anche col compito di inserire nella economia italiana le Regioni redente che necessitavano di un orientamento economico, soprattutto per la posizione geografica di Padova.

Commissioni, associazioni, circoli ed Enti furono mobilitati per l'occasione, grazie soprattutto ad un uomo, il dott. **Ettore da Molin**, Segretario della Camera di Commercio.

In breve tempo, nel giugno di quell'anno 1919 si ebbe la prima edizione del mercato patavino, rimasto memorabile per la numerosissima partecipazione di ditte e per la ricchezza di campioni. Naturalmente non c'era ancora uno spazio adibito esclusivamente a questo mercato, e l'ubicazione della Fiera fu forzatamente frammentaria: parte presso la **Scuola Pietro Selvatico** (tessile, abbigliamento), parte nel **Palazzo della Ragione** (mobili, alimentari, farmaceutici, chimici), parte al **Foro Boario** prospiciente il Prato della Valle, che era appena stato sgomberato dalle truppe, (edilizia, metallurgia e meccanica, industria chimica e delle pelli, macchine e prodotti per l'agricoltura e trasporti). Così nacque la **prima Fiera Campionaria in Italia**, visto che a Milano nascerà soltanto l'anno successivo.

Come si può notare nella locandina a fianco, il **Presidente, Baggio Giuseppe**, fu uno dei firmatari del **Comitato Esecutivo**, cioè uno dei **Soci fondatori**.

(Notizie tratte da "Fiera di Padova Campionaria - Biblioteca Civica B.Ph 262/27, e dalla cronaca del Club Ignoranti del 1981)

1ª FIERA DI CAMPIONI		PADOVA 10-30 Giugno 1919	
COMITATO ESECUTIVO			
Presidente:	FIORAZZO Comm. Vittorio - Presidente della Camera di Commercio - Padova		
Vice Presidenti:	CATTANEO Co. Cav. Avv. Antonio - Deputato Provinciale MALUTA Cav. Dott. Michele - Presidente Circolo Filarmonico		
Membri:	BAGGIO Giuseppe - Presidente Club Ignoranti BASSO Cav. Uff. Prof. Luigi - Dirett. Comitato Agricolo Padova BERTOLINI Comm. Avv. Giuseppe - per Conf. Consorzi Bonifiche BORGATTI Cav. Uff. Attilio - rapp. Associazione Stampa CALORE Cav. Uff. Avv. Augusto - Pres. Ass. Fittavoli e Piccoli Proprietari e Presidente Assoc. Comuni CIGANA Cav. Emilio - Dir. Sindacato Agr. Padovano GRIBALDO Cav. Arturo - Assessore Comunale di Padova GRIGOLON Cav. Gaetano - V. Pres. Camera Comm. Padova JAFF Marco - Pres. Confed. Esercenti MANFREDINI Cav. Ing. M.se Marco - Presidente Collegio Ingegneri MARAN Ferruccio - rapp. Confederaz. Cooperative PIVA Cav. Uff. Prof. Edoardo - Pres. Ass. Laureati Univ. Padova SAVERI Prof. Francesco - Dirett. R. Scuola Appl. Ingegneri TRENTIN Prof. Guido - Dir. Cattedra Ambul. Agricoltura		
Segretario Generale:	da MOLIN Dott. Ettore		

1921 - Concorso Regionale Veneto Umoristico

Anche l'aspetto umoristico non fu trascurato. Infatti nel 1921 il Club Ignoranti organizzò una Mostra-Concorso caricaturale alla quale invitò le più svariate Associazioni, fra cui l'Associazione **CAN DA LA SCALA** di Verona. Il Direttore di questo Sodalizio rispose di accettare ben volentieri, richiedendo una sala apposita o almeno una parete per parteciparvi come gruppo. Nella sua lettera rinnovò a nome di tutte le ... canaje, i più cordiali ringraziamenti per l'invito, chiedendo poi, "in via assolutamente confidenziale, se della organizzazione della Mostra fa parte il sig. Cav. Agno Berlese, Direttore del Gratamela".



1921 - Il Salone

In questo periodo nacquero grosse difficoltà per avere in concessione il Salone a causa della “improvvisa, eccessiva ed a volte incomprensibile severità del Comune di Padova”, scriveva il cronista del centenario. Ma - ammetteva poi - il Comune doveva sottostare alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione e alla Sovrintendenza ai Monumenti del Veneto, ai quali stava a cuore la stabilità e la conservabilità dell'edificio monumentale.

Il Salone fu sempre il luogo ideale e perciò il più ricercato per le manifestazioni in generale e per quelle del Club Ignoranti in particolare, soprattutto per le feste di carnevale (o carnovale, come dicevano allora) e altri spettacoli, tutti collaudati in questo meraviglioso contenitore. Disporre del Salone significava avere in tasca una buona ipoteca per la riuscita dei festeggiamenti ed era anche la condizione necessaria per poter, con il ricavato, sovvenzionare tante associazioni benefiche. L'incasso medio di una manifestazione si aggirava sulle 20/30.000 lire di allora, e tante associazioni, si sarebbero trovate a mal partito se non avessero avuto qualche sovvenzione dal Club Ignoranti.

Infatti le Associazioni beneficiarie avvertirono il pericolo che comportava il mancato utilizzo del Salone da parte del Club Ignoranti. A questo proposito abbiamo in archivio una lettera, firmata proprio da queste associazioni, indirizzata ai Consiglieri del Comune di Padova per chiedere l'utilizzo del Salone. Dice fra l'altro la lettera:

I rappresentanti delle sotto indicate Associazioni di Beneficenza, che traggono dalla benemerita iniziativa del Club Ignoranti di Padova una delle fonti più cospicue di reddito, riunite d'urgenza la sera del 26 dicembre 1921... per discutere in merito alla proposta ... intesa a vietare per

Un decreto del Questore per l'uso del Salone

l'avvenire ogni concessione della Sala della Ragione per festeggiamenti, (rilevato) che nessun grave danno può derivare all'insigne Monumento... esprimono concordi il voto che il Consiglio Comunale voglia soprassedere alla deliberazione di cui all'ordine del Giorno ...

La lettera era firmata da ben sedici Associazioni padovane, fra cui: **Congregazione di Carità, Istituto Infanzia Abbandonata, Associazione Pro Mutilati, Croce Verde, Rifugio Minorenni, Associazione contro l'accattonaggio** ecc. Sembra proprio che questi interventi abbiano avuto successo se, un anno dopo, il Comune di Padova comunicava alla Presidenza del Club Ignoranti che la "R. Soprintendenza ai Monumenti di Venezia e la locale R. Prefettura avevano autorizzato che "per questa volta ancora" (la sottolineatura è nell'originale) venisse concesso per il carnevale in corso l'uso della Sala della Ragione, a condizione, aggiunte, che sia riveduta la conduttura elettrica, che non si facciano costruzioni ecc. Riproduciamo (nella pagina precedente), un altro decreto con il quale il Questore "permette" al presidente del Club Ignoranti di dare "pubbliche feste da ballo" nel Salone della Ragione di Padova nelle sere dal 12 al 28 febbraio 1922.

1923 - 1924 - Manifestazioni in luoghi alternativi al Salone

Nel 1922 il carnevale lo si festeggiò ancora in Salone, ma il futuro era più che mai incerto. Allora il Club Ignoranti, data la fama che aveva assunto, si rivolse direttamente al Ministro dell'Industria e Commercio, il quale in data 17 gennaio 1921, rispondendo direttamente al sig. Mario Frascati, (indicato nella lettera come Presidente), lo informò di aver sollecitato i Ministeri competenti per l'accoglimento della domanda. Purtroppo l'esito non fu positivo, e negli anni 1923 e 1924 il Club non ebbe la concessione del Salone.

Il Club Ignoranti, pur costretto a questa grande rinuncia, non solo di prestigio ma anche economica, non si perdettero d'animo ed escogitò altre alternative. Per il Carnevale dei Bambini si ricorse al **Teatro Garibaldi**, che si trovava davanti al Pedrocchi, in Piazzetta Garzeria, mentre per la pesca di beneficenza, per i balli e per il carnevale, si utilizzò la **Piazza dei Signori** (allora Piazza dell'Unità d'Italia): questa piazza appositamente chiusa e con una elegantissima pedana coperta, veniva illuminata a festa e di volta in volta arricchita di aspetti suggestivi, come i vecchi fanali della piazza.

Durante una di queste manifestazioni fu presentato il concerto "**Il Canto del Lavoro**" di **Pietro Mascagni**, concerto, si badi bene, diretto dall'Autore! Il Maestro venne poi nominato **Socio Onorario** del Club Ignoranti.

In occasione del primo corso mascherato organizzato dal Club Ignoranti, uscì il giornale "**Charitas Ignorantia**" e poco dopo uscì un altro giornale, intitolato proprio "**Il Salone**". Una cronaca degli anni Venti scriveva:

“Coloro che riusciranno ad acquistarlo lo tengano. E' loro riservata una sorpresa: l'ultimo giorno di carnevale fra tutti i possessori del “Salone”, essendo ciascuna copia numerata progressivamente, il Club estrarrà un ricco premio”.

Un'altra iniziativa riguardò **La Festa dell'Uovo** e qui a fianco riproduciamo l'invito a “Gentile Signora” di partecipare “il giorno 8 aprile 1923 ai Giardini Pubblici, dove per i bimbi ci sarebbe stato in dono un uovo e per gli adulti una ricca Pesca.

1924 - Corsa delle Bighe

Nel 1923 il Club organizzò il **Palio di Padova** e la **Mostra delle Vetrine**: un concorso fra gli esercenti padovani in collaborazione con altri Enti cittadini.

Ma l'iniziativa più eclatante fu la **Corsa delle Bighe**.

L'origine della corsa delle bighe risale molto indietro nel tempo, quando nel 1767 vennero organizzate a Padova le “**Corse delle carrette all'uso di Firenze**”, chiamate dal popolo “**Bighe**”. La festa fu istituita dal Comune di Padova allo scopo di festeggiare il possesso della “Piazza delle Statue” (Prato della Valle), ottenuto dalla Serenissima.

In seguito si ebbero le “**Corse degli uomini a cavallo**” (i fantini) e le “**Corse dei Sedioli**”, (due ruote sormontate dal seggiolino) detti dai foresti “Padovanelli”, e quindi “**Corsa delle Padovanelle**”, a cui si attribuisce il merito-vanto di essere stata nel 1808 la **prima corsa al trotto** effettuata in Italia. Nel settembre del 1842, in occasione del IV Congresso degli scienziati italiani fu organizzato uno spettacolo con **tre batterie di fantini, tre batterie di sedioli e tre batterie di bighe**. Gli aurighi erano in maggioranza macellai di professione, con nomi di battaglia: Tacòni, Nane Pètola, Brasòla, Penèlo e Gino Brìtola. Questo spettacolo si rinnovò nel 1889 alla presenza del re Umberto I e della regina Margherita. All'inizio della corsa un maestro-araldo avanzava impettito a cavallo per la pista, vestito di rosso con bottoniera, stivaloni da cavallerizzo e una lucida tuba in testa.



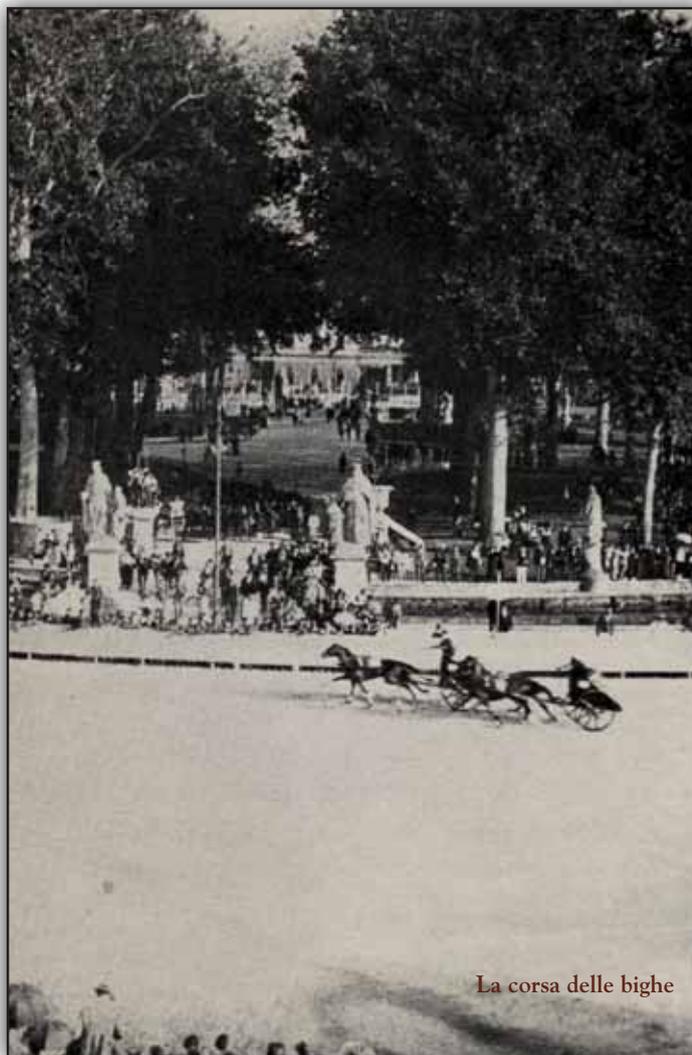
La Festa dell'Uovo



La biga romana

Il re volle sapere chi fosse mai quel bel tipo vestito di rosso e allora il maestro-araldo si presentò al cospetto del re e disse: “ Sono Cencio Pavan, beccaglio di qui, maestà”, e fatta una imponente “stubata” ritornò in pista sul suo bucefalo tra gli applausi dei tifosi. Sulla fine del 1900 il Consiglio Comunale abolì la Corsa delle Bighe che non si ripeté più per una ventina di anni. A riesumare la corsa delle bighe fu proprio il Club Ignoranti che nel 1924 pensò di effettuare in Prato della Valle l'antica corsa avvenuta a Padova per la prima volta, e ripristinò la classica biga romana (cocchio a due ruote tirato da due cavalli sul quale si stava in piedi) sul modello esposto nei musei vaticani. Questa manifestazione del 1924 fu preparata accuratamente con due categorie di bighe:

- una trainata da una coppia di “quasi puro sangue” e rappresentava la Provincia (cioè i Mandamenti di Montagnana, Conselve e Campodarsego), - l'altra, quella della città, vedeva in lizza il *Bassaneo* contro il *Porteo* ed entrambi contro l'*Arcea*. La corsa delle bighe venne definitivamente abolita negli anni Trenta (del 1900) e fu così stroncata una tradizione cittadina cara ai padovani, ricca di attrattive e gradita ai forestieri.



La corsa delle bighe



Una stampa con il sediola del 1846

1929 - 8 febbraio: Festa della Matricola

Una manifestazione di grande interesse si ebbe l'8 febbraio 1929 in occasione della **Festa della Matricola**. Con la collaborazione degli studenti universitari il Club organizzò un corteo che partendo dalla Stazione, attraverso le vie del Centro, giunse in Piazza dei Signori, che era considerata la Sede ideale del Sodalizio. Durante la manifestazione vennero messe in luce delle macchiette allegoriche tipicamente padovane, una delle quali era “**La Contessa Baccalà**”. Nella serata, ancora una sorpresa in Piazza dei Signori: la “**Corsa delle carriole**” che, fra la gustosa ilarità, suscitò la rivalità fra le diverse tifoserie.

1929 - 30 aprile: il Nuovo Preside della Provincia di Padova

Ormai il Club Ignoranti era diventato una istituzione importante ed un grosso punto di riferimento per la città di Padova. Per cogliere l'importanza che aveva assunto il Sodalizio basti dire che quando nel 1929 venne nominato il nuovo **Preside della Provincia di Padova**, questi, appena subentrato nella carica, sentì il dovere di darne comunicazione al Presidente del Club Ignoranti. La lettera datata 30 aprile 1929 VII° diceva:

“Designato dalla fiducia di S.E. il Ministro per l'Interno, S.M. il Re si è degnato di conferirmi l'alto onore ed ufficio di Presiedere l'Amministrazione della Provincia di Padova, ricostituita secondo il nuovo ordinamento della legge fascista. Nell'assumere le funzioni della carica, mi è gradito il dovere di porgere alla S.V. Illma, il mio deferente saluto – IL PRESIDE-”

1932 - Festa dell'uva

Ecco un'altra manifestazione del Club Ignoranti.

Aderendo ad una iniziativa del Governo, il Club organizzò la **Festa dell'Uva**, e in riconoscenza di questa festa ricevette un **Diploma di Benemerenzza**.

In data II ottobre 1932 – X. il Podestà comunicò la notizia al Presidente del Sodalizio con queste parole:

Ho la compiacenza di comunicarle che il Comitato Esecutivo per la celebrazione della III Festa Nazionale dell'uva ha deliberato di assegnare a codesto Ente un Diploma di benemerenzza per la fattiva e diligente collaborazione data al Comitato medesimo per l'organizzazione della Festa promossa da S.E. il Capo del Governo...

1934 - 1935: Il Club invita a Padova alte personalità dello spettacolo

In questo periodo primeggiavano in Italia, e non solo, personaggi di grande rilievo e il Club Ignoranti non si poneva neanche il quesito se invitarli o meno: li invitava!, e otteneva enormi successi di pubblico e ... di cassetta.

C'era un grande pugile, allora, **Primo Carnera**, divenuto **Campione mondiale**, e il Club lo invitò a Padova per un match con un pugile padovano. La scelta cadde su un certo, Giovanni Paolin, probabilmente valido localmente, ma certamente inadeguato per un incontro con il campione del mondo. Ma ciò costituì un richiamo notevole per il coraggio o la temerarietà del nostro concittadino. Ecco la locandina che invitava la cittadinanza allo spettacolo, al **Teatro Verdi**, per le ore 21 del 3 gennaio 1934. (Se si osserva il manifesto si può notare che nella data non è precisato l'anno dell'era cristiana - 1934 - ma il XII dell'era fascista).

Un anno dopo il Sodalizio invitò in **Salone** il soprano più prestigioso di allora, **Toti Dal Monte**. La cantante si esibì in un recital nel contesto di un concerto vocale e strumentale con musiche di Mozart, Verdi, Donizetti, ecc, oltre a canzoni veneziane. Il concerto fu fissato per la domenica 22 settembre 1935- XIII- ore 21.

Rileviamo anche il prezzo dei biglietti che andavano da L. 15 per i posti distinti sino a L. 4 per i terzi posti. Il grande manifesto riprodotto qui accanto mostra l'importanza dell'avvenimento che ottenne un successo indescrivibile messo in evidenza, ci precisa il cronista del centenario, dalla stampa locale con titoli a carattere cubitali.

TEATRO COMUNALE VERDI
STASSERA MERCOLEDI' 3 GENNAIO XII - ORE 21
 Organizzata dal "CLUB IGNORANTI" ed approvata dalla Federazione Pugilistica Italiana

PRIMO CARNERA
 CAMPIONE DEL MONDO DI PUGILATO

CON **GIOVANNI PAOLIN** di Padova
 già allenatore di BERTAZZOLO, ROBERTI e LOCATELLI

Prezzi:
 Sopra Platea, Palchi e I. Galleria L. 8 - Platea e Posti distinti L. 8 - Platea L. 5 - Posti numerati in I. Galleria L. 150
 Sopra Loggia L. 2 - Posti numerati in Loggia L. 2 - Palchi I. ordine - Platea L. 25 - Palchi II. ordine L. 15 oltre via
 LA VENDITA DEI POSTI AVRA' LUOGO STAMBE, MEMBRATI, SALLE ONE E AL TEATRO VERDI

CLUB IGNORANTI PADOVA
IN SALONE
 DOMENICA 22 /settembre 1935 XIII - Ore 21 prec.

TOTTI DAL MONTE
 GR. UFF.
LUIGI MONTESANTO

Programma del Concerto

PARTE PRIMA	PARTE SECONDA
1. MASSENET - Re di Saba "O leggi Re" L. Montesanto	8. MOZART - JJ Don Giovanni, Serenata MUSKOGSKY - JJ Aria della Fata L. Montesanto
2. SPAGNI - JJ La Serrana FOUCA - JJ Follia DE FUENTES - JJ "Te", Italiana Toti Dal Monte	7. DONIZETTI - Lucia, Aria della scena non facile scagliata Toti Dal Monte
3. GIORDANO - Andrea Chénier, Marcato L. Montesanto	9. CANZONI VENEZIANE due cantate di GENY SARDI JJ La sposa in Castello JJ El Reclutur in arena
4. WIZET - Penelope di Porto, Cantata "Soprano in G" Toti Dal Monte	10. BIANCHI - JJ L'Assommoir Toti Dal Monte
5. VERDI - Requiem, Quarto di Dio "Lento in solb." Toti Dal Monte L. Montesanto	11. ROSSINI - Dueto di Figaro e Rosina G. atto Toti Dal Monte L. Montesanto

Accompagnatori: Maestro RINO CASTAGNINO - Fiedista: Prof. FRANCESCO ELSI

PREZZI
 POSTI DISTINTI (numerati) L. 15 - PRIMI POSTI (numerati) L. 10
 SECONDI POSTI (numerati) L. 6 - TERZI POSTI L. 4
 I biglietti di abbonamento presso la Sala della Regione (dopo le ore 2.00) e presso il Museo
 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 18 alle 19

1937 - “*Unione Ignoranti*”

In questo periodo “l’Italia Fascista” raggiunse forse la sua maggiore affermazione politica: nel 1937 Mussolini si incontrò con Hitler a Monaco, tutti i dipendenti statali dovevano essere iscritti al P.N.F. (Partito Nazionale Fascista), l’uso del “voi” venne imposto in sostituzione del “lei”, mentre venne proibita in Italia la distribuzione dei giornali inglesi. Quest’ultima iniziativa ci riguarda da vicino perché il Fascismo non tollerava nessuna cosa che potesse richiamarsi a ciò che fosse straniero, e in particolare a ciò che richiamava la lingua e la cultura inglese. Ci si chiederà cosa avesse di “straniero o di inglese” il Club Ignoranti. Ma nella situazione di super esaltazione di se stesso, il Fascismo non tollerava che in una associazione, pur così innocua anzi benefica come il nostro Sodalizio, vi fosse la parola “Club”, termine notoriamente inglese. Sembrerà strano ma il Fascismo impose la sua sostituzione e fu così che il nome CLUB IGNORANTI scomparve per qualche anno sostituito dal nome di “UNIONE IGNORANTI”. Gli anni successivi si possono considerare di ordinaria amministrazione in contrapposizione all’ordinaria follia dei tragici avvenimenti di quel periodo: nel 1938 la Germania si annetté l’Austria e nel 1939 scoppiò la guerra. Il Club Ignoranti sarà costretto a chiudere i battenti.

1938 -1939 - *Vigilia della Guerra*

L’ultimo verbale del Club Ignoranti, in quella vigilia di guerra, è in data 10 febbraio 1939 –XVII -, poi si trova un foglio staccato, scritto a matita datato 3 luglio 1939 che sembra proprio la malacopia di un verbale mai più redatto. In questo foglio ci sono gli appunti per il prossimo futuro, segno che nonostante il cammino arduo e difficoltoso di quel periodo, ancora si cercava di operare, di essere attivi, quasi che il Sodalizio assomigliasse alla vita dell’uomo che, pur giunto al tramonto, non si rassegna all’inoperosità. Ecco alcune annotazioni:

1° - Teatro estivo drammatico Bonservizi (centro sportivo): costruita una tribuna a semicerchio – platea – palcoscenico mobile per spettacoli;

2° - Teatro più piccolo

3° - Programma per uno spettacolo in Piazza Spalato (oggi Piazza Insurrezione).

Poi si annota che era in cantiere la riesumazione in grande stile della corsa delle bighe. Da altre fonti apprendiamo che si è molto lavorato per questa manifestazione, ma poi lo spettacolo non si è potuto fare. Il Club Ignoranti dovette sottostare alle disposizioni imposte dal Fascismo ed adeguarsi ad esse per poter sopravvivere. In quel periodo storico particolarmente difficile, il nostro Sodalizio elargì la somma di Lire 500.= al **Centro del Littorio** – Palazzo Pedrocchi – Padova. Questo Centro poi inviò in data 17 gennaio 1939 XVII, una lettera *Al Fascista, avv. co.. Carlo Bizzarini, Presidente dell’Unione Ignoranti*, per ringraziarlo di aver voluto contribuire alla migliore riuscita della “**Festa della Razza**”, dedicata ai figli di Caduti e di Reduci delle guerre d’Africa e di Spagna.

1945 - *La rinascita del Club Ignoranti*

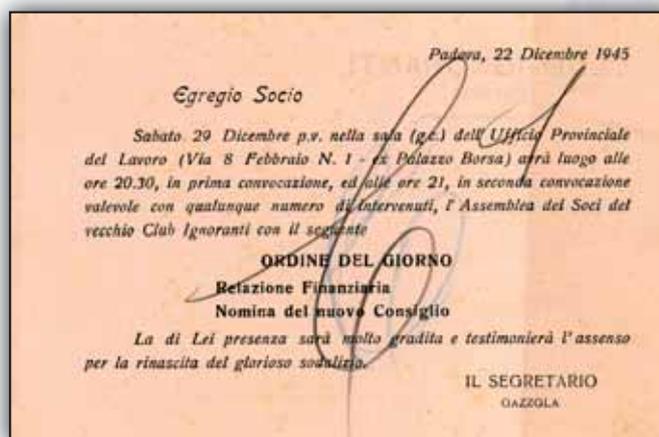
La guerra ebbe termine nella primavera del 1945, ma gli uomini che portarono alto il nome di Padova sotto l'insegna dell'oca e della zucca non erano scomparsi, anzi si guardarono intorno per vedere da che parte ricominciare, dato che si era spezzato il filo conduttore di un lavoro svolto per cinquant'anni in città con tanta alacrità e tanti risultati.

Bisognava ricominciare da zero: senza una Sede propria, nemmeno un recapito, senza un collegamento con le nuove istituzioni, senza un soldo disponibile, mentre il tessuto umano si era disperso; però non era venuto meno l'antico entusiasmo per il vecchio Sodalizio, pieno di anni e di gloria.

Questo entusiasmo fece sì che alcuni vecchi Soci del Club, vecchi di tradizione "ignorantesca", non d'età, visto che erano passati solo pochi anni, decisero di incontrarsi per un primo approccio nell'Ufficio di uno di loro in via Cesare Battisti.

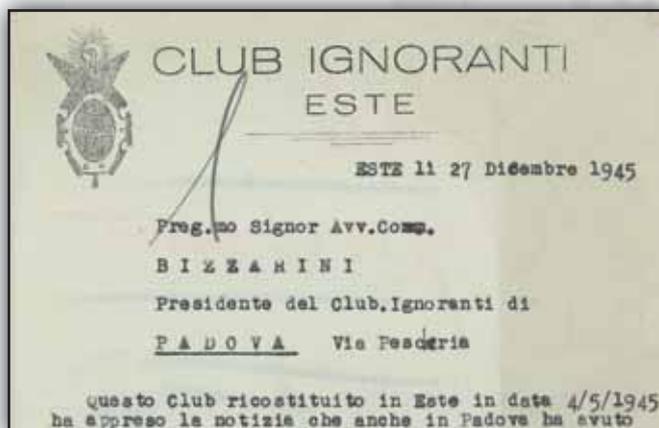
Così in una cartolina-invito del 22 dicembre 1945, si poteva leggere:

Egregio Socio,
Sabato 29 dicembre p.v. nella sala dell'Ufficio Provinciale del Lavoro (Via 8 Febbraio n.1 - ex Palazzo Borsa) avrà luogo ... l'Assemblea dei Soci del vecchio Club Ignoranti con il seguente
ORDINE DEL GIORNO
Relazione Finanziaria
Nomina del nuovo Consiglio
La di Lei presenza sarà molto gradita e testimonierà l'assenso per la rinascita del glorioso Sodalizio.
- IL SEGRETAIO: Gazzola



La notizia della rinascita del Sodalizio si diffuse immediatamente e di essa ne venne subito a conoscenza il Club Ignoranti di Este che qualche giorno dopo, il 27 dicembre 1945, scrisse al Sodalizio di Padova:

Questo Club ricostituito in Este in data 4.5.1945 ha appreso la notizia che anche in Padova ha avuto inizio tale ricostituzione. Sente con somma gioia la lieta notizia e formula l'augurio più sincero alla Spett. Presidenza del Club Ignoranti di Padova,



perché tale Società abbia da rivivere le vecchie tradizioni e come per il passato svolgere quell'attività che rese popolare e democratico il nome del Club Ignoranti. La presidenza sarebbe desiderosa di mettersi a contatto con Codesta Società per poter svolgere pari programma.....Il Presidente Dr. Antonio Soster –

Si presume che i rapporti fra i due Sodalizi siano stati assai proficui, visto che sono continuati sino ad oggi.

Intanto il Club di Padova si mise subito al lavoro ed ottenne l'uso del Salone per le feste di carnevale. In una lettera ai soci datata 11 febbraio 1946 si legge infatti:

Sotto l'egida dell'OCA e della ZUCCA il CLUB IGNORANTI è risorto con la ferma volontà di riprendere il suo benefico lavoro. Per i pomeriggi dei giorni 24-28 febbraio e 3-4 marzo sta allestendo nella Sala della Ragione i tradizionali festeggiamenti a scopo benefico di fine carnevale ...

Poi si rispolverarono le manifestazioni del passato: la pesca di beneficenza e i concorsi per bambini mascherati, oltre alle feste di carnevale tenute in Salone, ma con molte innovazioni. Infatti il Salone venne di volta in volta trasformato in un palco per il ballo, poi in una vera e propria “osteria”, e in altre costruzioni fantasmagoriche, mentre la cittadinanza rispose con entusiasmo e con grande partecipazione.

1946: Un “giornale” per il club

Sembra che l'entusiasmo nel Club non mancasse se uno dei Soci (la firma non si legge bene: Melli?) si rivolgeva al Presidente Gribaldo per fargli una proposta piuttosto audace: in data 17 febbraio 1946 scriveva questo socio:

*“ in questa ripresa del Club Ignoranti bisogna fare qualcosa di nuovo, di rumoroso. Ti propongo quindi di pubblicare nell'occasione dei prossimi Festival un giornale speciale in un unico foglio. Detto giornale dal titolo “ **Il Salone**” ... (deve essere) diviso in quattro capitoli: le origini, i lavori, Tito Livio e altri insigni – pagine di storia padovana ecc. ...*

Il giornale dovrà essere gridato nell'interno del Salone e dovrà apparire stampato durante il primo Festival come è stato fatto, con grande successo, molti anni addietro al Casino Pedrocchi. Se ne potrebbero stampare diecimila copie o cinquemila (e poi al caso fare una ristampa) a Lire 10 la copia....”

La bella idea non cadde nel vuoto e il Club riuscì poi a realizzare il suo giornale proprio col nome “IL SALONE”.

1950 - Anche a Bari un Club Ignoranti?

Si dà il caso che il Presidente del nostro Sodalizio, Bruno Pollazzi, fosse amico personale del Signor Gino Mazzon, Segretario Generale dell'Ente Autonomo **Fiera del Levante di Bari**, il quale in una lettera del 6 marzo 1950 si compiaceva di essere stato accettato come Socio del Club Ignoranti di Padova. “ Peccato – scriveva – che non mi sia concesso, a tanta distanza, di esserne frequentatore e di non potervi ritrovare tanti vecchi e cari Amici”. Poi aggiungeva:

Mi è sorta... l'idea di far sorgere anche qui una istituzione analoga a quella che tu presiedi copiandone metodi e finalità ... Posso osare di chiederti copia dello Statuto, di eventuale Regolamento e di Moduli di domanda in uso?... Una domanda ancora: sarebbe forse sgradito che anche la denominazione fosse la stessa?

A giro di posta, e precisamente il 18 marzo 1950 il Presidente rispose:

Caro Mazzon, ebbi molto gradita la Tua lettera del 6 corr. che lessi in una riunione del Consiglio del nostro Club (e poi anche in Assemblea). I soci sono d'accordo nel farti avere a mio mezzo uno Statuto ... Tutti molto contenti perché il Club che sorgerà in Codesta grande Città si chiami Club Ignoranti...

Tre giorni dopo, il 21 marzo la contro replica del signor Mazzon:

“Ti ringrazio vivamente per la tua graditissima del 18 corrente che mi porta l'assenso ... per l'istituzione a Bari di un Club Ignoranti. Già da un ritaglio del Gazzettino avevo appreso della Tua gentile idea di leggere in Assemblea la mia povera lettera ... Grazie di cuore, Caro Amico, e grazie di cuore a tutti gli amici 'Ignoranti' di cui oggi mi sento doppiamente legato....”

Spiace, a questo punto, non avere nel nostro archivio una conferma sulla nascita di un Club Ignoranti in quel di Bari.

1948 - 1950 Una grave malattia infettiva

Quando, nel corso degli anni, ci fu qualche emergenza, possiamo essere certi che lì c'erano gli uomini del Club Ignoranti pronti ad intervenire.

Nel secondo dopo guerra si diffusero anche in Italia malattie, come la tubercolosi, che furono devastanti ed incurabili per lunghissimo tempo: nell'Ottocento il così detto “mal sottile” portava alla tomba. Ma negli anni Quaranta del Novecento arrivarono dall'America dei farmaci straordinari, i

soli che riuscissero efficaci contro quel male, gli antibiotici: la penicillina, e poi il farmaco che ebbe maggior successo, la streptomina.

In quegli anni però gli antibiotici non facevano parte dei medicinali gratuiti, ed anche le radiografie erano a pagamento.

Poteva il Club Ignoranti stare con le mani in mano?

Ecco un brano di una lettera che il Vicepresidente Antonio Visentin, (che poi diverrà Presidente) inviò al Comm. Bruno Pollazzi:

“ ... difficilmente si potrà riuscire a dare lenimento o sollievo a tante miserie se qualcuno non prende in mano le redini ... L'8 Marzo 1948 io con alcuni miei amici (come può leggere dal ritaglio di “Gazzetta Veneta” di allora che le allego) mi son fatto promotore di aprire un fondo che sia a disposizione di chi ha necessità urgente di streptomina ”

**Apriamo un fondo
per chi necessita di streptomina?**
L'offerta e l'idea di un gruppo di amici

Ecco, qui sopra, il titolo dell'articolo apparso sulla Gazzetta Veneta su iniziativa di “alcuni amici” i quali inviarono al giornale la somma di lire diecimila per aprire la sottoscrizione in soccorso

“di ammalati, di moribondi la cui unica speranza di salvezza sta nella cura della streptomina, questo miracoloso farmaco che spesso vede svisata la sua propria destinazione da una ferocissima bestiale ingordigia di speculatori”.

La proposta all'inizio trovò qualche difficoltà, ma poi l'esito della raccolta fu straordinario. Il giornale la “Nazione Italiana”, in data 23 ottobre 1950, titolava così un suo articolo: “Superato il tredicesimo milione – ringraziamo i lettori e proseguiamo fiduciosi”.

IL FONDO STREPTOMICINA
Superato il tredicesimo milione
ringraziamo i lettori e proseguiamo fiduciosi

1951 - Polmone d'acciaio per l'ospedale

Ormai non si contano più le iniziative benefiche svolte dal Club Ignoranti, quasi non fanno più notizia, e la nostra cronaca rischia di diventare monotona. Ma la storia ci impone di raccontare le cose notevoli fatte dal Sodalizio.

Ecco un'altra idea del Presidente di allora Bruno Pollazzi: procurare un **polmone d'acciaio** all'ospede-

dale di Padova.

Siamo in grado di seguire l'iter di questa iniziativa grazie alle copie di lettere in nostro possesso e ad articoli di giornali d'epoca.

Risulta così che in data 22 dicembre 1950 i Soci del Club Ignoranti si riunirono per lanciare l'idea di aprire "nella nostra grande e bella città" una sottoscrizione per l'acquisto di un respiratore artificiale (polmone d'acciaio).

La proposta venne approvata e subito cominciò la sottoscrizione.

Ma cominciarono anche le polemiche.

Meno di due mesi dopo, nel febbraio del 1951, apparve sul Gazzettino una lettera a firma G.D. che muoveva critiche durissime all'iniziativa. Il signor G.D., dopo aver fatto l'elogio alle iniziative del Club, scriveva:

...quello però che per me è inconcepibile è il fatto che si debba lanciare ora questa sottoscrizione alla distanza di anni, durante i quali in altre città italiane gli ospedali si attrezzavano con gli ultimi ritrovati della "scienza" ... Il caso del polmone d'acciaio non è edificante per una città come la nostra, sede di una delle più famose Scuole Mediche Italiane....

...le vite umane non possono attendere l'esito degli incassi dei balli benefici...

La risposta, sempre tramite il Gazzettino, venne data dallo stesso Presidente del Club Ignoranti, Bruno Pollazzi:

E' proprio un peccato che persone come Lei non abbiano sentito, prima dei modesti soci del Club Ignoranti, ...la bontà di questa iniziativa... Sono convinto che con le Sue illuminate idee avrebbe saputo e potuto risolvere il problema già da qualche anno con grande vantaggio dell'Umanità....

... I balli benefici indetti dal Club Ignoranti si riferiscono soltanto alla "Festa della bontà" che si è svolta nella Sala Laurenti dello Storione la sera del 3 febbraio... (ma) molte persone che facevano del bene partecipando non sono venute perché in materia di balli probabilmente la pensano come Lei. Se lei alludesse alle feste in Salone, nelle quali era escluso il ballo sappia che queste feste erano indette dal Club per fare altra beneficenza....

...Non si è voluto precipitare l'acquisto ... (perché) volevamo, se Lei lo permette, assicurarci la riuscita della sottoscrizione...(e anche perché) il Club si sta preoccupando perché l'Amministrazione dell'Ospedale, con l'aiuto della Provincia, del Comune e soprattutto nostro, possa costituire un reparto nel quale verrà installato il polmone d'acciaio che avrà la capacità di accogliere anche un altro, o altri, polmoni...

...Lei non è al corrente, signor G.D. ... che soltanto dopo la guerra, per apparecchi lasciati dall'Esercito Americano, si avevano alcuni polmoni negli Ospedali di Roma, Milano e Torino...

Al di là della polemica il Club Ignoranti riuscì a realizzare quanto si era proposto e la consegna

del primo polmone d'acciaio avvenne in una sala dell'Ospedale civile in data 27 marzo 1951.

Ecco uno stralcio del discorso fatto dal Presidente in quell'occasione:

Illustre Signor Sindaco, Monsignor Pierobon, Signori Amministratori dell'Ospedale, Signori professori e medici del Centro poliomielitico, Amici carissimi,

Vi ringrazio di essere intervenuti a questa manifestazione di solidarietà umana. Oggi si compie il primo rito con la consegna del polmone d'acciaio... Il primo polmone è destinato al centro poliomielitico della Clinica Pediatrica... In questa grande casa di dolore il primo pensiero nostro è andato verso l'infanzia...

...L'idea di aprire una sottoscrizione per dotare il Centro Poliomielitico di un polmone d'acciaio è sorta soltanto tre mesi fa, merito di due nostri Soci. A questo nostro appello hanno risposto con squisita sensibilità Cittadini di ogni classe della nostra cara Padova, della Provincia e di altre province a noi vicine, Enti, Istituti di Credito, Associazioni, Comitati Militari, Albergatori, grandi e piccole Società Industriali e commerciali e specialmente lavoratori di ogni categoria, tutti hanno contribuito alla sottoscrizione. E cosa devo dire della Stampa che ha convalidato i nostri accorati appelli ... che ha messo in risalto la bontà della nostra causa? ...

...Un secondo polmone d'acciaio sarà donato ai reparti di medicina del nostro Ospedale civile...

...Grazie a tutti di essere intervenuti a vivificare il nostro entusiasmo in un atto che ci dona tanto conforto, che fa gioire il nostro spirito perché sappiamo di compiere, con l'aiuto di tante gentili persone, un gesto di grande bontà".

In seguito a questa iniziativa Padova diverrà una delle prime città italiane a possedere un respiratore artificiale.

Intanto, per la Clinica ostetrica dell'Ospedale, fu ordinato nel 1952 un terzo polmone d'acciaio.



Articolo apparso sul Gazzettino



La cerimonia della consegna del polmone d'acciaio all'Ospedale: parla il Presidente Pollazzi



1951-1960 - Festeggiamenti fuori del Salone

All'inizio degli anni Cinquanta il Salone era ancora disponibile per tanti spettacoli che incontravano il favore di pubblico.

Lo spettacolo domenicale era riservato ai piccoli debuttanti canori, denominato “ **Il microfono è per voi**”. Poi, ancora una volta, il Comune, per motivi di staticità, non concesse più l'uso del Salone ed allora fu giocoforza ricorrere ad altri luoghi.

Per il Carnevale si scelse **Piazza dei Signori**, mentre per la festa dei bambini si ricorse, con felice esito, al **Teatro Verdi**.

Ma per le feste danzanti occorreva qualche altro locale. Esisteva allora uno storico e famoso albergo, **Lo Storione**, di fronte al Bo, abbattuto negli anni Sessanta per dar posto alla Banca Antonveneta. Qui trovarono il loro ambiente adatto non solo le feste danzanti, ma anche i giochi di società, le elezioni di reginette e spettacoli vari, di cui, dice il cronista del Centenario, rimasero memorabili quelli svolti nella **Sala Laurenti**.

Nel 1956 il Comune di Padova creò l'assessorato allo Sport e alle manifestazioni pubbliche affidandolo all'Assessore **Celino Bertinelli**, nostro socio e consigliere. In quel periodo amministrativo nacque il **Carnevale dei Ragazzi** organizzato da un apposito Comitato di cui faceva parte il Club Ignoranti e questa manifestazione ebbe un ottimo risultato nonostante alcuni temessero che facesse sparire la tradizionale festa goliardica dell'8 febbraio, sempre nel periodo di carnevale. A detta dei giornali dell'epoca il Carnevale dei Ragazzi fu la più consistente manifestazione che si svolgesse a Padova.

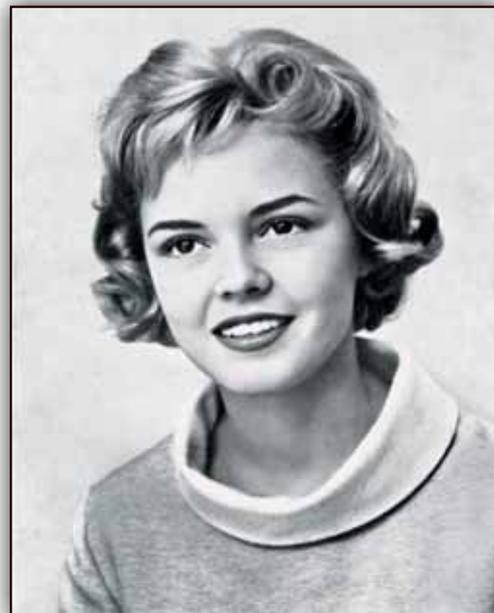
Sempre in questo periodo furono eseguiti importanti lavori al **Teatro Verdi** che fu riaperto al pubblico nel 1959 riacquistando una preminente presenza sia in sede regionale che nazionale. Questi lavori ci riguardarono da vicino perché su proposta dell'assessore Bertinelli si ricavò uno spazio per il Club Ignoranti che così ebbe una nuova sede. Nel 1960, in occasione di un incontro con la stampa cittadina, il Presidente del Sodalizio comm. Bruno Pollazzi consegnò un **diploma di benemerita** all'assessore Bertinelli in riconoscenza per quanto aveva fatto.



Il Presidente del Club Ignoranti consegna un diploma di benemerita all'assessore Bertinelli

Nel 1960 ancora una iniziativa del Club Ignoranti.

In collaborazione con la Direzione provinciale dell'ENAL il Sodalizio organizzò al **Teatro Verdi** due spettacoli per bambini, uno per il giovedì grasso e l'altro per il martedì successivo, ultimo giorno di carnevale, con una eccezionale **presentatrice della RAI, Milena Zini, in arte Mizi**, una graziosa giovane che in televisione presentava la rubrica "il Cavallino alla TV". Il ricavato andò a favore dei bambini poliomielitici e dei bambini poveri da inviare nelle colonie.



La presentatrice della TV Milena Zini - "Mizi",
allo spettacolo del Club Ignoranti

1953 - Elogio della stampa per il dono di un'autolettiga alla Croce Verde

La stampa locale fu sempre prodiga di elogi per l'opera svolta dal Club Ignoranti e il nostro archivio è pieno di attestazioni giornalistiche. Sorprende, semmai, che anche la stampa nazionale si sia occupata del nostro Sodalizio. Abbiamo fra le mani un lungo articolo pubblicato dal Settimanale "OGGI" in data 24 dicembre 1953, scritto in occasione della donazione di **un'autolettiga alla Croce Verde**.

Ne riproduciamo qualche stralcio:
"Due anni or sono l'autolettiga della Croce Verde di Padova, mentre si recava a caricare un ammalato, ebbe un incidente stradale e ne uscì fracassata. Era l'unica posseduta dall'istituzione di soccorso padovana: la Croce Verde non ha mezzi, si fonda sul volontariato... sarebbero occorsi quasi tre milioni di lire. Era una situazione molto difficile e non si vedeva via d'uscita, quando intervenne il Club Ignoranti... (I Soci) si quotarono direttamente ... lanciando nel contempo una sottoscrizione. L'autolettiga consegnata alla Croce Verde ... fu benedetta dal Vescovo durante una pubblica



La festa del XXV° della Croce Verde, presente il presidente
del Club Ignoranti Bruno Pollazzi (il primo a destra)

funzione. Quel giorno i soci del Club sfilarono per le vie di Padova, preceduti dalla banda musicale, mentre la folla li applaudiva. ... Uno degli "ignoranti" aveva proprio allora aperto un bar nel cuore della città e si apprestava ad inaugurarlo... Invece lo aprì alla chetichella e avvertì che per tre giorni tutto il ricavato delle consumazioni... sarebbe andato a favore della sottoscrizione per l'autolettiga".

Poi l'articolista si soffermò a descrivere l'attività del Club Ignoranti e per illustrare la persona del nuovo Presidente Bruno Pollazzi:

un toscano che vive a Padova dalla fine dell'altra guerra; è presidente dell'Associazione Commercianti, ... Presidente di una Società alberghiera, editore di un quotidiano padovano ... oggi è presidente della squadra di calcio del "Padova" ...

Infine il giornale dà due dati: i Soci del Club erano in quel momento 650 e la quota annua era di lire 500.

1956 - Medaglia d'oro

Il 23 ottobre del 1956 il **Comune di Padova** concesse al **Club Ignoranti** la **Medaglia d'Oro**, manifestando grande apprezzamento e gratitudine per quanto aveva fatto.

Tale riconoscimento, per il quale i Soci del Club Ignoranti si sentirono giustamente orgogliosi, costituì il più ambito premio a cui il Sodalizio potesse aspirare.

Ecco, qui di seguito, la motivazione di quel riconoscimento e, a fianco, la riproduzione del diploma di assegnazione della medaglia.

La Giunta Municipale,

Premesso che il 2 settembre 1889 si costituiva in Padova l'Associazione denominata CLUB IGNORANTI la quale, da allora, ha attuato le proprie finalità nel campo della beneficenza, della cultura e delle manifestazioni sociali e pubbliche, mentre è stato il primo Ente che ha costruito in Padova case operaie;

Che dalla sua costituzione il Sodalizio predetto si è reso particolarmente benemerito per la svariata attività svol-



ta nel campo filantropico, intervenendo tempestivamente per soccorso di bisognosi affetti da miserie e mutilazioni, in aiuto di Enti assistenziali e caritativi non solo locali ed intervenendo anche, sempre con propri mezzi, a lenire sofferenze e bisogni causati da calamità e disastri verificatisi in Italia ed all'estero;

Considerato che l'opera finora svolta dal predetto Sodalizio ha riscosso il plauso ed il consenso di Enti pubblici e privati cittadini;

Ritenuto opportuno da parte dell'Amministrazione comunale di dare al summenzionato Sodalizio un pubblico riconoscimento dell'opera svolta, che sia di stimolo e di incoraggiamento per l'avvenire;

all'unanimità delibera di conferire

al Club Ignoranti di Padova

una Medaglia d'oro

con l'emblema del Comune a titolo di riconoscimento e di incoraggiamento, da parte della Civica Amministrazione, dell'attività che il benemerito Sodalizio ha svolto e svolge dalla sua fondazione specialmente nel campo filantropico.

GLI ASSESSORI

.....

IL SINDACO

Avv. Cesare Crescente

Il giorno dopo, 24 ottobre 1956, la "Gazzetta del Veneto" commentava:

"Quella odierna resterà come una delle più care date negli annali dell'attività del Club Ignoranti. L'annunciata cerimonia della consegna di una medaglia d'oro da parte del Comune al benemerito Sodalizio, svoltasi questa mattina alle ore 11, nella sala maggiore della Giunta Comunale in Palazzo Moroni, ha infatti il significato più profondo di riconoscimento e di stima nei confronti dell'Associazione ...E' stato come se la città dicesse: ...'Grazie, Club Ignoranti, grazie da parte di tutti i cittadini' "...

Erano presenti il Presidente, comm. Pollazzi, i Vicepresidenti Visentin e Gribaldo, il Sindaco, avv. Cesare Crescente, alcuni Assessori, la sig.ra Vittoria Scimeni che era pure socia del Club Ignoranti, l'avv. Tonzig, il cav. Bertinelli ecc. Poi il giornale riportò un riassunto del discorso del Sindaco rivolto al Presidente del Club, comm. Pollazzi e ai Consiglieri:

"...Vogliamo oggi onorare il nostro vecchio e benemerito Sodalizio che Lei felicemente presiede da sette anni ... (Sodalizio che) si è imposto all'attenzione di tutti i cittadini, tanto che esso è il più noto non soltanto nell'ambito della città. Esso conta quasi mille iscritti provenienti da ogni ceto sociale: accanto al profes-



Il Presidente comm. Bruno Pollazzi e il Sindaco avv. Cesare Crescente

sore d'Università il modesto artigiano...Ma più ancora è bello ripetere quello che costituisce la caratteristica dell'Associazione:l'operare la carità nell'allegrezza”.

Alla fine del discorso il Sindaco aprì l'astuccio con la medaglia d'oro sul retro della quale c'è la scritta:
“ Al Club Ignoranti la città di Padova in segno di benemerenzza.”

Nella risposta il comm. Pollazzi disse fra l'altro:

“Sono lieto e commosso della attestazione di simpatia...Nella delibera si sente il cuore di tutta la cittadina... Nel nostro Statuto abbiamo apportato alcune modifiche... una è stata quella di inserire tra i soci anche le donne. Le porte dei tuguri e delle case dei poveri si aprono più facilmente alla squisita bontà della donna....”

Un piccolo, grazioso giallo.

In una antica cronaca sulla storia del Club Ignoranti scritta con ogni probabilità negli anni venti del Novecento si leggeva:

Marzo 1921, si decide di solennizzare il 25° anniversario di fondazione del Club, anche se si tratta del 30°. Tra l'altro viene preso in consegna il Vessillo offerto dagli Istituti cittadini beneficiati dal Club e la medaglia d'oro decretata agli Ignoranti del Municipio di Padova.

A conferma di questa ultima affermazione riproduciamo dal libro del Centenario il recto e il verso della medaglia che riporta la scritta:

**AL CLUB IGNORANTI
PER CINQUE LUSTRI
DI BENEFICA ATTIVITA'
LA CIVICA RAPPRESENTANZA**

E nella cronaca del centenario, e cioè nel 1989, si fa cenno a questa medaglia, sia riportandone l'immagine, sia con la scritta **“La Medaglia d'Oro del Comune di Padova assegnata nel 1925”**.



Ma le date non corrispondono.

Se fosse stata consegnata nel 1925 non sarebbero stati venticinque anni di attività - “cinque lustri” - ma trentasei.

Il 25° di fondazione (cinque lustri) cadde il 1914.

Rimane il dubbio che forse nel 1956, quando fu assegnata la medaglia d'oro come testimoniato sopra, nessuno ricordasse che 42 anni prima fosse già stata consegnata una “prima medaglia d'oro”.

ALTRE INIZIATIVE DEGLI ANNI CINQUANTA

Nel 1956 il Club Ignoranti bandì un concorso per **“Il ragazzo più buono della Provincia di Padova”**, promosso dal Comitato del **“CARNEVALE DEI RAGAZZI”**. A questo concorso potevano partecipare tutti i ragazzi dagli otto ai quindici anni della Provincia di Padova che avessero compiuto un atto di bontà meritevole di elogio.

Il Club mise a disposizione la somma di L. 150.000.= che poteva essere suddivisa in più premi, mentre il bando sanciva che: **“IL RAGAZZO PIU' BUONO DEL 1956 sarà proclamato nel giorno in cui verrà indetto il Carnevale dei Ragazzi 1957”**.

Patrocinatori di questo concorso furono: IL COMUNE DI PADOVA, L'ENTE PROVINCIALE TURISMO, IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO, IL CENTRO TURISTICO GIOVANILE, LA PRO PADOVA E IL SEGRETARIATO DELLA GIOVENTU'.

Dal resoconto annuale del 1956 si apprende che durante quell'esercizio furono fatte elargizioni per L.2.320.000, di cui circa la metà per le colonie marine e montane.

La quota sociale era di L.500 annue, che in pratica – diceva il Notiziario di allora – si riducevano per la maggior parte a L.450 dovendosi detrarre l'aggio di riscossione dovuto all'esattore. Di conseguenza il Consiglio aveva in animo di proporre alla successiva Assemblea un adeguato aumento.

Altro dato importante rilevato da quel rendiconto è il numero di Soci: nientemeno che **838** di cui 753 maschi e 85 femmine. **“Il Consiglio – diceva il Notiziario – deve con rammarico comunicare che non si è ancora raggiunta quella quota mille da tanto tempo auspicata.”**

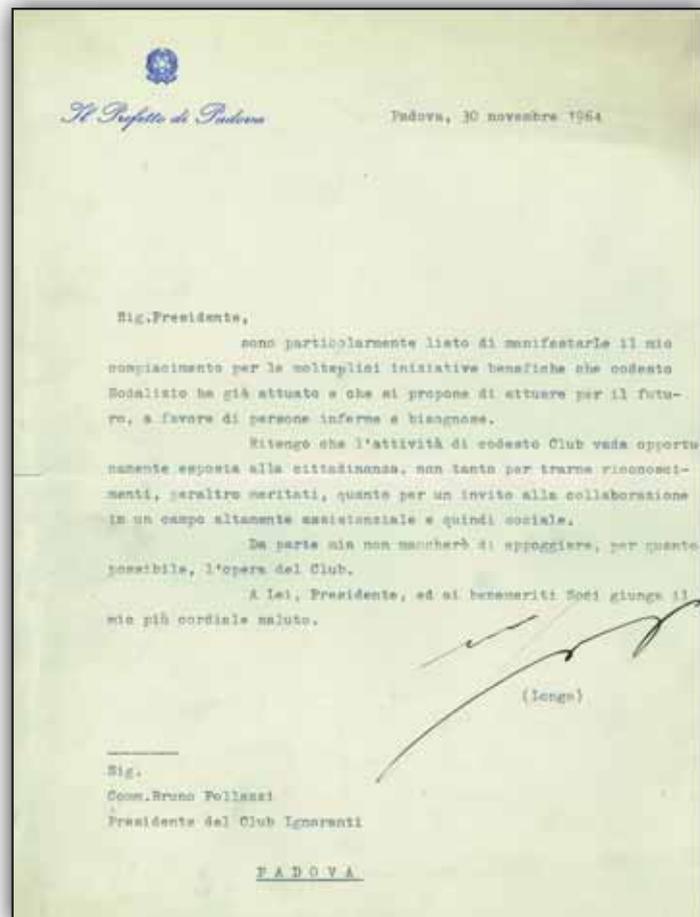
Sfogliando la corrispondenza di quegli anni si trova un'infinità di lettere di persone che si rivolgono al nostro Sodalizio per avere un aiuto economico, persone che effettivamente facevano fatica a **“sbarcare il lunario”**. Riportiamo solo, a mo' di esemplificazione, alcune frasi di un carcerato che si rivolse al Presidente con queste toccanti parole:

Perdoni la mia indiscrezione se oso inviarle un mio rigo. ... (Sono) un carcerato che nell'interno di queste grigie mura piange e soffre al solo pensiero che all'esterno c'è una sposa, una mamma in pena, essendo sola, priva di conforto, di sussidio e con due creature di tenerissima età. E qui il Santo giorno di Natale, e mentre tutte le famiglie sono riunite nella loro intimità ... ce n'è una che soffre ... Io preg.mo Cav. Pol-lazzi nulla chiedo... perché nulla merito per me, ma appellandomi al di lei cuore ... spero che in qualche modo ... volesse inviarli un po' di carbone e la possibilità d'un bicchiere di latte per quelle due creature.... La ringrazio, e la saluto... Che il Signore la protegga e la Benedica".

Non abbiamo notizie in archivio sul seguito di quella domanda così pressante, ma non abbiamo dubbi sulla risposta che il Club Ignoranti e, in questo caso, il suo Presidente direttamente chiamato in causa, avranno dato.

Qualche anno dopo il Club Ignoranti ricevette l'elogio del Prefetto con una lettera datata 30 novembre 1964:

*Sig. Presidente,
sono particolarmente lieto di manifestarle il mio compiacimento per le molteplici iniziative benefiche che codesto Sodalizio ha già attuato e che si propone di attuare per il futuro, a favore di persone inferme e bisognose. Da parte mia non mancherò di appoggiare, per quanto possibile, l'opera del Club....
(firmato) Longo.*



La lettera del Prefetto

1960 - Il Cottolengo Veneto

Su iniziativa del Vescovo di Padova Mons. Bordignon, nacque a Sarameola di Rubano (vicino a Padova) una grande iniziativa: l'**Opera di Provvidenza di S. Antonio**, detta il **Cottolengo Veneto**, per accogliere le persone inabili, minorati psico-fisici delle Tre Venezie.

Racconta il cronista del Centenario:

*Vale la pena di ricordarne la data: **19 marzo 1960**. Gli 'Ignoranti' comprendono immediatamente gli alti ideali umani ... e porgono con sincero e spontaneo entusiasmo il loro aiuto, impegnandosi a mantenerlo in forma continuativa.*

A testimonianza dell'attività benefica svolta in questa occasione, il nome "**Club Ignoranti**" è scolpito sul marmo, all'ingresso dell'opera, come uno dei benefattori.

Il Direttore Mons. Frasson, ebbe poi modo di scrivere che mentre altri invalidi scendono in piazza per far valere le loro rivendicazioni, gli ospiti dell'Opera sono così invalidi che non possono sfilare per le strade. Essi, aggiunse,

*non trovano posto nella legislazione, non trovano posto nei Capitoli di Bilancio dello Stato, non trovano posto nelle previdenze dei vari Enti ... Trovano posto nel cuore di tante persone buone, le quali formano la grande 'Famiglia della carità' ... Fra i primi membri di questa Famiglia di benefattori dell'Opera si deve collocare il **CLUB IGNORANTI** di Padova.*

Il Presidente del Club, comm. Bruno Pollazzi – aggiunse ancora Mons. Frasson - cercò di essere utile al Cottolengo sin dai primi mesi, e quando si manifestò la preoccupazione di fornire agli ospiti delle carrozzine, ecco l'impegno immediato del Club, a provvedere in merito.

La foto qui riportata rievoca la consegna delle carrozzine.

Aggiungiamo, infine, che nella relazione all'Assemblea dei Soci il Presidente, comm. Pollazzi, ebbe a dire:

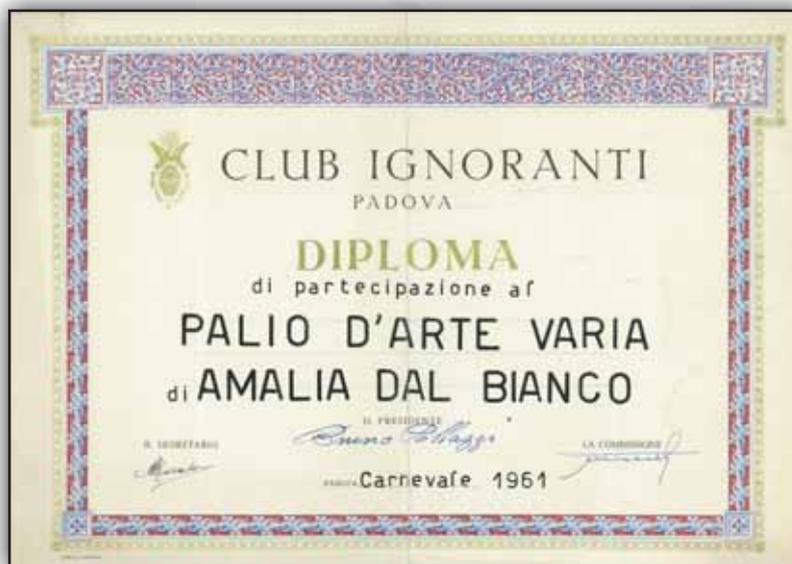
Avrete rilevato dai giornali che anche recentemente abbiamo consegnato delle carrozzine per i poliomielitici alla Casa della Divina Provvidenza 'Cottolengo Veneto' raggiungendo così (al 21.6.1964) il numero di 112 carrozzine consegnate.



Un momento della consegna di una carrozzella alla Casa della Provvidenza. Sono presenti S.E. il Vescovo Mons. Gerolamo Bortignon, il gr. uff. B. Pollazzi, il sindaco avv. C. Crescente ed altre autorità.

1961 - Palio d'arte varia

In collaborazione con il Patronato del dopolavoro E.N.A.L. di Padova, il Club Ignoranti organizzò nel Carnevale del 1961 un concorso di **Arte Varia** per i bambini di diverse città del Veneto e precisamente: Padova – Vicenza – Rovigo – Treviso – Venezia – Verona, oltre a Trento e Bolzano. L'E.N.A.L. di Padova si mise in contatto con gli altri Patronati Provinciali e ogni città fu interessata ad un'arte particolare: così a Verona si organizzò il **Palio della Canzone**. Abbiamo copie di lettere scritte ai vari sponsor e le lettere scritte ai Bambini vincenti. Ecco la lettera scritta alla bambina Frances Wickers di Vicenza:



“Cara bambina, come ti è stato reso noto, la Giuria ti ha scelto per la eliminatoria del Palio di Arte Varia; pertanto martedì 14 febbraio ... dovrai trovarti al Teatro Verdi per la Finalissima. Non mancare! Le spese di viaggio ti saranno rimborsate...”

Quindi il 14 febbraio 1961 si ebbe una grande manifestazione al **Teatro Verdi** e la consegna dei diplomi. Possiamo pubblicare qui sopra la riproduzione di uno di questi Diplomi, dato che la bambina interessata non lo ritirò.

1963 - 1° Festival della canzone per Bambini

Un'altra bella iniziativa lanciata dal Club Ignoranti fu il **1° FESTIVAL DELLA CANZONE PER BAMBINI “Zucca d'Oro 1963”**, un concorso per la premiazione di nuove canzoni inedite ed originali, scritte e musicate da autori italiani.

A questo scopo il Sodalizio si rivolse alle Case Editrici con preghiera di divulgare il Concorso fra gli Autori di loro conoscenza al fine di ottenere la più larga partecipazione.

Tale Concorso fu indetto per il Carnevale del 1963 e il regolamento stabilì che sarebbero state scelte venti canzoni da presentare in due serate.

Una prima giuria, composta anche da ragazzi, doveva scegliere le dieci canzoni finaliste da presentare nel pomeriggio del 26 febbraio 1963, ultimo giorno di Carnevale, al **Teatro Verdi** di Padova.

Poi altre tre giurie distinte, composte rispettivamente da ragazzi, pubblico ed esperti, dovevano scegliere la canzone vincente e la graduatoria delle altre canzoni.

1966 - Calamità naturali

Nel 1966 una grave calamità sconvolse l'**India**.

La RAI aprì subito una sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore della popolazione e il Club Ignoranti non si sottrasse al suo dovere morale: in data 14 febbraio 1966 scrisse alla RAI di Venezia:

A seguito della telefonata fatta in data 12 corr. ci premuriamo inviarvi l'assegno circolare ... dell'importo di L. 100.000.=(centomila)... per i bambini Indiani che soffrono la fame...

La Presidenza

Nell'autunno dello stesso anno una grande alluvione colpì l'**Italia** e il bisogno di aiuto degli alluvionati non lasciò insensibile il Club Ignoranti.

Una lettera-circolare del 15 novembre 1966 diceva:

Carissimi Soci,

è in tutti tuttora vivo lo sgomento provocato dalla spaventosa alluvione che ha seminato lutti e rovine in vaste Regioni del Centro e Nord Italia... Il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione ... del Sindaco di Padova 20 letti completi di materassi, lenzuola e coperte da assegnare a famiglie del Comune di Padova che maggiormente abbiano sofferto ... Abbiamo dato notizia di quanto sopra a S.E. il Prefetto e al Sindaco, mentre l'ordine del giorno suddetto è stato divulgato a mezzo della stampa cittadina...

La Presidenza

I contributi di beneficenza da parte del nostro Sodalizio continuarono senza sosta, in particolare in favore dell'**Ospedale civile**. Infatti nel 1968 il **Club Ignoranti** fu **“incluso fra i Benefattori dell’On. Ospedale di Padova”**, anzi il suo nome si può leggere anche oggi sulla lapide posta nel cortile d'ingresso dell'ospedale Giustiniano.

1967 - Un nuovo Socio

Un signore di Mestre inviò il 18 agosto 1967 un cartoncino da visita al Club Ignoranti chiedendo di far parte del Sodalizio. Lo riproduciamo perché il richiedente manifesta quello spirito e quell'arguzia che hanno sempre caratterizzato il Club Ignoranti. Scriveva l'amico:

*“Mi sento abbastanza ‘ignorante’ per apprezzare il vostro Club.
Avrei piacere di essere dei vostri. E’ possibile?
Sì? Posso venire?
Beh, intanto aspetto.
Hasta la vista*

Aldo Augelli – v. Forte Marghera 4 – Mestre-

1968 - Il Club Ignoranti di Trieste

Si racconta che un signore di **Este**, tal **Ulrico Bianchi**, si sia trasferito per ragioni di lavoro in quel di **Trieste**. Si dice che fosse socio del Club Ignoranti della cittadina euganea, per cui, orgoglioso di appartenere a quel blasonato Sodalizio egli abbia ritenuto opportuno creare anche a Trieste un Club analogo. Si racconta ancora che in una fredda e nevosa giornata di fine anno 1968 alcuni amici, convocati probabilmente dallo stesso Ulrico Bianchi, si siano dati appuntamento al Ristorante “**Antica Bonavia**” (l'attuale Hotel Duca d'Aosta) per creare un nuovo Sodalizio, cioè il Club Ignoranti. Scelsero come motto: **Conoscerci per Conoscere – Divertiamoci facendo del bene.**”, che può essere la traduzione del nostro “Charitas in Laetitia”. Poi, guarda caso, il signor Ulrico Bianchi fu il primo Presidente del Club Ignoranti di Trieste. In occasione del 25° anno di fondazione fu pubblicato un volumetto preceduto dall'aforisma di Lino Carpinteri:

**Ignoranti sono molti
che hanno fama d'esser colti
mentre colti sono tanti
che si credono ignoranti**



Il logo
del Club di Trieste

L'allora Presidente avv. Armando Fast ricordò l'anniversario scrivendo ironicamente:

Sono decorsi 25 anni da quando un gruppo di persone goderecce decisero di costituire un'associazione ove la loro partecipazione potesse giustificare anche qualche saltuaria evasione familiare: difatti per molti anni la frequenza femminile era ammessa solamente in occasione di feste sociali.

Un simbolo ricorrente nel Club Ignoranti di Trieste, con la "i" di ignoranti che è riprodotta nel distintivo del Sodalizio



CLUB IGNORANTI
conoscerci per conoscere



Un manifesto ideato in occasione del 25° anniversario

1960 - 1970: Il Piccolo Artista Padovano

Sembra che non ci siano state iniziative a cui il Club Ignoranti non abbia posto il suo impegno e la sua collaborazione, e certamente la nostra città sarebbe stata assai più povera senza gli interventi diretti del nostro Sodalizio: dal Carnevale dei Bambini, a quello dei ragazzi con i carri mascherati, alle manifestazioni teatrali, per non parlare degli interventi in campo sociale con munifica beneficenza.

Ecco, in questi anni, un'altra iniziativa, il Concorso denominato "IL PICCOLO ARTISTA PADOVANO", "allo scopo di dare possibilità ai giovanissimi delle Scuole Materne e ai ragazzi delle Elementari di esprimere attraverso il disegno la propria sensibilità artistica".

Le opere più meritevoli venivano premiate dal Club Ignoranti in occasione della Festa dei Bambini che si svolgeva al Teatro Verdi.

Qui, ogni anno, veniva proclamato:

"Il Piccolo Artista Padovano".

Il tema del concorso variava di anno in anno e veniva preventivamente approvato dal Provveditore agli Studi.

Nel primo anno, 1962, il tema era "Il Carnevale", poi successivamente, **Luna Park, Vecchie piazze di Padova**, ecc.

Nel 1971 ci fu la Decima Edizione, il

X CONCORSO: IL PICCOLO ARTISTA PADOVANO sul tema: **La natura crea – L'uomo distrugge.**

Il successo di questa manifestazione lo si può notare dalla grande partecipazione: ben 40 scuole con 607 elaborati presentati.

Il Sindaco di Padova concesse al nostro Sodalizio l'uso dell'Oratorio di San Rocco, in via S. Lucia per i giorni dal 25 aprile al 9 maggio 1971.



La locandina del X Concorso nel 1971

1972 - “*La calunnia è un venticello*”

Diceva Sakespeare: “Sii casto come il ghiaccio, puro come la neve, non sfuggirai alla calunnia”.
E anche il nostro beneamato Club non sfuggì a questa massima: oggi, come allora, le critiche non mancano e non mancarono. Basti solo la lettera che un concittadino scrisse il 18 febbraio 1972 al Resto del Carlino. Diceva fra l’altro la lettera:

...Mio figlio aveva insistito tanto e l’ho accontentato: l’ho portato al Carnevale dei Bambini al teatro Verdi... Ma lo spettacolo di ieri al Verdi ha superato ogni limite di umana e paterna sopportazione; mio figlio stesso avrebbe voluto andarsene prima...

I placidi, anzianotti (ed encomiabili) dirigenti del Club Ignoranti forse si sono beati ... ma lo spettacolo ... è stato quanto di più stantio ci si potesse attendere. Simpatico come presentatore lo stesso Salvetti non è apparso spontaneo. ... Anacronistico o fuori luogo ... il Concorso del Piccolo Artista, ... e caotica la sfilata e la premiazione delle mascherine (emblema del più deleterio mammismo)...

Nei giorni successivi molti lettori scrissero al giornale in difesa del Club Ignoranti, ma la replica ufficiale venne fatta dal Presidente stesso, comm. Antonio Visentin, con una lettera in cui si leggeva:

...Il Sodalizio, nelle persone dei suoi dirigenti (amabilmente definiti placidi anzianotti), fa tutto da solo senza l’appoggio o l’aiuto di alcun Ente e con un solo preciso scopo: raccogliere fondi per opere di beneficenza... Quello che non capisco, poi, è la definizione anacronistico e fuori luogo data al Concorso per il Piccolo Artista Padovano, .. al quale hanno partecipato 850 bambini...

Lo spettacolo è finito con la sfilata delle mascherine (età media 3-4 anni), emblema (secondo quel lettore) del più deleterio mammismo ... Lasciamo quindi che i placidi anzianotti del Club Ignoranti continuino il loro lavoro ... auguriamoci invece che abbiano sempre lo stesso successo dato che tutti sanno che quanto essi ricavano viene destinato a far del bene là dove nessuna opera assistenziale sa arrivare.

Anni Settanta. I Giovani e . . .

Negli anni Settanta nacque la **Commissione Giovani** che si adoperò subito in iniziative di interesse civico e sociale. Il primo atto di questa Commissione, in occasione della giornata dedicata alla mamma, fu un delicato atto di amore che si concretizzò con il concorso, “**Evviva la mamma**” realizzato nel 1976 alla **TV Veneta**. Lo spettacolo fu poi ripetuto negli anni successivi al Teatro Verdi.

Sempre i giovani organizzarono un concerto del **Coro Polifonico “Vedeita”**, al **Teatro Antonianum** ed ottenne un buon successo di pubblico e di critica.

Ancora i giovani si adoperarono per:

- uno spettacolo dei **burattini** al **Teatro Pio X**,
che ebbe molti consensi per l’originalità dell’esecuzione,
- la **festa sull’aia** presso la fattoria **Villa Sceriman** di Vo’ Euganeo
e poi presso la fattoria **Gottardo** di Feriole,
- la “**marronata**” presso il **Ristorante Stocco**,
in una simpatica simbiosi tra giovani ed anziani “Ignoranti”.

... gli anziani

Parallelamente all’attività dei giovani nacque una organizzazione per la **terza età**, per portare agli anziani un po’ di comprensione e di calore, in modo che “tra le rughe scavate dal tempo sul loro volto si possa intravedere ancora ... il barlume del sorriso e della speranza” (Il cronista del Centenario).

Il Club Ignoranti decise allora di prendere sotto la propria cura in forma continuativa l’**Istituto di Riposo (I.R.A.)**, la **Casa Gidoni** e il **Pensionato Piaggi**.

1978 - Corse non competitive e la “Strapadova”

Il Club Ignoranti, in collaborazione col **Gruppo Podistico 2P** (“Piedoni Padovani”), organizzò una marcia non competitiva per la domenica 2 aprile 1978.

La lettera di invito agli amici riportava in dialetto veneto il titolo “**EA PRIMA MARCIA DEI IGNORANTI – non competitiva di KM. 12 circa**”.

Poi il testo aggiungeva. “Fedeli al nostro motto “**Charitas in Laetitia**”



Il cofanetto

l'intero ricavato sarà devoluto ad opere di bene... Per questo Vi invitiamo tutti a voler partecipare.”

Sulla scia di questa gara l'anno successivo, sempre su iniziativa del Club Ignoranti, nacque la **Prima Marcia "STRAPADOVA"**, per il 16 aprile 1979, con due percorsi, uno di 12 Km, e l'altro di Km. 25.

Anche qui non si dimenticò lo scopo benefico e il ricavato andò alla Associazione Spastici.

Una importante edizione della "STRAPADOVA" si tenne nel 1986 e, dopo cinque anni di assenza, un'altra nel 1992, il cui ricavato fu devoluto all' Associazione ASPEA (Associazione degli sportivi paraplegici).



Il manifesto



Due immagini della STRAPADOVA,
A sinistra nel 1986, sopra nel 1992.

1980 - L'incontro con il Papa



Il Presidente Duilio Crocco mentre stringe le mani a Sua Santità Giovanni Paolo II



Uno scorcio di Piazza San Pietro durante l'udienza

Come si è visto Il Club Ignoranti ottenne grandi riconoscimenti per la sua attività, ma che la sua fama fosse giunta anche in Vaticano non potevamo aspettarcelo. Il fatto è che l' 8 ottobre 1980, per la prima volta nella sua lunga e gloriosa storia, il Club Ignoranti ebbe l'alto onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre, **Giovanni Paolo II**, dapprima in Piazza San Pietro e poi in udienza privata. Nella foto qui riportata si vede il nostro Presidente Duilio Crocco che stringe le mani del Papa in mezzo ai fedeli. In quella Piazza, di fronte a migliaia di pellegrini convenuti in San Pietro da tutto il mondo, il Santo Padre, durante il suo intervento, si soffermò a parlare del Club Ignoranti. In quella indimenticabile giornata piena di emozioni, Giovanni Paolo II disse testualmente:

“Un saluto speciale va al Gruppo dei Dirigenti e dei Soci del Club Ignoranti convenuti dalla Diocesi di Padova nella ricorrenza del 90° di fondazione. Non stupitevi per questo nome: sono novanta anni di meravigliosa ignoranza!

Carissimi padovani, vi ringrazio per questa visita e vi esprimo il mio apprezzamento per le nobili attività umanitarie ed assistenziali che, nello spirito del vostro motto “Charitas in Laetitia” svolgete soprattutto in favore degli anziani e dei giovani emarginati dalla Società. Vi sia di incoraggiamento la mia particolare benedizione, che volentieri estendo a tutti i vostri cari”.

Alla fine dell'udienza il Presidente Crocco fu intrattenuto a cordiale colloquio con il Pontefice, ringraziandolo pubblicamente per le belle parole pronunciate in favore del Club Ignoranti. Giovanni Paolo II, a sua volta, rinnovò il suo apprezzamento per l'opera svolta dal Club, ed aggiunse:

“Continuate su questa meravigliosa strada cosparsa di tanta solidarietà umana ed amore per il prossimo”.

1981 - Il Club Ignoranti di Ancona

Ecco, qui a fianco, una bella immagine del **Club Ignoranti di Ancona**, quando ancora aveva Sede nel Comune in cui nacque: **Monte San Vito**, e bello il motto scritto in calce:

“L'ignoranza è un vanto per chi sa di non sapere tutto quanto”

Questa “ignoranza” è ben raffigurata nell'immagine di un somarello in posizione eretta mentre sta leggendo i Promessi Sposi.

Riguardo alla nascita di questo Sodalizio, si racconta che in un piccolo casolare di Monte San Vito alcuni amici si trovarono la sera dell'11 novembre 1981 per una cena conviviale con lo scopo di trascorrere una serata in allegria. Ma anche qui, come già era successo altrove, quegli amici pensarono di fare qualcosa in più di una semplice cena, qualcosa di più elevato, di più utile al prossimo: in sostanza pensarono di creare una Associazione benefica. Anche qui si parla di una disputa “furibonda”, accompagnata dall'invettiva di uno dei presenti: “Sei un ignorante”. Poi sarebbe seguito l'intervento forte e pacificatore di un certo **Gino Spadoni** di professione macellaio.

Nacque così il Club Ignoranti di Monte San Vito, e quel Gino Spadoni fu il primo Presidente.

I contatti fra il Club Ignoranti di Monte San Vito e quello Padova avvennero per la prima volta a Senigallia, presso l'hotel Bamby, nell'agosto del 1984; presenti Duilio Crocco e Celino Bertinelli per il Sodalizio Padovano e Lorenzo Cusumano per quello di Monte San Vito. In seguito Bertinelli, che era Vicepresidente, tenne i rapporti fra i due sodalizi e nel 1985 partecipò ad una festa svoltasi a Senigallia, organizzata dal Club di Monte San Vito.

Intanto la Sede del Club fu trasferita ad Ancona.

Gli amici di Ancona, venuti a conoscenza che a Padova esisteva già un famoso Club Ignoranti, decisero di venire nella nostra città per “lavare i panni in Bacchiglione”



Bertinelli e i coniugi Cusumano



Giovani con la scritta nella maglietta
“Io amo Padova”

e presero lo Statuto patavino come modello per il nuovo loro Statuto.

Ma la documentazione d'archivio ci riporta ad un altro fatto importante, che è bello riportare.

Nel 1984 la stampa di Ancona riportò la notizia di “ **Una visita di marchigiani ad Harrison**”, negli U.S.A., spiegando che una delegazione del “Club Ignoranti” di Monte San Vito (Ancona), con a capo il fondatore Lorenzo Cusumano, rese visita al Municipio di Harrison (N.Y.) incontrandosi con il Sindaco Pat V. Angarano, di origine italiana.

Al Primo Cittadino di Harrison, venne consegnata una targa ricordo.

Con l'occasione, diceva l'articolo, furono gettate le basi per un gemellaggio fra il “**Club degli Ignoranti**” e il **Club John Caputo di Harrison**, presieduto da Larry Rella.

Intanto un giornale locale americano titolava: “ **Angarano made member of Monte San Vito's 'Club the Ignorant'**”. (Angarano divenuto membro del Club Ignoranti di Monte San Vito).

Il giornale riportò pure una foto del Sindaco Pat Angarano, con il Presidente e Fondatore del Club Ignoranti, Lorenzo Cusumano ed altre personalità.



Qui sopra uno stralcio del giornale americano

1981 - Anno internazionale dell'handicappato

Il Club Ignoranti non poteva essere assente in occasione della proclamazione dell' anno 1981 come “**Anno Internazionale dell'handicappato**”, e, per non venire meno alla sua vocazione, sponsorizzò l'Associazione sportiva di Paraplegici, **A.S.P.E.A.**

Si trattava di una stupenda realtà di tanti giovani sfortunati che praticavano sport a livello regionale e nazionale, pur essendo portatori di handicap, prefiggendosi il recupero fisico e psichico attraverso la terapia sportiva e quindi il loro inserimento nella società.

Gennaio 1982 - Il sigillo della città

Il 25 gennaio 1982 il Club Ignoranti ricevette la più alta onorificenza del **Comune di Padova**: **Il Sigillo della Città**, ulteriore segno della stima e della fama che il Sodalizio godeva presso la cittadinanza. Ecco l'immagine della targa e la motivazione:

IL SIGILLO DELLA CITTA',
la più alta riconoscenza
del Comune di Padova
conferita al
CLUB IGNORANTI
per la sua meravigliosa
attività filantropico-sociale
che svolge da oltre 92 anni
nella comunità padovana di cui
fa parte viva ed integrante
da sempre

gennaio 1982



La motivazione della onorificenza



Il sigillo del Comune



La consegna del sigillo

Marzo 1982 – A colloquio col Presidente Pertini

Dopo il **Capo della Chiesa**, il **Capo dello Stato**.

Il 19 marzo 1982 – scriveva il Notiziario di allora – è stata scritta per il Club Ignoranti, a caratteri indelebili, una pagina storica certamente fra le più qualificanti e significative della sua lunga e meravigliosa esistenza.

Il Presidente Duilio Crocco aveva ricevuto qualche giorno prima il seguente telegramma:

*MI EST GRADITO INFORMARLA CHE CAPO STATO LA RICEVERA' QUIRINALE VENERDI' 19 CORRENTE ORE 17,30 UNITAMENTE COMPONENTI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE CLUB IGNORANTI. PREGOLA CORTESEMENTE CONFERMARE INVIANDO NOMINATIVI PARTECIPANTI UDIENZA.
CORDIALMENTE
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA
ANTONIO MACCANICO.*

Così alle **17,15 del giorno 19 marzo 1982** furono ricevuti il nostro Presidente Duilio Crocco, con a fianco l'on. Luigi Gui in veste di "Ignorante", e i Consiglieri Pietro Pampagnin e signora, Mario Chiovato e signora, Tullio Bortolami, Marisa De Rossi, Vasco Parlotto, Giuseppina Corvo, Angelo Ferraro, nonché il decano del Club Romeo Mutinelli.



Il colloquio con il Presidente Sandro Pertini si svolse nello studio privato e fu improntato ad una atmosfera di familiare cordialità, resa più accattivante dalla bonarietà del Capo dello Stato.

Dopo brevi parole di presentazione da parte dell'on. Gui, il Presidente Crocco ha rivolto al Presidente Pertini il ringraziamento per l'onore che era stato concesso al Club Ignoranti, assicurandolo che la "splendida occasione che ci ha offerto sarà per tutti una molla emotiva che rafforzerà la nostra determinazione ad operare sempre di più e sempre meglio a favore di chi ha bisogno".

Dopo di che il Presidente Crocco ha fatto omaggio a Pertini di una raccolta d'opere d'arte di Padova e di una copia della pubblicazione "Storia di un Club" del 1981, risultata quanto mai gradita. Il Presidente Pertini, con la sua verve abituale, si è allacciato a molti suoi ricordi personali legati a Padova, quando durante la prima guerra mondiale veniva di frequente per servizio (era motociclista reggimentale), e poi quando, da Presidente della Camera, venne a Padova in occasione dell'apertura dell'anno accademico.

Dopo il suo intervento il Presidente Pertini consegnò due grandi fotografie con dedica: una alla persona del comm. Duilio Crocco e l'altra indirizzata al Club Ignoranti.

L'udienza durò circa cinquanta minuti.



Il Presidente Duilio Crocco e il Capo dello Stato Sandro Pertini



A lato i giornali di Padova, il Gazzettino e il Mattino, evidenziano con grandi titoli l'incontro col Capo dello Stato

1983 - In ricordo del lager di Mauthausen

Nei lager tedeschi della Seconda Guerra Mondiale morirono molti cittadini italiani, fra i quali anche diversi padovani, soprattutto nel lager di Mauthausen.

La sensibilità propria del Club Ignoranti non permise di far cadere nell'oblio il ricordo di quei concittadini, ed una folta delegazione si recò in quel luogo tragico per deporre una targa, avvolta nel tricolore: unica targa italiana in quel lager. Prima di scoprire la targa il Presidente del Club ricordò i padovani caduti in quel campo di concentramento con

l'offerta di una luce di speranza per un mondo migliore, un mondo più buono, pervaso dai più generosi sentimenti di amore per il prossimo.

Questo il testo della targa, scritta in italiano e in tedesco:

***“Qui atrocemente cadeste,
ma spenta non è la vostra luce
Il Club Ignoranti di Padova
ai concittadini caduti
Padova 23 aprile 1983 - (F.Viscidi)”***



1985 - Gemellaggio fra Padova, Este e Monte San Vito

Il 25 maggio 1985 si celebrò a Padova il gemellaggio fra i Club Ignoranti di Padova, Este e Monte San Vito, come si legge anche nel manifesto qui accanto. In quell'occasione il Club degli Ignoranti di Monte San Vito scrisse:

*Amici carissimi di Padova e di Este,
è cosa grata a noi del Club degli Ignoranti di Marotta e Monte San Vito,
porgervi un intenso grazie per l'opportunità concessaci in passato di conoscere Voi, i Vostri Club, le antiche e nobili tradizioni che li illuminano e di poter oggi celebrare tra le Nostre Associazioni un gemellaggio come simbolo di comunanza ideale nel segno dello sviluppo e del rafforzamento dell'amicizia e dell'amore verso il prossimo.*



A sua volta il Prefetto di Padova, Barbato, inviò a CROCCO COMMENDATOR DUILIO il seguente telegramma:

NEL COMPLIMENTARMI CON LEI ARTEFICE DI TANTE NOBILI INIZIATIVE FORMULO VIVISSIMI VOTI AUGURALI OCCASIONE GEMELLAGGIO CON I CLUB DI ESTE ET MONTE SAN VITO – PREFETTO BARBATO.

1987 - Una crociera

Le iniziative del Club furono sempre improntate da grande prestigio. Le gite in giro per l'Italia non facevano più notizia, ed allora nel 1987 il Club Ignoranti organizzò una **crociera in Grecia** e nelle isole a cui parteciparono moltissimi soci.



Il Direttore del notiziario, Bertinelli, stringe la mano al Capitano della nave

1989 - Il Centenario del Club Ignoranti

Abbiamo tra le mani la splendida pubblicazione edita in occasione del Centenario del Club Ignoranti e scritta dall'allora Presidente comm. Duilio Crocco. E' una storia ricca di avvenimenti ineguagliabili che fa del Club Ignoranti l'Associazione più prestigiosa della nostra città, avvenimenti accompagnati da foto e da illustrazioni che rendono il racconto straordinario, quasi si trattasse di una favola nata dalla fantasia dell'autore, anziché la cronaca di una meravigliosa realtà. Nella prefazione del libro il Presidente Duilio Crocco ebbe a scrivere:

Quando mi accinsi alla stesura di queste pagine per solennizzare una data "storica", il centenario del Club Ignoranti, scoprii in questa occasione di lavoro di avere un patrimonio storico in casa: l'archivio del nostro Sodalizio, una raccolta di documenti, di fotografie, forse un po' ingiallite dal tempo, ma rese certamente più preziose e più significative dal trascorrere degli anni...



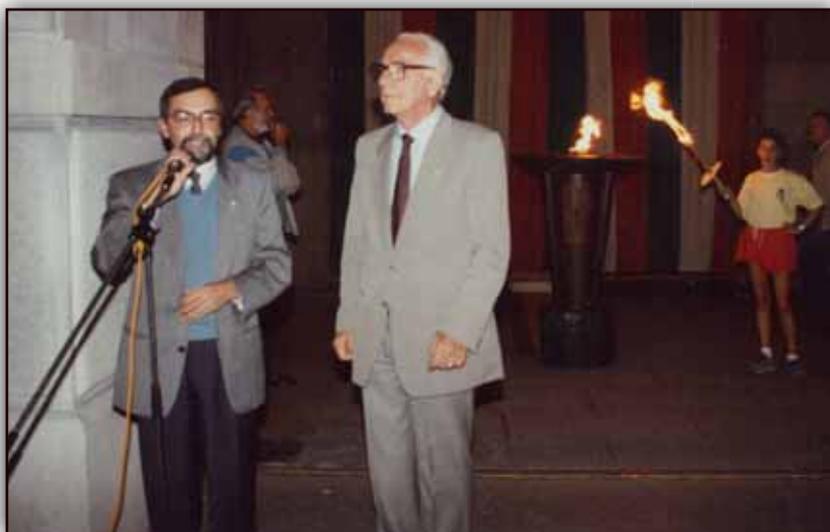
Qui sopra il logo utilizzato per il Centenario del Club Ignoranti



Il Sindaco Paolo Giaretta taglia il nastro per l'inaugurazione al palazzo della Gran Guardia della Mostra dei 100 anni di attività del Club Ignoranti

...Attraverso la lettura di queste pagine ci dobbiamo rendere conto che tutto ciò che il Club ha fatto in questi cento anni di esistenza è qualcosa di meraviglioso: è e vuole essere un punto di arrivo e di partenza insiemeE' l'opera compiuta da uomini generosi, ... è l'opera che merita di essere illustrata a chi non conosce la nostra storia e perché possa servire di sprone a tutti gli "Ignoranti" per sentirsi orgogliosi di appartenere ad un Sodalizio che ha saputo dispensare opere di bene ... infondendo a tutti noi uno spirito vivo, umano, amorevole, forgiato di tanta bontà ed illuminato dalla gioia di avere donato qualcosa di se stessi agli altri.... Siamo già entrati nel clima del Centenario di Fondazione.

Il Club Ignoranti che ha quasi raggiunto la quota di 2000 soci (come sembra lontana ed irraggiungibile la tanto agognata quota 1000 dell'anno 1977) si sta preparando al grande avvenimento.



Il Sindaco Paolo Giaretta e il Presidente del Club Duilio Crocco durante la manifestazione del Centenario



Targa della Città di Padova al Club Ignoranti in occasione del Centenario della Fondazione.



Un momento della manifestazione con al centro il Presidente comm. Duilio Crocco fra la Consigliera Romana Vedovato e il Vicepresidente Vittorio Rossoni



Una pagina della Pubblicazione edita in occasione del Centenario e scritta dall'allora Presidente comm. Duilio Crocco



Nell' occasione furono organizzate moltissime manifestazioni, come si può notare da questi tre manifesti:

- Rassegna di Cori
- Concerto dell'Orchestra sinfonica dell'aeronautica militare degli Stati Uniti
- Recital del Flautista Gazzelloni.

Ci piace riportare alcune parole che, a conclusione del suo lavoro, scrisse il Presidente Crocco:

“Nonostante i suoi 100 anni di vita, il Club Ignoranti non si è mai sentito così giovane, forte e fiducioso come ora. C’è da chiedersi, da dove provengono tanta forza, tanta fiducia ed un così invidiabile spirito giovanile? Pensiamo e siamo fermamente convinti che quando il tempo non si sciupa, ma, anzi, è intensamente e concretamente vissuto, non passa, ma si ferma, quasi a confermare ed a perpetuare il ‘miracolo’. ... Ecco perché il Sodalizio, novello Faust, ha saputo e potuto dire al tempo: ‘Arrestati, sei bello!’ ...”

1992 - Sezione Giovani

Nel Notiziario di luglio del 1992 il Presidente Crocco scriveva:

Sta prendendo forma un supporto che consideriamo vitale per il Club Ignoranti in prospettiva di un ricambio inevitabile per la sopravvivenza del nostro Sodalizio.

Mi riferisco alla “Sezione Giovani” già costituitasi l’anno scorso... Cari giovani vi sento pieni di entusiasmo e di buona volontà. Continuate su tale direttrice, cercate in tutti i modi di adoperarvi per una società migliore all’insegna del nostro motto “Charitas in Laetitia”...

Oggi giorno è diventato difficile trovare persone ed in particolare giovani disposti a questo. Un grazie quindi e buona fortuna.

E subito i giovani si misero al lavoro.

Nel settembre dello stesso 1992 organizzarono una gita a **Marostica**, incentrata sulla fantasmagorica Partita a Scacchi.

Per il 2 luglio 1994 la Sezione Giovani organizzò una **SERATA IN VILLA**, nella splendida cornice di **Villa Bettanini** in quel di Vigonza.



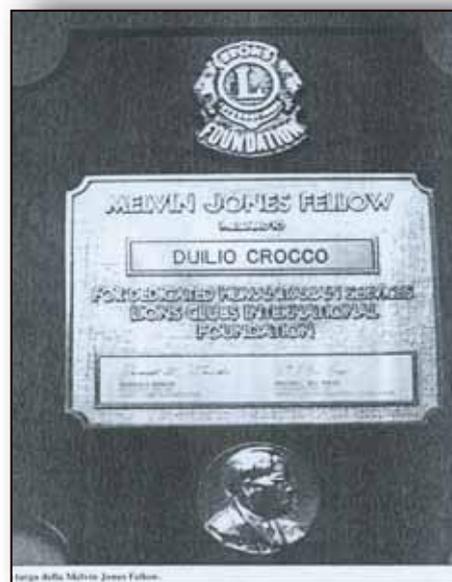
Un emblema della festa a Villa Bettanini

1992 - Onorificenza al Presidente Duilio Crocco

Il titolo del Notiziario del novembre 1992 suonava così:
LA PIU' ALTA ONORIFICENZA DEL LIONS INTERNATIONAL AMERICANO ASSEGNATO AL CLUB IGNORANTI.

Il Lions Club di S.Pelagio aveva organizzato una serata aperta a tutti gli altri Club. Il Governatore di allora, Edoardo Giani, consegnò le insegne della Melvin Jones a:

Duilio Crocco, Presidente del Club Ignoranti. La scelta cadde sul Club Ignoranti perché si occupò sempre di chi ha bisogno, usando lo stesso spirito del lionismo. In quell'occasione il presidente Crocco ricordò che il Club annoverava allora circa 1700 soci, tra cui il Rettore dell'Università Mario Bonsembiante.



L'onorificenza del Lions a Duilio Crocco

1993 - Premio De Marzi



Il Senatore De Marzi

Una nuova iniziativa del Club Ignoranti fu l'istituzione nel 1993 del **Premio annuale "Fernando De Marzi"**: premio che doveva essere assegnato a quella persona (anche alla memoria), o a quell'Ente o Associazione, che avessero ben meritato per la loro opera sul piano sociale, culturale, benefico e di servizio.

La scelta di intitolare al Senatore De Marzi tale premio fu fatta per ricordare il suo impegno nell'attività sociale e politica e per essere stato l'amico, il socio ultra quarantennale, e il Consigliere del nostro Sodalizio, a cui era legato profondamente.

Animato dal suo amore verso il prossimo e dalla sua fede cristiana, De Marzi fu sostenitore, tra l'altro, di ogni iniziativa atta a promuovere l'inserimento dei non vedenti nel mondo del lavoro: nel 1957 fu Consigliere dell'Unione Italiana Ciechi che gli diede le insegne onorifiche di "Socio Onorario", e nel 1971, durante una apposita cerimonia alla Gran Guardia gli fu consegnata una **medaglia d'oro** con incisa a caratteri Braille la parola "Grazie".

Fu tra i “fratelli” dell’ **A.V.O.**, Associazione Volontari Ospedalieri.
Fu tra gli adepti del “**Movimento Anziani**”, all’insegna del motto: “Curiamo in casa l’anziano.”
Il Premio “**De Marzi**” è costituito da una targa d’argento, opera dell’architetto Gianni Antoniadis, e viene consegnata ogni anno, in occasione della Festa degli Auguri.



De Marzi premia i vincitori del Carnevale dei Ragazzi nel 1967

1993 - Carnevale dei Bambini

Il Carnevale dei Bambini nel 1993 si tenne al Teatro Antonianum con un presentatore d’eccezione, **Vittorio Salvetti** e con la nota cantante **Cristina D’Avena**.

Nell’immagine: Salvetti, il Vicepresidente Bertinelli e Cristina d’Avena.



1994 - *Le gemelline del Benin*

Due gemelline siamesi, **Yvonne e Yvette**, provenienti dal Benin (Africa) vennero con i loro genitori a Padova per essere sottoposte ad un difficile intervento chirurgico per la loro separazione.

Furono ricoverate in ospedale, nella clinica diretta dal prof. Guglielmi, e l'operazione ebbe esito positivo.

Il Club Ignoranti ebbe una parte fondamentale in questa opera benefica e le gemelline furono come adottate, tanto che il Sodalizio istituì una Fondazione di 25 milioni di lire (di quegli anni) perché potessero continuare l'esistenza nel loro Paese.

In questa iniziativa benefica si prodigarono pure la CARITAS, l'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) e il C.A.V. (Centro di Aiuto per la Vita).

Dopo il riuscito intervento le bambine tornarono in Africa, per permettere loro di trascorrere in famiglia, nel naturale habitat, il rimanente della vita, tranne qualche ritorno in Italia per controlli medici.

Il 23 settembre 1995 la Sezione Giovani, insieme ad altre associazioni, organizzò una simpatica festa di benvenuto alle due gemelline siamesi che erano venute a Padova per accertamenti medici.



Una foto con le due gemelline e due giovani del Club Ignoranti nella Corte Ca' Lando dove le piccole erano ospiti del Centro di Aiuto alla Vita

Nel 2002 venne a Padova il Ministro della Famiglia del Benin, la signora Clairia Houngan Ayemona, che si incontrò dapprima con il prof. Guglielmi, che aveva operato le gemelline, e poi col Presidente del Club Ignoranti, dott. Carlo Papa.

Il ministro espresse la sua riconoscenza al Comune, all'Ospedale e ai tanti volontari che furono vicini alle bambine, soprattutto all'A.V.O. al C.A.V. e al Club Ignoranti.

In una conferenza stampa del 4 giugno 2002 il Ministro del Benin disse:

A nome del Governo vi porto il più sentito ringraziamento per l'ospitalità, l'accoglienza e l'assistenza accordata a due bambine che sono figlie del nostro Paese, ma anche figlie vostre grazie all'amore che avete loro profuso".

A proposito dell'aiuto dato direttamente alle gemelline del Benin corre l'obbligo di puntualizzare un'altra caratteristica del Club Ignoranti, e cioè che la sua attività non si esaurisce nell'elargire un aiuto alle associazioni benefiche, in quanto, come disse il Presidente dott. Carlo Papa, il nostro Sodalizio "è esso stesso Associazione di Volontariato diretto ad aiutare singole persone".

1994 - Un pozzo per la vita

Il Club Ignoranti stanziò nel 1993 una cospicua somma per la costruzione di un pozzo nel Benin (Africa) dove una tragica siccità fece molte vittime.

La realizzazione di questo pozzo si realizzò nel 1994 e ad esso poterono attingere acqua circa 600 famiglie.

Tutto ciò fu motivo per tutti gli "Ignoranti" di grande gioia ed orgoglio.



**Un'immagine assai significativa:
un cartello in mano ad
un bambino con la scritta:
Un pozzo per la vita**

1996 - Il Premio De Marzi al poeta Ugo Suman

Il 21 dicembre 1996, durante la Festa degli Auguri al Ristorante la PIROGA, fu consegnata la targa d'argento del PREMIO DE MARZI al poeta e scrittore in vernacolo **Ugo Suman**.

Qui a fianco lo scrittore padovano
al centro fra il Presidente
Duilio Crocco e il Consigliere
Vittorio Rossoni



1997 - 15 aprile: Cambio della guardia al vertice del Club

Il comm. Duilio Crocco rimase al vertice del Club Ignoranti per ben 21 anni, poi, per motivi familiari, come disse egli stesso, passò la mano al dott. Carlo Papa. Scrisse **Duilio Crocco**:

Care Amiche e cari Amici, dopo 21 anni ininterrotti di Presidenza del Club Ignoranti, ho ritenuto non ricandidarmi al vertice del Sodalizio ... Motivi familiari me l'hanno impedito. In questo momento di congedo, che, non Vi nascondo, mi provoca un senso intenso di malinconia, giunga a Voi tutti il mio pensiero più affettuoso... Al neo Presidente Carlo Papa... desidero formulare l'auspicio che il Club Ignoranti sotto la sua guida possa sempre più inserirsi nel tessuto sociale...

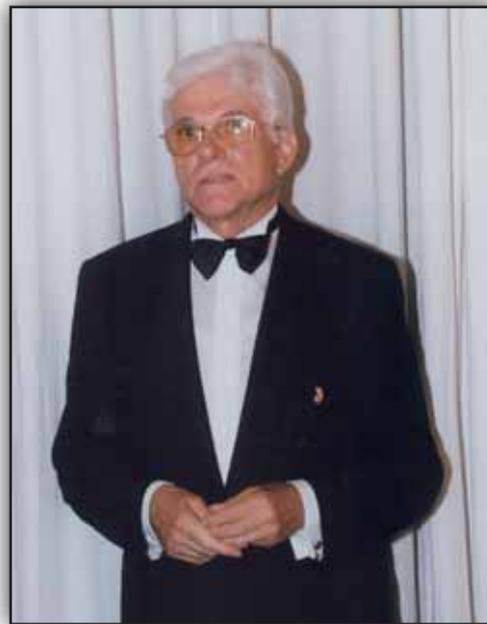
Vi abbraccio - Duilio Crocco.



Il Presidente uscente Duilio Crocco...

Il neo eletto dott. **Carlo Papa** disse a sua volta:

La sera del 15 aprile il Consiglio direttivo mi ha eletto Presidente del nostro Sodalizio. Per tre anni coprirò la carica che fu dei Gribaldo, dei Pollazzi, dei Visentin e del comm. Duilio Crocco, il "Presidente del Centenario". Al momento di assumere l'incarico ho avuto un attimo di smarrimento, ma subito mi è venuto alla mente il comandamento del Signore "Ama il prossimo tuo come te stesso", e fui pervaso da un forte orgoglio; l'orgoglio di guidare una Associazione che per più di un secolo ha saputo svolgere nella comunità padovana una azione continua di sostegno morale e materiale ai più bisognosi...



...e quello entrante: Carlo Papa

1999 - Gemellaggio con Trieste

Dopo il gemellaggio fra i Club Ignoranti di Padova, di Este e di Ancona, ecco, a chiudere il cerchio, **il gemellaggio fra Padova e Trieste**, segno che il legame di intenti e di scopi comuni era profondo: legame che continuò in seguito sino ad arrivare, come vedremo, alla organizzazione di Convegni annuali fra tutti e quattro i Club esistenti in Italia. Durante il meraviglioso incontro del 6 giugno 1999 a Trieste il Presidente di Padova, Carlo Papa, ebbe a dire:



I due presidenti di Trieste e di Padova l'avv. Armando Fast e il dott. Carlo Papa

"Devo inviare un grazie di cuore al Presidente del Club Ignoranti di Trieste, avv. Armando Fast, per aver risposto con entusiasmo alla mia proposta di organizzare il gemellaggio tra i nostri due Club, nati con le stesse finalità e che operano a servizio delle rispettive comunità cittadine al motto di Charitas in laetitia. Lo straordinario incontro, magnificamente organizzato dai Consiglieri del Club triestino ha offerto, ai quasi duecento soci 'Ignoranti' convenuti, l'occasione di confrontarsi e sentire d'incanto di essere animati dai medesimi sentimenti ...".

1999 - Il 110° anniversario del Club Ignoranti

I festeggiamenti per i 110 anni di fondazione del Club Ignoranti si svolsero in due giornate particolarmente ricche di eventi: sabato 25 settembre 1999 presso il Caffé Pedrocchi e domenica 26 settembre in Prato della Valle. Al piano nobile del famoso Caffé, alle ore 19, quattro eleganti hostess ricevevano le persone in arrivo: il Presidente del Consiglio Comunale, Giorgio Castellani, il Vice Sindaco, Domenico Menorello, il rappresentante del Prefetto, Luca Marchese, il Vice Questore Col. Damiani, il Direttore del Museo archeologico di Padova Girolamo Zampieri, ecc., mentre il Presidente del Club, dott. Carlo Papa e il Vice Presidente, dott. Ivano Foch, facevano gli onori di casa. In quell'occasione fu riesumato il vecchio **Inno del Club Ignoranti**, scritto e musicato nel 1904, che ormai era caduto nel dimenticatoio: "rimesso a nuovo" dalla cantante **Ester Giaretta**, nostra Consigliera, e dal Maestro **Franco Ferraresso**, fu cantato e suonato come fosse la prima volta. Anzi fu realizzato un C.D. che fu poi venduto per beneficenza. Alle autorità presenti furono consegnate una targa e una medaglia ricordo con il logo ideato dal nostro socio Gianni Antoniadis.

Il giorno dopo, domenica 26, vi fu l'evento clou della festa: un calorito corteo, partendo dalla stazione, invase le vie del Centro fra due ali di folla acclamante, mentre il richiamo della banda di Selvazzano e le Majorette fecero passare in secondo piano la sottile pioggia di quella giornata. Seguì poi la sfilata delle biciclette d'epoca, da quella a cardano del 1890 fino alla bicicletta dei Vigili del Fuoco costruita in gran Bretagna. Si succedettero poi le motociclette, dalla moto Guzzi alla Sidecar BMW R75.



Il Presidente del Consiglio Comunale, Giorgio Castellani, il Presidente Carlo Papa e il Vice Sindaco Domenico Menorello



Nella Sala Rossini del Pedrocchi sfila lo stemma del Comune di Padova in mezzo ai soci del Club Ignoranti

Giunsero infine in Prato della Valle le automobili, con in testa la Lancia Fulvia 1300 S, “Fulvietta”, sino alla rossa Ferrari 250 Coupé, e una autolettiga della Croce Verde, in servizio nel 1950. Intanto, in Prato della Valle c'erano le carrozze d'epoca sormontate da dame in costume, le nostre socie. Per ultimo, la sfilata degli “sbandieratori” di Marostica. La conclusione della manifestazione avvenne nella prestigiosa Sede del Circolo Ufficiali, (oggi Circolo Unificato dell'Esercito) dove oltre alle autorità erano presenti i rappresentanti dei Club Ignoranti di Este, di Ancona e di Trieste.



Una dama in costume: la Consigliera Romana Vedovato

Nel suo discorso ufficiale il Presidente, dott. Carlo Papa, fece un breve excursus delle attività svolte in passato, aggiungendo di “ritenere che il Club Ignoranti sia la migliore espressione del cuore generoso dei padovani”.



1999 - 2000: Altre importanti donazioni

Il Club Ignoranti donò all'**Istituto Oncologico Veneto** presso l'ospedale Busonera, un **microscopio**, assai utile per le ricerche scientifiche.

Poi in data 5 dicembre del 2000 il Presidente Carlo Papa, il Vicepresidente Ivano Foch e la responsabile delle attività sociali Dolores Ronchitelli si recarono presso la Sede dell' Associazione **U.I.L.D.M.** di Padova, che si occupa della distrofia muscolare, per consegnare un **elettrocardiografo** come dono del Club Ignoranti.

A nome dell' UILDM il dott. Ugo Alessio ringraziò commosso e spiegò quanto l'apparecchio ricevuto fosse indispensabile per la cura degli ammalati di distrofia muscolare, soprattutto in considerazione del fatto che l'elettrocardiografo che possedevano era stato sottratto dai ladri pochi giorni prima.

2000 - Premio De Marzi al Sen. Luigi Gui

Il **Premio De Marzi** per l'anno 2000 fu assegnato ad una personalità padovana di forte rilievo, il **sen. Luigi Gui**, che ebbe grossissimi impegni a livello nazionale, prima come parlamentare e poi come Ministro; carica quest'ultima che coprì varie volte anche nei dicasteri più importanti.

Ecco la motivazione della onorificenza:

Uomo politico di grande prestigio, ha dedicato ben 37 anni della sua vita ...al servizio dello Stato ricoprendo diversi incarichi di grande responsabilità. ... E' stato infaticabile protagonista della nascita della Repubblica Italiana ...E' da sempre amico e Socio Benemerito del Club Ignoranti.

2001 - "Piazza Club Ignoranti"

Da tempo i nostri Dirigenti sognavano che una via di Padova fosse dedicata al Club Ignoranti, in riconoscimento della sua opera filantropica svolta in città nel corso del tempo.

Risale al 1994 una richiesta del Presidente Duilio Crocco indirizzata al Comune di Padova, e di questa richiesta ne parlò pure il Gazzettino il 24.10.1994.

Ma occorrerà attendere sino al 2001 per arrivare alla meta ed avere la **"piazza Club Ignoranti"**.

Fu questo un ulteriore grande riconoscimento che la città di Padova concesse alla nostra bella Associazione.



Lo scoprimento dell'insegna ad opera del Presidente Carlo Papa e del Sindaco Giustina Destro

Il 6 maggio 2001, durante una cerimonia molto suggestiva, e alla presenza di un numeroso pubblico, vi fu lo scoprimento dell'insegna nella piazza antistante l'ex Foro Boario di Corso Australia.

Erano presenti, oltre al Presidente del Club Ignoranti, dott. Carlo Papa, il sindaco di Padova Giustina Destro, il comm. Duilio Crocco, il sen. Luigi Gui, il Direttore del NOTIZIARIO il Gr.Uff. Celino Bertinelli ed altri.

CLUB IGNORANTI

DOMENICA
6 MAGGIO 2001
 ORE 10,00

**“INAUGURAZIONE
 della
 PIAZZA
 CLUB IGNORANTI”**
 presso il Foro Boario di Corso Australia

**CON LA PRESENZA DELLE
 AUTORITÀ CITTADINE**

Partecipazione straordinaria della

BANDA CIVICA

Brindisi augurale con tutti i presenti

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI
 È particolarmente gradita la presenza di Amici
 e di Soci Storici del Club Ignoranti

Per informazioni tel. **049.8763588**
 dalle ore 15.00 alle ore 19.00 dal martedì al venerdì

*2001 - Conferito il titolo di Socio Onorario
al sindaco Giustina Destro*

Il 22 aprile 2001 fu conferito il titolo di **Socio Onorario al Sindaco di Padova Giustina Destro.**

Nella locandina a fianco si può leggere la motivazione di questo riconoscimento:

CLUB IGNORANTI

*Noi dott. Carlo Papa
Antenoreo Presidente di questa Sede di Padova
Su proposta del nostro Eccellentissimo Consiglio
Sentito il parere dell'Assemblea degli Avveduti Soci*

In seduta del 22 aprile 2001

*Abbiamo decretato e decretiamo
che al Sindaco patavino gentile signora*

Giustina Mistrello Destro

Sia conferito il titolo di

Socio di Onore

*In omaggio agli zelanti servizi prestati al Sodalizio,
con diritto di fregiarsi
dei distintivi dell'Ordine.*

*Il nostro Segretario resta incaricato
della comunicazione agli altri Soci
e della registrazione del presente atto.*

Dato in Padova li 22 aprile 2001

IL PRESIDENTE
Dott. Carlo Papa



2001 - La nuova sede



Corte Ca' Lando: la bella Cappellina e in fondo a sinistra la Sede del Club Ignoranti



Il Sindaco e il Presidente del Club Ignoranti



Un immagine del pubblico presente all'inaugurazione

Il Club Ignoranti, dal giorno della sua nascita ad oggi, dovette emigrare da una Sede all'altra, alla guisa di un senza tetto che non sa dove posare il capo.

Dopo l'ospitalità iniziale alla Trattoria dei Monti Vecchi, il Sodalizio si poteva trovare nei più svariati luoghi: presso il **Palazzo della Gran Guardia**, presso il **Monte di Pietà** (poi il Comune occupò d'imperio la sede), presso l'**Ufficio Provinciale del Lavoro** (via VIII Febbraio). Nel 1946 si trovò per qualche tempo senza sede, poi trovò ospitalità in varie sedi:

in **Via S.Lucia**, nel **Palazzo dell'Orologio**, in **via Altinà** (Ponte Altinate), in **via dei Tadi**, in **Piazza Capitaniato** e, per moltissimi anni, in **via dei Livello**. Da qui passò in **Piazza Insurrezione** sino al giorno in cui, dopo un assiduo lavoro da parte della Commissione delle Pubbliche Relazioni, presieduta dalla prof. Maria Borella d'Amore, piovve dal cielo la manna: il Comune concesse (naturalmente in affitto) il piano terra in una delle bellissime casette cinquecentesche di **Corte Ca' Lando**: una gloriosa Sede per una altrettanto gloriosa Associazione. Era il giorno **15 settembre 2002** quando si inaugurò la nuova prestigiosa Sede in via A.Gabelli 108 int. 7 della **Corte Ca' Lando**. Erano presenti molte autorità civili e religiose, fra cui il Sen. Paolo Giaretta, S.E. il Prefetto G. Valerio Lombardi, il Sindaco di Padova Giustina Destro, il Vice Sindaco prof. Ermanno Ancona, il Vice Presidente della Provincia Mario Verza, il Vicario episcopale Mons. Attilio Mazzola e molti altri. Auspichiamo che la Divina Provvidenza, attraverso i buoni uffici del Comune di Padova, lasci al Club Ignoranti l'attuale Sede presso Ca' Lando per gli anni a venire, senza lo spauracchio di una nuova disdetta.

2003 - Ritorna il Carnevale dei Bambini

Il 23 febbraio 2003 il **Carnevale dei Bambini** tornò al **Teatro Verdi**. L'edizione precedente si era svolta nel 1996 al Supercinema, quindi un vuoto di sei anni. L'idea di ripristinare questa meravigliosa manifestazione, che tanto successo ebbe in passato, fu realizzata grazie alla ferma volontà del Presidente, dott. Carlo Papa, e del Vicepresidente Vicario, dott. Ivano Foch. Questa manifestazione incontrò subito il favore della cittadinanza, che da allora riempie sempre il Teatro Verdi in ogni ordine e grado di posti. Nel 2003 lo spettacolo, organizzato in collaborazione col Comune di Padova, ebbe un Presentatore eccezionale, **Cino Tortorella**, il **Mago Zurlì dello Zecchino d'oro televisivo**. Tutto ciò grazie soprattutto all'interessamento della Commissione **Pubbliche Relazioni** che si adoperò per avere anche negli anni successivi sempre presentatori di prestigio: **Elisabetta Gardini**, il presentatore televisivo **Jack** di **MEDIASET** e nel 2009 **Moreno Morello** della trasmissione TV "Striscia la Notizia".



Un'immagine dei clowns nel Carnevale del 2007



Il presentatore Jack, prestatore dalla TV pubblica di **MEDIASET**, mentre premia il bambino **Francesco Carrossa** durante il Carnevale del 2008. Presenti il Presidente **Foch** e la Vicepresidente **Vicario Borella d'Amore**.

2003 - Ricambio ai vertici del Club

Si è visto che il comm. Duilio Crocco rimase al vertice del Club Ignoranti per ben 21 anni, ma, negli anni successivi, fu modificato lo Statuto e fu stabilito che il Presidente non poteva rimanere in carica oltre due mandati, cioè sei anni.

Fu così che nel 2003 il dott. Carlo Papa, Presidente dal 1997, dovette lasciare il testimone ad altri. Seguiamo per sommi capi gli avvenimenti:

- 22 aprile 2003: assemblea dei soci. Il Presidente uscente, dott. **Carlo Papa**, presentò la sua relazione e il suo commiato da Presidente del Club Ignoranti.
- Il nuovo Consiglio Direttivo elesse il nuovo **Presidente** nella persona del dott. **Ivano Foch**, che nel suo discorso inaugurale ringraziò il dott. Papa “per aver scritto uno dei migliori capitoli di questa grande avventura iniziata nel lontano 1889.”
- Il **Direttore** del NOTIZIARIO, comm. **Celino Bertinelli** lasciò l’incarico. “ Sono 25 anni – disse – che dirigo il Notiziario, dopo averlo fondato assieme all’allora Presidente Duilio Crocco.”
- Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente dott. Ivano Foch, elesse all’unanimità nuovo **Direttore del Notiziario** il dott. **Antonio Ceccolin**, il quale, riferendosi al Direttore dimissionario Bertinelli, scrisse: “ Nel momento stesso in cui gli manifestiamo la nostra riconoscenza, facciamo appello alla sua grande esperienza per esserci ancora vicino mentre muoviamo i primi passi.”



La vecchia e la nuova presidenza

2004 - Primo Convegno dei Club Ignoranti d'Italia

Non tutti i Sodalizi che vanno sotto il nome di Club Ignoranti, e che sorsero in Italia in tempi diversi, rimasero in vita. Oggi possiamo constatare l’esistenza di soli quattro Sodalizi, che in ordine di età sono: **Padova, Este, Trieste e Ancona**. Probabilmente se questi Sodalizi si fossero chiamati con nomi più generici, pur con valenze identiche, ognuno avrebbe percorso la sua strada per conto proprio. Ma l’originalità del nome, “*Club Ignoranti*”, il motto: “allegria e beneficenza” o “charitas in laetitia” e lo spirito comune da cui sono sempre stati animati, hanno





trovarsi tutti assieme in un incontro per una reciproca conoscenza, non solo, ma per creare un legame di parentela fra di loro. Nacque così l'idea di un **Convegno dei quattro Club**, il primo dei quali si svolse a Padova; il convegno si sarebbe poi ripetuto nelle altre città. La base da cui scaturì questo convegno fu sintetizzata nelle parole del Presidente in carica di Padova *dott. Ivano Foch*:

Il Club Ignoranti scrisse delle pagine di storia cittadina ... e questa voglia di fare e quest'entusiasmo varcarono i confini della città ... (e permise) l'apertura di altri Club in varie Regioni d'Italia.

Così il **26 settembre 2004** si tenne a Padova il **I° Convegno dei Club Ignoranti d'Italia**.

L'incontro avvenne nella bella cornice di Corte Ca' Lando, pur con l'assenza del Sodalizio triestino. Ecco qui a fianco un collage dei quattro logo utilizzati, e in alto a sinistra la locandina con il motto usato per l'occasione. Riportiamo qualche frase dei Presidenti presenti.

Ivano Foch – Presidente di Padova:
Do il benvenuto più cordiale agli amici di Este e di Ancona e ricordo con affetto gli amici di Trieste ... Questo incontro segna una tappa miliare per i Club Ignoranti esistenti. ... mentre comunico che una nostra Commissione sta studiando per preparare un nuovo Statuto comune ai quattro Club oggi esistenti che possa servire di base anche ad altri amici di altre città d'Italia.

Amedeo Bazzan – Presidente di Este.
E' questa una storica occasione per dire chi siamo, da dove veniamo e cosa facciamo, anche se nel sentire il nostro nome qualcuno non



Un'immagine del Convegno in Corte Ca' Lando



nasconde un sorriso di ilare cortesia. La data di nascita del Club Ignoranti di Este, ufficialmente è il 5 gennaio 1901, ma è sorto su iniziativa di ex soci della dissolta Associazione ALLEGRIA E BENEFICENZA che nacque nel 1866.

Mario Mainardi – Presidente di Ancona.

L'attività ... è rivolta a favorire iniziative per la beneficenza, l'assistenza morale e materiale, lo sviluppo e il rafforzamento tra i soci dei vincoli di amicizia e di amore verso il prossimo... Non esiste tra noi la gerarchia: il tu è d'obbligo e ci chiamiamo per nome, come una famiglia un po' allargata. La nostra Associazione è una delle più numerose della Provincia di Ancona con 340 iscritti.

Attività sociali

Dando uno sguardo a ritroso alle tante manifestazioni svolte nel corso degli anni e dei decenni dal Club Ignoranti si può avere l'impressione che gli spettacoli facciano la parte del leone rispetto alle altre iniziative benefiche. Ma è soltanto un'impressione. Basti pensare all'impegno nel passato per costruire le case operaie. Inoltre si deve tener presente che tutti gli spettacoli sono finalizzati alla raccolta di fondi per beneficenza.

Nacque poi una organizzazione per "la terza età" con lo scopo di portare agli anziani un po' di comprensione e di calore in modo da far nascere una speranza ed un sorriso sui volti che il tempo ha scavato di rughe. Esiste infatti nell'ambito del Club una ap-



La Presidente degli Interventi Sociali, Sig.ra Rosita Sampaolesi, presenta agli ospiti un gruppo folcloristico



Gli ospiti di una Casa di Riposo durante uno spettacolo

posita Commissione denominata proprio **Attività Sociali**, che si occupa soprattutto di portare un sollievo morale e spirituale, spesso più imperioso di quello materiale, agli ospiti delle Case di Riposo. E sono davvero molte le Case avvicinate dal Club tramite la Commissione presieduta dapprima da **Dolores Ronchitelli**, scomparsa prematuramente, e poi da **Rosita Sampaolesi**, tuttora in carica (2009). Ricordiamone alcune: **I.R.A.** (Istituto Riposo Anziani), **O.I.C.** (Opera Immacolata Concezione, sia quella in via Nazareth che quella alla Mandria), **Residenza Parco del Sole**, **Casa e Fondazione Breda**, **Casa Priscilla**, **Istituto Configliachi**, **Villa Bressanin** di Borgoricco, **Istituto Beggiano** di Conselve, **A.I.S.M.E.** di Villaguttera, **Casa di Riposo** di Noventa Padovana ed altre ancora.

Anche in queste occasioni si fanno dei piccoli spettacoli, ma solo per allietare l'animo degli ospiti, per portare loro un'ora di "ricreazione" dalle continue loro affezioni. E' un lavoro, questo, quasi nascosto, che non fa notizia, ma l'accoglienza tanto calorosa degli ospiti di queste Case appaga e gratifica pienamente coloro che vi si dedicano.

2005 - Notiziario Interclub n° 0

Riproduciamo, qui a fianco, l'immagine del NOTIZIARIO INTERCLUB N.0, - Notiziario speciale dedicato a tutti e quattro i Club Ignoranti d'Italia: segno che il I° Convegno tenutosi a Padova il 26 settembre 2004 cominciava a dare i suoi frutti.

Il Notiziario riporta i quattro logo dei Sodalizi e le foto dei Presidenti in carica in quel momento, e cioè:

- Ivano Foch – Presidente del Club Ignoranti di Padova
- Amedeo Bazzan “ “ Este
- Antonio Floreran “ “ Trieste
- Mario Mainardi “ “ Ancona

All'interno del Notiziario è stata riportata una storia sintetica dei quattro Club Ignoranti.



2005 - 11 settembre, Ancona:

Secondo Convegno Club Ignoranti d'Italia

L'anno successivo, e precisamente l'11 settembre 2005, il Sodalizio di Ancona ospitò in casa propria il II° Convegno dei Club Ignoranti d'Italia ed accolse con grande entusiasmo i Soci confratelli di Padova, Este e Trieste. Ad una presenza massiccia dei padroni di casa si sono aggiunti gli altri numerosi gruppi convenuti: una cinquantina di soci solo da Padova. In questa occasione era presente anche il Club di Trieste, assente al primo convegno.

Nel suo intervento il presidente del Club di Padova, dott. Ivano Foch, lanciò una proposta: istituire un **Coordinamento Nazionale dei Club Ignoranti**. Disse:



I quattro Presidenti al II Convegno di Ancona

“In questa bella giornata concediamoci di essere presi dall’entusiasmo e di dipingere un piccolo grande sogno che spero sia realizzato alla luce del prossimo decennio ... e chiamarsi “Confederazione dei Club Ignoranti d’Italia”.

2005 - Il Club Ignoranti ad una trasmissione della TV nazionale

Per rendere più attraente il Carnevale dei Bambini al Teatro Verdi il Club Ignoranti si era rivolto al famoso conduttore televisivo Gerry Scotti, il quale pur non declinando l'invito (“Può darsi, può darsi “ – aveva detto) colse l'occasione per invitare i soci del Club ad una puntata della sua nota trasmissione “Passaparola”. L'invito fu accolto ed una folta delegazione di “Ignoranti” partecipò allo spettacolo del 9 novembre 2005. Per chi non ha mai avuto esperienze televisi-



Immagine dello studio. Al n° 28 il nostro Socio Gianni Pistorio

ve fu una strana impressione quella che si provò nell'essere "dentro" a ciò che rappresenta buona parte dell'immaginario collettivo. Negli studi televisivi tutto era programmato alla perfezione e su ogni poltroncina era posto bene evidenziato il numero per partecipare al gioco. L'entrata di Gerry Scotti nella bellissima sala della trasmissione fu accolta entusiasticamente anche dai nostri soci presenti, colpiti anche dalla sua figura schietta e solare. Scotti si intrattene con alcuni di noi, in primo luogo con il presidente Ivano Foch, e poi volle spiegazioni sullo strano nome di "Ignoranti" dato al Sodalizio. Così tutta Italia ebbe modo di vederci e per noi fu una bellissima occasione per farci conoscere.

2006 - "L'infiorata" a Padova

Che cos'è l'infiorata? E' semplicemente un disegno fatto sulle strade della città con i fiori.

L'idea di fare qualcosa del genere a Padova nacque nel maggio del 2005 quando un gruppo di "Ignoranti" si recò in visita a Spello, in Umbria, proprio nel periodo in cui per il giorno del Corpus Domini gli abitanti del Borgo decorano le contrade con disegni ricoperti di fiori. Devono lavorare tutta la notte precedente per fare in modo che durante la processione del mattino seguente soltanto il Vescovo, portando il Santissimo, possa camminarci sopra. Ebbene, in quell'occasione il Vicepresidente **col. Leonida Santarelli**, di origine umbra, riuscì ad ottenere un piccolo spazio di circa tre metri quadrati e, mettendo a dura prova i soci del club per l'intera notte, al mattino era già pronto il disegno: un Ostensorio del Santissimo e la scritta "Club Ignoranti Padova". Forti di questa esperienza l'anno dopo i soci si prodigarono per realizzare l'infiorata a Padova, e scelsero come posto il centro della città, cioè lo spazio compreso fra il Municipio, l'Università e il Pedrocchi. Il lavoro certosino dei soci artisti preparò una sorta di "Primavera Botticelliana" che sorprese molto i padovani quando un bel mattino di settembre si trovarono di fronte al capolavoro. Alle 10,30 si è avuta l'inaugurazione con le autorità di Padova e del Comune di Spello, rappresentato dal suo Sindaco.



L'infiorata a Spello



L'infiorata a Padova

Soci artisti



L'immagine di Soci artisti nella edizione del 2008

Nella Primavera del 2006 nacque in seno al Sodalizio un'altra iniziativa per valorizzare le qualità artistiche dei Soci. Infatti molti di loro hanno hobby di tutto rispetto, non solo, ma riescono a produrre opere di rilievo, come pubblicazioni di poesie, racconti in prosa, quadri di pittura ragguardevoli, fotografie artistiche premiate in concorsi e persino pregiati lavori di uncinetto.

Nacque così la **Mostra dei Soci Artisti** che si sarebbe poi ripetuta negli anni successivi, e che trovò il suo luogo ideale nella bella chiesetta di Corte Ca' Lando. Durante la Mostra viene consegnato ad ogni partecipante un diploma,

dopo che "gli esperti" (come ad esempio il prof. Alberto Bolzonella per la pittura e il prof. Giuseppe Jori per la letteratura) hanno espresso il loro giudizio critico. Sin dalla prima edizione la manifestazione si svolse col patrocinio del Comune e alla presenza delle autorità civili e religiose.

2006 - Il terzo Convegno dei Club Ignoranti d'Italia ad Este

L'antica e nobile città di **Este** accolse domenica **29 ottobre 2006** i Soci dei quattro Club Ignoranti d'Italia (Este, Ancona, Trieste e Padova) per il III Convegno. Il chiostro dell'Istituto era animato da piccoli gruppi di soci convenuti dalle varie città e sostavano in piacevoli conversari in attesa dell'inizio dei lavori.

A dirigere l'assemblea, al tavolo della Presidenza, c'era niente meno che il Sindaco di Este, il dott. Giancarlo Piva, che faceva gli onori di casa.



L'arrivo dei soci ad Este

Ma ciò che caratterizzò questo Convegno fu la determinazione dei quattro Presidenti di creare una **onorificenza univoca** per tutti e quattro i Club: ogni singolo Sodalizio doveva proporre un proprio nome e la persona indicata veniva proclamata “**Magnifico Ignorante d’Italia**”: onorificenza valida per tutti e quattro i Club. Tra le acclamazioni di tutti i presenti vennero nominati e fatti oggetto di grande onore i primi quattro Magnifici Ignoranti, che divennero, ipso facto, **Soci Onorari** di tutti e quattro i Sodalizi.

I primi quattro “Magnifici Ignoranti d’Italia”:
Marino Bellini (Trieste)
Luigi Liccardo (Padova)
Bruna Sabatini (Ancona)
Curzio Galante (Este)



2006 - Festa del Tricolore

In occasione del **60° anniversario della Repubblica Italiana** il Club Ignoranti festeggiò l'avvenimento in modo solenne, alla presenza del **Sottosegretario** al Governo, dott. **Paolo Giaretta**, nostro concittadino, accompagnato dalla signora Ester, socia ed ex consigliera del Club. Ogni partecipante portava la farfallina tricolore.



Nella foto i coniugi Giaretta e il Presidente Foch

2006 - Festa degli auguri

Si può dire che le manifestazioni che più coinvolgono i Soci del Club Ignoranti si riducono a tre: la **Festa degli Auguri** di fine anno, il **Carnevale** e la **Festa in Villa**.

La Festa degli auguri di **Natale**, è senz'altro la più sentita ed è organizzata dal Sodalizio senza risparmio di mezzi e di energie, con canti natalizi, effetti "speciali" (la sala illuminata solo dagli accendini) e con una ricchissima lotteria a gratificazione dei soci ... e delle casse del Sodalizio per la beneficenza.



La Festa degli auguri del 2006 all'Hotel Plaza di Abano Terme

2007 - Il quarto Convegno dei Club Ignoranti d'Italia a Trieste

Nella meravigliosa Sala del Palazzo dei Congressi di Trieste gli "**Ignoranti d'Italia**" furono accolti dal primo cittadino della città, il **Sindaco di Trieste, Roberto Piazza**, il quale nel suo benvenuto agli ospiti disse: " Voi del Club Ignoranti, rispetto alle altre Associazioni benefiche, avete una marcia in più: per la vostra storia e per il vostro entusiasmo".

Dopo i discorsi di prammatica si procedette alla nomina dei **Quattro Magnifici Ignoranti d'Italia**, nelle persone di: **Carlo Papa** per **Padova**, **Liliana Bontempo** per **Trieste**, **Alessandro Belemmi**, rappresentato da **Silvino Brunori**, per **Ancona**, e **Celestino Rossato**, rappresentato dal figlio, per **Este**.

La bella giornata permise poi di passare il pomeriggio nel magnifico parco del **Castello di Miramare**, parco e castello voluti dall'Arciduca **Masimiliano d'Asburgo**.

Anche questa occasione servì a consolidare i rapporti di fratellanza fra i quattro Club Ignoranti; anzi il Presidente di Trieste, **Antonio Florean**, auspicò la nascita di nuovi Sodalizi per allargare la nostra famiglia.



Il Sindaco di Trieste al tavolo della Presidenza



Visita al Castello di Miramare

Imagnifici ignoranti d'Italia

Padova

Trieste

Ancona

Este



Il Past President
Carlo Papa



La signora
Liliana Bontempo



Silvino Brunori riceve l'attestazione per conto di Alessandro Belemmi



Il figlio Rossato in rappresentanza del padre Celestino Rossato

2008 - Il quinto Convegno dei Club Ignoranti d'Italia torna a Padova

Completato il giro delle quattro città, il **Convegno dei Club Ignoranti d'Italia** ritornò a Padova e l'incontro avvenne a **Palazzo Moroni**, sede del Comune. Ciò che caratterizzò questo **V Convegno** fu la pubblicazione di un libro riguardante tutti e quattro i Club Ignoranti. Si trattava della raccolta dei più antichi documenti, rintracciati nell'archivio secolare del Sodalizio padovano, concernenti la nascita non solo dei quattro Club attuali, ma anche di altri che poi si perdettero per strada. I documenti riguardavano anche altre grandi iniziative, come la costruzione delle Case operaie, la nascita dell'INNO del Club Ignoranti di Padova, ecc. Il libro intitolato **"Club Ignoranti – documenti storici"** fu curato dal Direttore del NOTIZIARIO di Padova, dott. Antonio Ceccolin.



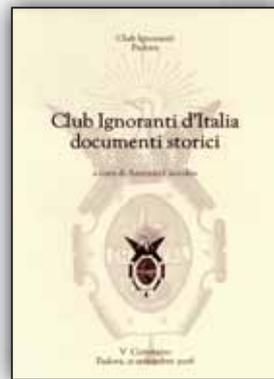
I Presidenti di Ancona, Este, Padova e Trieste



I quattro "Magnifici Ignoranti d'Italia"



Un'immagine del Convegno



Il libro pubblicato in occasione del V Convegno e l'autore A. Ceccolin

Come consuetudine si procedette alla nomina dei **Quattro Magnifici Ignoranti D'Italia**, nelle persone di: **Rossella Però di Trieste**, **Silvino Brunori di Ancona**, **Maria Borella d'Amore di Padova**, **Italo Craffi di Este** (rappresentato dalla figlia).

2008 - Uno spettacolo teatrale realizzato dai Soci del Club

Soci e simpatizzanti del Club Ignoranti si improvvisarono attori, cantanti, ballerini, poeti e intrattenitori, per mettere in scena un gustoso e spassoso show, sempre a scopo di beneficenza, che riscosse un successo inaspettato. Questi artisti dilettanti, tutti al loro esordio, si esibirono al Piccolo Teatro Don Bosco di via Asolo presentando lo spettacolo: **Musichevolissimevolmente**, sotto la regia, anche questa dilettantesca, del Consigliere prof. **Gianfranco Romagnoli**, coadiuvato da un'altra Consigliera: **Luisa Venuti**. Entusiasti della loro rappresentazione i Soci Artisti si riproposero di ripetere l'avvenimento anche in futuro.



Foto di gruppo



Quattro artisti dilettanti in uno sketch

2008 - Presentazione dei nuovi logo



Il nuovo logo del Club Ignoranti di Padova

In occasione della Festa dei Novelli Soci del 2008 il nostro Socio, architetto **Gianni Antoniadis** presentò due nuovi logo:

- il logo del Club Ignoranti, con il sole sul capo dell'oca, a illuminare la vita associativa, e con linee elicoidali proiettate all'infinito con i colori dell'arcobaleno, simbolo di pace;
- il logo per il Carnevale dei Bambini 2009 inserendo in rosso il numero 100 a significare il centesimo spettacolo carnevalesco realizzato dal Club Ignoranti.



Il logo per il 100° carnevale dei bambini 2009

2009 - Centesimo Carnevale dei Bambini e...

Nel 2009 il **Carnevale dei Bambini** giunse alla sua **centesima edizione**.

Teatro esaurito in ogni ordine di posti, **Comune** e **Provincia** presenti con i loro rappresentanti (on. Milvia Boselli, Presidente del Consiglio Comunale, e Massimo Giorgetti, Assessore Provinciale), entusiasmo di bambini e genitori per uno spettacolo che si è protratto per quasi quattro ore.

Dato l'imponente successo, con **Moreno Morello** conduttore prestato dalla televisione nazionale, si ebbe la sensazione che il Club Ignoranti fosse ritornato all'antica gloria, avesse riscoperto di essere la più vecchia e più bella Associazione benefica.



...il Carnevale in maschera degli adulti

Il Carnevale in maschera degli adulti è divenuto un appuntamento costante e assai gradito ai soci, presi pure dall'entusiasmo di partecipare al relativo concorso. Riproduciamo qui sotto alcune immagini della splendida edizione del 2009, svoltasi nella bellissima cornice dell'Hotel Sheraton di Padova.



Due immagini del Carnevale 2009:
a destra il gruppo d'insieme delle maschere,
sotto il Vicepresidente Santarelli
ad un tavolo di festanti



2009 - Ludoteca e pulmini in beneficenza



Un'aula della ludoteca



Il taglio del nastro alla presenza del Vice Sindaco di Padova Claudio Sinigaglia



Sabato 4 aprile 2009: un giorno che ci ha donato una bella lezione di vita. Nella zona Mandria, alle porte di Padova, è stata aperta una **Ludoteca** per ragazzi down dell'Associazione **DADI**, di cui è Presidente la sig.ra Patrizia Tolot. L'impegno con cui i ragazzi ospiti di questa ludoteca si esibiscono in balli ed esercizi ci fa riflettere sul fatto che la loro condizione di vita non impedisce di ottenere quel successo e quella gratificazione da far invidia ai loro coetanei più fortunati. Il Club Ignoranti, anche in questa occasione, svolse un ruolo di primo piano per il finanziamento dell'opera, ed era presente alla inaugurazione con i suoi dirigenti e molti soci. Ma la giornata comprendeva un'altra importante manifestazione. Erano infatti presenti altre due Associazioni di Volontariato:

- gli **Amici del Villaggio**, rappresentato dalla Presidente Giovanna Filippi Tognetti, e
- l' **A.P.I.C.I.**, Associazione Provinciale Invalidi Civili, rappresentata dalla Presidente Fiorella Moro. Ebbene, a queste Associazioni il **Club Ignoranti** donò **due pulmini**, (vedi foto) adeguatamente attrezzati, per le loro necessità di trasporto. Alla benedizione della Ludoteca e dei pulmini Don Giovanni Brusegan, commosso, disse: " In un mondo in cui il tornaconto e l'egoismo prevalgono, ecco dei raggi di sole che scaldano il cuore".

2009 - 19 aprile: la nuova Presidenza del Club Ignoranti

E venne l'election day, l'elezione del nuovo Direttivo e della nuova Presidenza: dovranno dirigere il Club Ignoranti per i successivi tre anni e organizzare, nel 2009, i festeggiamenti per i 120 anni di fondazione del Sodalizio.

L'assemblea dei Soci era stata convocata il 19 aprile 2009 per l'elezione dei quindici nuovi Consiglieri, e costoro l'11 maggio successivo elessero la nuova presidenza. Poiché, secondo lo Statuto, non era possibile un reincarico al Presidente uscente, dott. Ivano Foch, questi non si propose ai soci come candidato.

La scelta cadde sull'avv. **Giantullio Pirillo**, già consigliere, al quale furono affiancati **Roberto Adami**, Vicepresidente Vicario e **Lucio Terrin**, Vicepresidente.

Nel lasciare l'incarico il dott. **Ivano Foch** scrisse sul NOTIZIARIO:

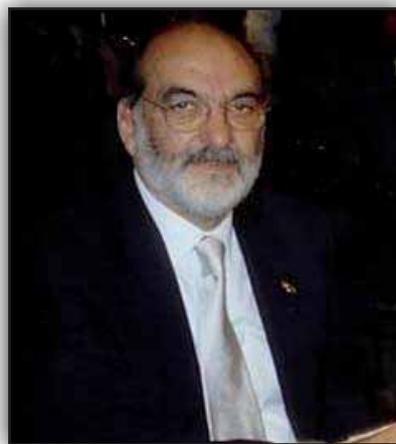
*Cari Amici del Club Ignoranti,
dopo sei intensi anni di presidenza lascio questo prestigioso incarico con la gioia di aver contribuito alla nostra storia che ormai data 120 anni di vita benefica. Ho conosciuto tutti voi e da ognuno ho imparato ed appreso cercando di dare quanto era nelle mie possibilità e nelle vostre aspettative. Molte cose abbiamo fatto insieme soffrendo e gioendo, e di questo tutti dobbiamo esserne fieri. Ora tocca ad altri condurre e costruire i prossimi anni di attività, spero nella massima concordia e con l'obiettivo del bene di questo grande Club Ignoranti. Il mio augurio è rivolto ai nuovi Consiglieri e a tutti noi Soci: dobbiamo mettere la mente e il cuore nelle cose che facciamo insieme....*

Qualche giorno dopo, il 6 giugno 2009, vi fu la prima manifestazione esterna della nuova Presidenza e in quella occasione l'avv. **Giantullio Pirillo** si presentò ai Soci nella veste di **nuovo timoniere** del Sodalizio. Disse:

Sento il dovere di ringraziare innanzi tutto il precedente Consiglio ed in modo particolare il suo Presidente, dott. Ivano Foch, e i Vicepresidenti prof. Maria Borella d'Amore e il Col. Leonida Santarelli, per l'importante lavoro svolto nell'ultimo triennio. Ringrazio tutti per essere qui stasera, e non sarei sincero se vi nascondessi la mia emozione. Malgrado nella mia non breve esistenza abbia ricoperto altri incarichi, in questo particolare momento sento fortemente l'impegno di questo oneroso compito affidatomi, ma sono confortato dalla presenza di quattordici Consiglieri, tutti di assoluta eccellenza,



Il presidente uscente, il dott. Ivano Foch...



...e quello entrante, Giantullio Pirillo

che, sono sicuro, non mancheranno di darmi il loro prezioso contributo. Però, cari amici, il Club non è né del Presidente né dei Consiglieri: il Club è dei Soci, e quindi invito tutti a segnalarmi ogni loro proposta, ogni loro desiderio, per poter attivare qualche iniziativa innovativa. Quest'anno dobbiamo festeggiare il 120° anno di fondazione: un grande impegno e un grande onore che il Consiglio vuole condividere con tutti i Soci, e sottolineo tutti, per i sentimenti di affetto che nutriamo verso questo meraviglioso Sodalizio, pieno di anni, pieno di gloria e di charitas in laetitia.



CONCLUSIONE

Sono passati centoventi anni da quando un gruppo di “bontemponi” seppe coniugare il gioco delle carte con l’aiuto al prossimo, il piacere di vivere con i buoni sentimenti, l’allegria con la beneficenza, la “Charitas in Laetitia.”

Possiamo essere ben fieri di appartenere a questa associazione; possiamo essere orgogliosi del fatto che altri Club Ignoranti siano sorti in varie parti d’Italia; possiamo anche essere lieti che altre associazioni benefiche siano proliferate ovunque, anzi si siano moltiplicate, quasi che lo spirito umano abbia sete di amore verso il prossimo, come a significare che il seme della bontà, sparso da Dio all’inizio dei tempi, abbia trovato ospitalità nell’animo umano.

Ma il nostro Club ha qualcosa di particolare e di diverso dagli altri: sarà la coniugazione di quei due termini, “allegria e beneficenza”, sarà anche il coraggio di portarci addosso, come un abito da combattente, quel nome “ignorante” che potrebbe far sorridere, ma di cui nessuno di noi, nessuno dei nostri padri, neanche i più dotti, se ne adontarono, sta di fatto che il Club Ignoranti ha un suo carisma particolare, una marcia in più, e quel termine deve essere inteso non solo nel senso socratico secondo cui “ principio di sapienza è saper di non sapere”, ma anche — come è stato detto - nel carattere ideale che nobilita l’individuo il quale superando il mondo della cultura approda ad un valore superiore: l’amore verso il prossimo.

Anche fra noi, anche in seno a questo bellissimo Sodalizio, può inserirsi, e a volte si inserì, qualche filo di zizzania, perché l’animo umano è vulnerabile ed è a volte facile preda dell’individualismo, del facile desiderio di apparire, ma sempre, in questo lungo cammino, il Club Ignoranti ha saputo guardare oltre, superando gli ostacoli.

Guardiamo oltre, guardiamo al cammino che ancora ci aspetta al di là dei centoventi anni; consegniamo questo nobile testimone ai nostri figli perché lo portino alla prossima staffetta con quell’entusiasmo e quella fierezza che ci sono stati tramandati dai nostri Padri.

Antonio Ceccolin

Consiglio Direttivo
anno 2009
del Club Ignoranti di Padova



ADAMI ROBERTO
CALLEGARI LEOPOLDINA
D'AMORE MARIA BORELLA
DI BLASI ANTONIO
FORTIN CLEMENTE
GANGAI RENZO
GENNARI ENNIO
GIACALONE ROBERTO
PIRILLO GIANTULLIO
ROMAGNOLI GIANFRANCO
RUDIAN LUISA VENUTI
SAMPAOLESI ROSITA
SANTARELLI LEONIDA
SANTINELLO GIOVANNI
TERRIN LUCIO

Cariche statutarie

<i>Presidente</i>	GIANTULLIO PIRILLO
<i>Vicepresidente Vicario</i>	ROBERTO ADAMI
<i>Vicepresidente</i>	LUCIO TERIN
<i>Segretario</i>	ROBERTO GIACALONE
<i>Tesoriere</i>	RENZO GANGAI
<i>Pubbliche relazioni</i>	MARIA BORELLA D'AMORE
<i>Interventi sociali</i>	ROSITA SAMPAOLESI
<i>Cerimoniere</i>	LEOPOLDINA CALLEGARI

Sindaci

<i>Presidente</i>	ENZO NARDUZZI
	GIORGIO PERUZZI
	ANGELO BROI

Probiviri

<i>Presidente</i>	ALDO BUCCHIERI
	PAOLO BARNES
	EZIO BERTOLINI



I Magnifici Ignoranti di Padova

LUIGI LICCARDO

CARLO PAPA

MARIA BORELLA D'AMORE

Club Ignoranti gemellati

PADOVA

ESTE

TRIESTE

ANCONA

I Presidenti di Padova succedutisi dal 1889 al 2009



1° - Nob. GIOVANNI ALBERTI	<i>dal 1889 al 1894</i>
2° - Ing. FELICE MARTINI	<i>dal 1895 al 1896</i>
3° - Avv. GALILEO ZANIBONI	<i>dal 1897 al 1899</i>
4° - Ing. M. ATTILIO DAL MEDICO	<i>dal 1900 al 1903</i>
5° - Cav. COSTANTE AGOSTINI	<i>dal 1904 al 1909</i>
6° - Cav. GIUSEPPE BAGGIO	<i>dal 1909 al 1920</i>
7° - Cav. UMBERTO FANTINATI	<i>dal 1921 al 1922</i>
8° - Ing. BERNARDINO MENGOTTI	<i>dal 1923 al 1924</i>
9° - Avv. CARLO BIZZARINI	<i>dal 1925 al 1940</i>

Interruzione a causa della II Guerra Mondiale

10° - Comm. ARTURO GRIBALDO	<i>dal 1946 al 1948</i>
11° - Gr. Uff. BRUNO POLLAZZI	<i>dal 1949 al 1968</i>
12° - Comm. ANTONIO VISENTIN	<i>dal 1969 al 1976</i>
13° - Comm. DUILIO CROCCO	<i>dal 1977 al 1997</i>
14° - Dott. CARLO PAPA	<i>dal 1997 al 2003</i>
15° - Dott. IVANO FOCH	<i>dal 2003 al 2009</i>
16° - Avv. GIANTULLIO PIRILLO	<i>dal 2009</i>

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2009
dalla Casa Editrice Arti Grafiche IMPRIMENDA di Limena - PD